ORIGINALE FRANCIOSI
Giorn. Misc. 2. I. 27
BIBLIOTECA

ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
Tribuna	14 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	» —	1.50	— —	10 —	5 —	— —
Noi e il Mondo	5 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato)
Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 10 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ultima pagina divisa in 10 colonne centesimi 80 la linea di 6 punti. *Avvisi finanziari:* si pubblicano esclusivamente nella penultima pagina (6 colonne) a L. 3 la linea o spazio di linea di 6 punti. *Avvisi mortuari:* L. 3 la linea di 6 punti. *Piccola cronaca:* Lire 4 la linea di 6 punti. Indirizzarsi *alla Ditta* HAASENSTEIN & VOGLER ROMA - Via Tritone, 62 o sue Succursali.

Anno XXXIII QUARTA EDIZIONE Domenica 23 Maggio 1915 ROMA Domenica 23 Maggio 1915 QUARTA EDIZIONE Num. 142

La mobilitazione: domani 23

Lo stato di guerra nelle provincie del confine orientale

IL MANIFESTO DI CHIAMATA ALLE ARMI

La 1.a e 2.a categoria delle classi dal 1876 al 1895

Per ordine di S. M. il Re sono richiamati alle armi i sottoindicati militari del Regio Esercito in congedo illimitato (compresi i provenienti dalla R. Marina):

I. — I caporali maggiori, i caporali, gli appuntati e soldati di 1.a e 2.a categoria appartenenti alle classi o nati negli anni specificati nel seguente specchio. Essi dovranno presentarsi *nelle prime ore del mattino* dei giorni qui appresso stabiliti:

Per il 23 maggio

ALPINI:
Es. Permanente: classi dal 1888 al 1895.

ARTIGLIERIA DA COSTA E DA FORTEZZA:
Es. Permanente: classi dal 1887 al 1895;
Mil. Territoriale: I nati dal 1878 al 1881.

R. GUARDIE DI FINANZA:
Es. Permanente: classi dal 1886 al 1895;
Mil. Mobile: classi dal 1882 al 1885;
Mil. Territoriale: I nati dal 1876 al 1881.

Per il 24 maggio

CARABINIERI REALI:
Es. Permanente: classi dal 1885 al 1895.
Mil. Territoriale: Nati dal 1876 al 1884.

GRANATIERI:
Es. Permanente: classi dal 1889 al 1895.

FANTERIA DI LINEA:
Es. Permanente: classi dal 1888 al 1895.

ALPINI:
Mil. Mobile: classi dal 1882 al 1883.
Mil. Territoriale: Nati dal 1878 al 1881.

BERSAGLIERI:
Permanente: dal 1886 al 1895.

CAVALLERIA:
Permanente dal 1892 al 1894.

CAVALLERIA: (classi anziane passate al treno).
Permanente — dal 1886 al 1888.
Mobile — dal 1882 al 1885.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA (batterie, pesante, campale):
Es. Permanente: classi dal 1886 al 1895.
Mil. Mobile: classe del 1885.

ARTIGLIERIA A CAVALLO (batterie):
Es. Permanente: classi dal 1889 al 1895.

ARTIGLIERIA DA MONTAGNA:
Es. Permanente: classi dal 1886 al 1895;
Mil. Mobile: classi dal 1882 al 1885.

ARTIGLIERIA AUTOMOBILISTI:
Permanente: dal 1886 al 1895.
Mobile: dal 1882 al 1885.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

GENIO (zappatori, pontieri, lagunari, ferrovieri):
Permanente: 1886-1895.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

GENIO (telegrafisti e minatori):
Permanente: 1889-1895.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

GENIO (automobilisti):
Es. Permanente: classi dal 1886 al 1895;
Mil. Mobile: classi dal 1882 al 1885;
Mil. Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

GENIO (specialisti):
Es. Permanente: classi dal 1890 al 1895.

AVIATORI:
Es. Permanente: classi dal 1892 al 1895.

TRENO D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO:
Es. Permanente: classi dal 1886 al 1895.
Mobile: dal 1882 al 1885.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

SANITA' E SUSSISTENZA:
Permanente: 1886-1895.
Mobile: 1882-1885.
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

Per il 25 maggio

FANTERIA (compresi i provenienti dai granatieri e dai bersaglieri):
Territoriale: Nati dal 1876 al 1881.

Per il 1° giugno

TUTTI I MILITARI di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato provvisorio, nonchè quelli che non abbiano ancora prestato servizio militare per essere stati ammessi al ritardo del servizio, ed i volontari di un anno che non abbiano ancora impreso servizio.

Si presenteranno pure nelle prime ore del mattino del giorno fissato dal precedente specchio per la classe più giovane della rispettiva arma o corpo:

i militari appartenenti a classi sotto le armi, già stati inviati in congedo illimitato, sia per fine di ferma, sia per anticipazione;

i militari già trasferiti alla milizia territoriale, benchè nati in anni non indicati nella colonna « milizia territoriale »;

tutti i militari di qualsiasi classe ascritti alla 3.a categoria e già istruiti perchè provenienti da altre categorie;

tutti i sottufficiali di 1.a, 2.a e 3.a categoria a qualunque arma, corpo, specialità, e classe appartengano.

Sono infine richiamati alle armi e partiranno dal comune nel quale si trovano entro le 24 ore dalla pubblicazione del presente manifesto, tutti gli ufficiali del R. Esercito non in effettivo servizio, ascritti alle seguenti categorie (esclusi però gli ufficiali generali ed i colonnelli non stati precettati personalmente): ufficiali in disponibilità ed in aspettativa; ufficiali in congedo provvisorio ed in posizione di servizio ausiliario; ufficiali di complemento; ufficiali di milizia territoriale; nonchè gli ufficiali di riserva i quali abbiano ricevuto apposito preavviso con precetto personale.

Tutti i militari che si trovino in licenza, di qualsiasi genere, devono immediatamente raggiungere il proprio corpo o distretto.

1. *Gli ufficiali* muniti del proprio R. decreto di nomina o di altro documento per farsi riconoscere, raggiungeranno direttamente la loro destinazione; ove non la conoscano, si presenteranno a questo Comando od al Comando del Deposito più vicino.

Gli ufficiali che non si trovassero nelle loro sedi abituali potranno, occorrendo, raggiungere queste ultime per prendervi il loro equipaggiamento militare, ripartendone poi immediatamente, per recarsi a destinazione.

Gli ufficiali richiamati alle armi hanno diritto al trasporto sulle ferrovie e sulle linee di navigazione, con le norme qui sotto riassunte, dal Comune ove si trovano fino a destinazione.

Sulle linee delle ferrovie esercitate dallo Stato e delle Società: Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane; Ferrovie Nord-Milano; per la ferrovia Suzzara-Ferrara; Nazionale di ferrovie e tramvie (per le linee Brescia-Bornato-Iseo e Rovato-Iseo-Edolo), il viaggio ha luogo senza pagamento e dietro la semplice presentazione di *foglio* o *certificato di viaggio* rilasciato dal comando di distretto o di deposito che si trova sul posto, o, in mancanza, dal sindaco del Comune di partenza.

Su tutte le linee di navigazione, comprese quelle esercitate dalle Ferrovie dello Stato, e su tutte le linee ferroviarie e tramviarie appartenenti ad Amministrazioni non comprese nel capoverso precedente, le quali ammettono il *conto corrente* (senza cioè pagamento diretto) su presentazione di appositi documenti, sarà prodotta la richiesta mod. *B. color rosa*, pel trasporto personale, la quale potrà essere ritirata presso le autorità di cui al capoverso precedente, e le richieste mod. *C*, parte 2.a e 3.a, pure di *color rosa*, pel trasporto del bagaglio e dei quadrupedi, le quali potranno essere ritirate presso i comandi di distretto o di deposito, ed anche presso i comandi delle sezioni di 2.a classe dei Reali Carabinieri.

Sulle linee esercitate da Società che non ammettono il *conto corrente*, gli ufficiali produrranno le richieste mod. *B* di *color verde* per il trasporto personale e mod C parte 2.a e 3.a *color bianco* per il trasporto del bagaglio e dei quadrupedi, rilasciate dalle stesse autorità accennate nei precedenti capoversi, e pagheranno in partenza il prezzo del biglietto con esenzione dalla tassa di bollo. Su queste linee gli ufficiali muniti di libretto mod. A potranno anche valersi dei relativi scontrini per il trasporto personale e del bagaglio mediante pagamento a norma delle tariffe previste dalle vigenti convenzioni.

2.o *I sottufficiali e militari di truppa*, che si trovano in questo comune ed appartengono ai corpi o specialità indicate nella tabella che fa seguito al presente manifesto, si dovranno presentare, muniti del *foglio di congedo* e del *libretto personale*, se ne sono provvisti, ai corpi rispettivamente indicati nella tabella stessa. Per il giorno della presentazione essi riceveranno, qualunque sia il grado di cui sono rivestiti, l'indennità di trasferta di lire 1.20, semprechè si presentino nelle ore antimeridiane del giorno stabilito.

Gli altri richiamati che si trovano in questo comune si presenteranno al sindaco, che li invierà a destinazione munendoli, se devono viaggiare in ferrovia, del prescritto *foglio di viaggio*, e, ove occorrano, anche delle necessarie richieste e delle eventuali anticipazioni per il trasporto in ferrovia, sulle tramvie o sui piroscafi. Giunti al corpo essi riceveranno, qualunque sia il loro grado, l'indennità di trasferta di lire 1.20 al giorno, sia per il giorno della presentazione al sindaco, sia per ogni altra giornata di viaggio. *Perderanno però l'indennità di trasferta per il giorno della presentazione, se questa non avverrà nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, senza che il ritardo sia giustificato.*

Coloro che, per giungere a destinazione, debbono impiegare due o più giorni di viaggio, potranno avere anticipatamente dal sindaco l'indennità di trasferta di lire 1,20 per ogni giornata di viaggio.

3. Quelli tra i richiamati che sono impiegati presso le amministrazioni ferroviarie del Regno, presso l'Amministrazione telegrafica e postale dello Stato o presso stabilimenti militari, ed in generale tutti coloro che, per ragioni di ufficio o d'impiego, si ritengano *dispensati*, a norma delle vigenti prescrizioni di rispondere alla chiamata, DEVONO ASSICURARSI presso le amministrazioni dalle quali dipendono, che dall'autorità militare competente sia stata ad esse comunicata la necessaria autorizzazione per la dispensa.

I militari, la cui dispensa è subordinata alla compilazione del modello 5, prescritto dalle Istruzioni per l'applicazione del Regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi, non saranno ammessi a fruire della dispensa, se tale modello non sia stato presentato alla vidimazione dell'autorità militare anteriormente alla data del Regio decreto che ordina la presente chiamata. Per i militari invece, a favore dei quali, giusta le suddette Istruzioni, la dispensa deve richiedersi appena indetta la chiamata, la relativa richiesta dovrà essere fatta al Comando del distretto, prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

4. I sottufficiali e militari di truppa che si presenteranno con calze, camicie, correggie da pantaloni, farsetti, fazzoletti e mutande di loro proprietà ed in buono stato d'uso, saranno autorizzati a servirsene in sostituzione degli oggetti militari corrispondenti, ricevendone un adeguato compenso.

Lo stesso dicasi per le calzature, quando queste non abbiano forma che si discosti troppo da quella d'ordinanza, si possano usare colla uniforme militare e siano in buono stato di conservazione.

5. — Con apposito R. decreto è concessa *amnistia* a tutti i militari (ufficiali e truppa) che siano incorsi nei reati di diserzione e di mancanza alle chiamate per istruzione, i quali si presenteranno alle armi colla loro classe.

6. — Conforme alle disposizioni del Codice penale militare saranno tosto dichiarati *disertori* coloro che, senza legittimo impedimento debitamente comprovato, indugeranno la loro presentazione.

Il presente manifesto vale di avviso personale a tutti i militari in esso menzionati.

IL COMANDO DEL DISTRETTO.

I richiamati dal congedo che si trovano nel Comune di Roma devono osservare le seguenti indicazioni per la loro presentazione.

ESERCITO PERMANENTE E MILIZIA MOBILE:

Carabinieri: Legione Carabinieri Piazza del Popolo.

Granatieri (esercito permanente): Deposito del Reggimento Granatieri, Caserma Ferdinando di Savoia, Via Castro Pretorio (Porta S. Lorenzo).

Fanteria di linea: (Richiamati appartenenti al Comune di Roma) — Quelli il cui casato comincia con una delle lettere alfabetiche comprese fra la lettera *A* e la lettera *F* incluse. Deposito del reggimento fanteria sud-ovest, Caserma Principe di Napoli, Viale Giulio Cesare (Prati di Castello). — Quelli il cui casato comincia con una delle lettera alfabetiche comprese fra la lettera *G* e la lettera *Z* incluse. Deposito del reggimento fanteria nord-est, Caserma Regina Margherita, Viale Giulio Cesare (Prati di Castello).

Richiamati dei mandamenti di Albano, Civitavecchia, Frascati, Genzano di Roma, Marino, Monterotondo, Palestrina, Tolfa, Deposito reggimento fanteria sud-ovest, Caserma Principe di Napoli, Viale Giulio Cesare (Prati di Castello).

Richiamati dei Mandamenti di Arsoli, Fara Sabina, Genazzano, Orvinio, Palombara Sabina, Roccasinibalda, San Vito Romano, Subiaco, Tivoli. Deposito del reggimento fanteria nord-est, Caserma Regina Margherita Viale Giulio Cesare (Prati di Castello).

Bersaglieri: Deposito bersaglieri, caserma Alessandro Lamarmora, già S. Francesco a Ripa, piazza S. Francesco a Ripa (Trastevere).

Alpini: Distretto militare, caserma Pietro Roselli, già Filippine, via Sforza (Esquilino).

Cavalleria: Lancieri (eccettuate le classi dal 1882 al 1888 passate al treno): Reggimento cavalleria, caserma Macao.

Cavalleggeri (eccettuate le classi dal 1882 al 1888 passate al treno): Distretto militare, caserma Pietro Roselli, già Filippine, via Sforza (Esquilino).

Artiglieria da campagna (compreso il treno e le classi dal 1882 al 1888 di cavalleria ed il servizio automob(l.): 13.o reggimento artiglieria, caserma Macao.

Artiglieria da fortezza e operai d'artiglieria (maestranza e artificieri) *ed artiglieria da costa*: 3.o reggimento artiglieria da fortezza; caserma Ferdinando di Savoia, via Castro Pretorio (Porta S. Lorenzo).

Genio: Zappatori: Battaglione del 1.o reggimento genio, caserma Luciano Manara, già Serristori, via dei Penitenzieri.

Specialisti: Battaglione specialisti del genio, caserma Cavour, viale Giulio Cesare (Prati di Castello).

Pontieri: Distaccamento del 4.o reggimento genio, caserma Batteria Tevere, via Angelica.

Ferrovieri: Batteria Nomentana (presso S. Agnese).

Artiglieria a cavallo, da montagna e pesante campale — *Genio* (telegrafisti, lagunari e minatori): Distretto militare, caserma Pietro Roselli, già Filippine, via Sforza (Esquilino).

Sanità: Ospedale militare, Monte Celio.

Sussistenza: Compagnia sussistenze, tettoia Esquilino, via Principe Umberto.

R. Guardia di finanza: Legione allievi R. guardia di finanza, caserma Raffaele Cadorna, via dell'Olmata, 45.

MILIZIA TERRITORIALE

—*Carabinieri*: Legione carabinieri, piazza del Popolo.

Fanteria (compresi i provenienti dai granatieri, bersaglieri e della R. Marina), alpini, treno d'artiglieria e genio (compresi provenienti dalla cavalleria): Distretto militare, caserma Pietro Roselli, già Filippine, Via Sforza (Esquilino).

Genio di tutte le specialità, eccettuato il treno: Battaglione del 1.o reggimento genio, caserma Luciano Manara, già Serristori, via dei Penitenzieri.

Sanità: Ospedale militare, Monte Celio.

Sussistenza: Compagnia sussistenze, tettoia Esquilino, via Principe Umberto.

R. guardia di finanza: Legione allievi R. guardia di finanza, caserma Raffaele Cadorna, via dell'Olmata 45.

I richiamati che appartengono ad armi, armi, corpi o specialità non indicate in questa tabella, si devono presentare al Distretto militare, caserma Pietro Roselli, già Filippine, via Sforza (Esquilino).

Per agevolare la presentazione dei richiamati sono stabiliti dei *posti d'informazione* in tutte le caserme.

L'“AGENZIA STEFANI„ comunica:

S. M. il Re ha decretata la mobilizzazione generale dell'esercito e della marina e la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli.

La mobilitazione è stata fissata pel 23 corr.

Il servizio ferroviario per i viaggiatori e merci continuerà regolarmente.

Lo stato di guerra al confine orientale

L'*Agenzia Stefani* comunica:

A decorrere dal 23 corrente è considerato in stato di guerra il territorio delle provincie di Sondrio, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Udine, Venezia, Treviso, Padova, Mantova, Ferrara; e quello delle isole e dei comuni costieri dell'Adriatico, nonchè di tutte le fortezze che sieno dichiarate in stato di resistenza per ordine dei Ministri della Guerra e della Marina.

Risposta ufficiale tedesca al “Libro Verde„ italiano

BERLINO, 22.

L'ultima illusione dei giornali e della pubblica opinione tedesca è caduta. Quelli che credevano ancora ad una forte opposizione della Camera italiana, contro la guerra, oggi, constatando l'entusiasmo dei rappresentanti del popolo italiano nella storica seduta, devono inchinarsi dinanzi alla realtà ed incominciano anche essi a calcolare le proprie forze contro il nuovo nemico.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, *organo del Ministero degli esteri, pubblica una nota ufficiale nella quale, per la prima volta, il governo tedesco prende la parola dopo il discorso del Cancelliere Bethmann Hollweg, per confutare il punto di vista del governo italiano. E', dunque, una specie di risposta al* Libro Verde, *e come tale la nota deve essere riprodotta integralmente. Essa dice:*

« Il trattato della Triplice Alleanza stabiliva che il casus foederis si manifestasse contemporaneamente nelle tre Potenze, quando una o due contraenti, senza provocazione, venissero attaccate da due o tre grandi Potenze, e venissero coinvolte in una guerra.

Dopo l'attentato di Seraievo, quando l'Austria-Ungheria fu costretta a procedere contro la Serbia per farla finita con le continue minacce da parte di mestatori panserbi, la Russia si intromise — ed anche la Germania — tra l'Austria e la Serbia, e si sforzarono di comporre amichevolmente il conflitto.

La Russia provocò il conflitto mediante la sua provocazione all'Austria. Tuttavia, il governo italiano, affermando che l'Austria-Ungheria aveva aggredito la Serbia, causando in tal modo l'intervento della Russia, non considerò il casus foederis. Il governo austro-ungarico, fu affermato, non avendo notificato all'Italia in precedenza l'ultimatum alla Serbia, si era reso colpevole di aver trasgredito l'art. 7 del trattato di alleanza. Quest'articolo ligava l'Austria e l'Italia in una intesa per compensi nel caso in cui una delle due Potenze si fosse veduta obbligata ad alterare lo status quo *nei Balcani, per mezzo di una temporanea o durevole occupazione.*

Il richiamo all'art. 7 sarebbe stato fondato, se l'Austria-Ungheria avesse tentato un aumento territoriale nei Balcani. Invece Vienna aveva, già prima dello scoppio delle ostilità, diramato a Pietrogrado ed a Roma che l'Austria-Ungheria non tendeva ad un'azione per un aumento di territorio a danno della Serbia. Le due Potenze centrali belligeranti sarebbero state, quindi, in diritto di non riconoscere il pretesto dell'Italia contro il suo dovere di alleata.

Tuttavia, comprendendo lealmente la non facile situazione interna ed estera dell'Italia, esse preferirono accettare la unilaterale interpretazione del trattato, ed accontentarsi della dichiarazione di benevola neutralità alla quale, indubbiamente; il trattato faceva obbligo.

Benchè l'art. 7 contempli il caso di compensi solo quando si tratta di aumento di territorio, il governo di Austria-Ungheria si dichiarò, tuttavia, pronto, in vista della possibilità di un mutamento di possesso territoriale, causato dalla guerra, a pensare ad eventuali compensi.

Il giornale prosegue poi riassumendo la storia delle trattative, riconoscendo che esse procedettero lentamente, e che furono rese più difficili dalla pretesa del Governo italiano che le cessioni territoriali, una volta stabilite, fossero poste subito in atto. Il giornale osserva poi che le domande presentate dal nostro governo oltrepassavano la misura di ciò che l'Italia poteva chiedere, e che il governo di Berlino fece quanto era nelle sue forze per indurre il governo italiano a moderare le sue pretese, la cui incondizionata accettazione avrebbe offesi gli interessi e la dignità della Monarchia austro-ungarica. E dopo avere riassunto gli ultimi avvenimenti, la nota ufficiosa conclude dichiarando che nessun Libro Verde *potrà dimostrare che, se il governo italiano prende le armi contro i suoi alleati, ciò non avvenga rompendo il suo dovere di alleato, e solo per un aumento di territorio, che venne offerto al governo italiano con ogni possibile garanzia.*

A nessuno sfuggirà l'importanza di questa Nota ufficiosa tedesca, che si propone indubbiamente di agire sulla opinione pubblica dei due Imperi, presentando una apposita versione tanto delle cose di fatto che di quelle di diritto.

La risposta è facile e semplice. La Nota ufficiosa berlinese nasconde ed offende la verità, quando nega l'applicabilità dell'articolo VII del Trattato della Triplice, da cui è mossa l'azione diplomatica italiana, affermando che quell'articolo non era stato violato, perchè l'Austria aveva dichiarato di non mirare ad ingrandimenti territoriali a spese della Serbia.

Questo è ambiguo e falso. Sta di fatto che, dopo la presentazione del suo *ultimatum* alla Serbia, l'Austria dette assicurazioni di non volere annettere territori serbi; ma viceversa rifiutò recisamente, ostinatamente di rispondere e di dare assicurazioni riguardo un'altra nostra domanda, presentata dal Marchese di Sangiuliano: — se essa cioè volesse impegnarsi a rispettare in modo assoluto la sovranità della Serbia. Questo l'Austria rifiutò: il che significava semplicemente che, rinunciando ad ammettersi qualche brano di territorio serbo, si riservava di ridurre la Serbia ad uno Stato vassallo, per digerirsela poi comodamente magari in trent'anni, come aveva fatto per la Bosnia Erzegovina. Quindi l'affermazione fondamentale, su cui è basata tutta l'argomentazione della Nota ufficiosa berlinese, è provata falsa, in base anche ai libri diplomatici pubblicati dopo la guerra, e con essa tutta la tesi dal giornale ufficioso sostenuta cade infranta.

Dopo di che pare superfluo polemizzare con tutte le susseguenti affermazioni ed argomentazioni, contrarie, nelle loro dissimulazioni o esagerazioni, alla verità ed alla ragione. Osserviamo solamente che il giornale ufficioso della Wilhelmstrasse, dichiara che le domande avanzate dal governo italiano, in seguito ad invito, erano eccessive ed ingiuste, e che il Governo di Berlino ha esercitato ogni suo sforzo per indurre l'Italia a recedere da parte di esse e a diminuirle. Per l'opinione pubblica italiana queste domande, appena conosciute, sono apparse come il *minimum* assolutamente irreducibile, col quale il nostro governo potesse soddisfare al sentimento del paese e provvedere a una modesta tutela dei nostri interessi. Anche del resto le ultime offerte dell'Austria, lette dal Bethmann-Holvegg al Reichstag, rimanevano assai lontane da questo *minimum*, lasciando assolutamente insolite le questioni, per noi capitali, del confine orientale e della situazione adriatica; ed anch'essi, non vennero che quando, fra i metodi di evasione dell'Austria, e quelli di moderazione applicati a noi dalla Germania, quasi cinque mesi erano trascorsi, e noi avevamo dovuto provvedere con altri mezzi e per altre vie alla tutela dei nostri interessi e della nostra posizione di Grande Potenza, e di nazione che ha, e deve assicurarsi un avvenire nel mondo.

Comenti tedeschi al Libro Verde

ZURIGO, 22.

Giungono le prime impressioni tedesche sul *Libro Verde* italiano. La *Frankfurter Zeitung* — sotto il titolo « Tentativo di giustificazioni dell'Italia » comincia con considerazioni sul limitato valore di tali pubblicazioni per la storia obbiettiva, tendendo esse a servire la causa di chi le fa.

« Se ciò può dirsi di tutte le simili pubblicazioni diplomatiche — dice il giornale — va detto particolarmente del *Libro Verde* italiano dal sunto che se ne ha finora. Secondo i metodi dei buoni avvocati, il *Libro Verde* è divenuto una specie di atto di accusa contro le potenze centrali. Si potrà giudicare il valore, quando si è udita l'altra parte, cioè l'Austria. Frattanto qualche osservazione si può già fare. La prima è che la macchina diplomatica lavora con straordinaria lentezza. Bismark non entrava in guerra senza essersi assicurato dell'atteggiamento degli spettatori e della loro collaborazione.

Ora le questioni che tengono oggi il mondo sospeso esistevano fin dal principio della guerra e si dovrebbe credere che i Ministri degli Esteri delle potenze interessate, fra cui la Germania, fossero venuti in chiaro su ciò che uno può chiedere e l'altro può dare. Il primo documento del *Libro Verde* in cui si afferma che l'avanzata austriaca in Serbia — avanzata che del resto, in quel momento aveva subito un contraccolpo — toccava l'art. 7 del Trattato della Triplice, è del 9 dicembre. Dunque solo allora gli uomini di stato italiani avevano scoperto che la guerra austro-serba dava diritto all'Italia di intervenire. Da principio, il *Libro Verde* dice il vero. L'Austria rispose con un rifiuto. Poi le trattative si trascinarono senza fare luce su ciò che uno volesse e l'altro fosse disposto a dare ».

La *Frankfurter Zeitung* — criticando l'andamento delle trattative — viene al periodo in cui finalmente le domande e le concessioni si precisano, ed osserva: « Le domande dell'Italia andavano molto oltre le profferte austriache, ma non tanto da non potersi venire ad un accordo sulle differenze. Il *Libro Verde* non dice ciò che l'Italia domandasse o l'Austria offrisse ». Per contro, il *Libro Verde* si richiama alle voci di supposta pace separata austro-russa e la *Frankfurter Zeitung* trova strano che una pubblicazione che dovrebbe fornire delle prove ricorre a simili voci per avere un pretesto di impressione.

« Gli autori del *Libro Verde* — conclude il giornale — non si accorgono che, se la pace separata fosse stata realmente conclusa, l'Austria avrebbe dovuto levare le mani dalla Serbia e con ciò sarebbe venuto a mancare la ragione dell'Italia di chiedere compensi in base al trattato. Alla fine di aprile, dopo essersi accordati con l'Intesa, ciò che il *Libro Verde* tace, gli uomini di stato italiani giunsero al risultato che l'Austria avesse violato l'alleanza ».

Soccorsi alle famiglie dei richiamati

Una circolare ai Prefetti

Il Ministro dell'Interno ha inviato ai Prefetti del Regno il seguente telegramma espresso:

Nel richiamare l'attenzione delle SS. LL. sul recente decreto 13 corrente n. 620, inserito nella « Gazzetta Ufficiale » del successivo giorno 15, per la parte concernente i soccorsi spettanti ai congiunti dei militari richiamati sotto le armi, raccomanda vivamente di spiegare la più efficace vigilanza affinchè le Amministrazioni comunali osservino rigorosamente le norme in vigore e provvedano senza il menomo indugio al pagamento dei soccorsi dovuti con somme ricevute in anticipazione e delle quali debbono dare il prescritto rendiconto.

Appena le SS. LL. abbiano notizia di ingiustificati ritardi, abusi e partigianerie, provvedano subito mediante speciali commissari a spese dei responsabili.

COLLEZIONE DARIO FRANCIOSI

Il Consiglio dei Ministri di stamane

Dal *Libro Verde* e dalla relazione che precede la legge, sanzionata oggi dal Re, per i poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima, è chiaro fuor di dubbio quale sarà la condotta dell'Italia. Per la tutela degli interessi e del decoro del nostro paese — parole ufficiali — il Governo si vide costretto a denunziare il trattato con l'Austria, e a riprendere la propria libertà d'azione. Primo atto manifesto dell'azione fu la legge straordinaria approvata con manifestazioni pure evidentissime dalle due Camere. Con solennità insolita, la firma di questa legge da parte del Re fu annunziata dalla *Stefani*. Che a tutti questi atti si accompagni una intensissima preparazione militare è chiaro a chiunque attraversi le strade, se non altro per le uniformi delle classi più anziane mobilitate. Nè l'Austria può dire d'ignorar ancora ufficialmente che l'Italia, non soltanto è uscita dall'Alleanza, ma ha mutato contegno nei suoi riguardi, perchè ha ritirato dei posti di confine, si è rifiutata di ricevere la posta ed ha tolto per... le rotaie di allacciamento con le nostre ferrovie.

Ciononostante, per necessità militari piuttosto che, a ciò sembra, per la speranza di legittimare la guerra con la scusa di essere stata aggredita dall'Italia, l'Austria stamane non aveva ancora richiamato il suo personale diplomatico e consolare. E il Consiglio dei Ministri odierno ha dovuto prenderne atto, e di conseguenza avvisare ai mezzi meglio atti ad interrompere uno stato di cose snervante che ha soltanto dal punto di vista formale l'apparenza della pace.

L'Italia, la quale si è imposta, come appare dai documenti pubblicati, una linea nobile e desidera di perseverarvi, ha evitato finchè è stato possibile senza pericolo e senza dubbio, tutto ciò che avrebbe potuto essere presentato come provocazione.

Il Consiglio si è poi occupato dell'applicazione immediata della legge che oggi il Re ha sanzionato. Il Ministro Carcano ha riferito su misure straordinarie per provvedere ai bisogni del Tesoro e ad eventuali deficienze di bilancio. Come è noto, la legge sui pieni poteri autorizza il governo in « caso di guerra e durante la guerra medesima », cioè anche prima della apertura delle ostilità, ad emanare disposizioni aventi valore di legge per quanto sia richiesto dalla difesa dello Stato, dalla tutela dell'ordine pubblico e da urgenti o straordinari bisogni della economia nazionale.

Il Consiglio, cominciato alle 10,30, presenti tutti i ministri, è durato precisamente due ore. Prima del Consiglio l'on. Salandra si era recato a Villa Ada per riferire al Re sugli ultimi avvenimenti e sottoporre alla sua firma la legge sui pieni poteri.

Le ferrovie all'autorità militare

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. decreto col quale dal 20 maggio « la tutela delle ferrovie è affidata all'autorità militare ».

Il Re sanziona i pieni poteri al Governo

L'"Agenzia Stefani„ comunica:

S. M. il Re ha sanzionato stamane la legge pel conferimento di poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima.

Bülow alla Consulta

L'inviato straordinario di Germania a Roma Principe Bernardo di Bülow è uscito da Villa Malta in automobile alle 15,25 e alle 15,30 è giunto in Piazza del Quirinale, entrando con la vettura nell'atrio della Consulta. Ne è disceso con passo frettoloso ed è stato subito ricevuto dal Ministro degli Esteri on. Sidney Sonnino. I due uomini di Stato si sono intrattenuti a colloquio appena un quarto d'ora.

Alle 15,45 il Principe di Bülow — che indossava giacchetta scura e cappello di paglia *Panama* — è uscito dalla Consulta, sempre in automobile ed è tornato direttamente a Villa Malta.

Il barone Macchio

Alle 16,30 s'è recato alla Consulta l'Ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale barone Macchio. Egli ha avuto un colloquio con il Ministro Sonnino; colloquio che continua tuttora, mentre andiamo in macchina.

La partenza di Macchio

All'ora in cui andiamo in macchina, nessuna certa previsione può essere fatta sulla partenza dell'Ambasciatore d'Austria.

Stamane, come è detto altrove, egli non aveva ancora chiesto i passaporti.

La partenza non sarà nota al pubblico che poco tempo prima dell'ora fissata.

In questi giorni, a causa di alcune visite fatte alla Consulta da segretarii delle Ambasciate tedesche che hanno anche lasciato dei documenti, si è tentato di far credere che nuove trattative sieno in corso fra l'Italia e l'Austria, mediatrice la Germania. Crediamo di sapere che nulla giustifica una simile supposizione, e che le relazioni attuali fra la Consulta e le due Ambasciate tedesche vertano sopratutto sul caso del personale diplomatico accreditato dagli Imperi centrali presso il Vaticano.

Il consigliere Hindenburg

Poco dopo che il barone Macchio è entrato nel gabinetto dell'on. Sonnino, si è recato alla Consulta il primo Consigliere dell'Ambasciata germanica von Hindenburg, nipote del feldmaresciallo.

Egli è stato ricevuto dal Segretario Generale per gli Affari Esteri comm. De Martino.

Il consigliere Hindemburg è uscito dopo venti minuti dal colloquio col commendator De Martino, recando con sè, sotto braccio, un grosso plico.

L'ambasciatore Barrère

Alle ore 17 arrivava alla Consulta l'Ambasciatore di Francia signor Barrère, il quale si faceva annunziare al comm. De Martino, da cui era subito ricevuto.

L'ambasciatore Barrère si tratteneva col segretario generale circa mezz'ora.

L'ambasciatore di Spagna

Veniva quindi ricevuto alle 17.30 anche dal comm. De Martino l'Ambasciatore di Spagna signor Pina y Millet, che si tratteneva circa un quarto d'ora.

Il duca Avarna alla Ballplatz

VIENNA, 22.

Il *Fremdenblatt* dice che ieri l'Ambasciatore d'Italia duca Avarna si è recato al Ministero degli Esteri e si è trattenuto per tre quarti d'ora col capo sezione conte Forzan.

La *Zeit* rileva come molti regnicoli sono partiti da Vienna, parte spontaneamente, parte per consiglio del Console generale. La popolazione è tranquillissima.

Il Duca d'Aosta

Abbiamo da Napoli 22:

Col diretto delle 10 di stamane è partito per Roma il Duca d'Aosta col suo aiutante di campo, maggiore Montasino. Accompagnavano l'Augusto Principe la Duchessa Consorte e i Principini, loro figli. Nonostante si ignorasse che il Duca partiva per Roma, un centinaio di persone avendo visto le automobili di Corte presso la stazione ferroviaria e avendo notato che il Principe ed il suo aiutante erano in tenuta grigio-verde, si sono avvicinate alle automobili ed hanno fatto una dimostrazione entusiastica al grido di: Viva l'Italia! Viva Savoia!

L'intervento italiano comentato in Francia

PARIGI, 22.

Clemenceau nell'*Homme Enchainé* dice che la rottura tra la coalizione austro-tedesca e l'Italia è irreparabilmente compiuta. Non soltanto la Triplice Alleanza è finita, ma il popolo italiano, seguendo le sue affinità naturali, entra in linea con le insegne spiegate sul campo di battaglia ove si risolverà la questione se la potenza brutale di abituare alla servitù debba vincerla sulla indipendenza e la dignità della civiltà. E' uno dei più grandi momenti della storia: si può affermare il più grande.

Pichon nel *Petit Parisien* dice: « Gli alleati, le cui forze aumentano continuamente, vedono ingrossarsi le loro file con l'Italia, potenza navale e militare di primo ordine, il cui intervento si tradurrà nel completo capovolgimento dei piani degli Imperi centrali e nell'entrata in guerra di un milione e mezzo di uomini. Che ne pensano i popoli balcanici? Che cosa si dice a Bucarest e a Sofia? Attendiamo tranquillamente la risposta. L'Italia avrà la sua ricompensa e nello stesso tempo l'avranno gli Alleati ».

Il *Petit Parisien* scrive: « L'Italia si leva perchè la Serbia fu calpestata e il Belgio martirizzato, ed è giusto; che la guerra scoppi questa notte o domani o dopo domani, poco importa. Non è più che una questione di formalità. »

Il *Figaro* dice: « Questo popolo così fiero insieme e così sano entra in questa magnifica battaglia con cuore fermo, sapendo dove va e che cosa vuole. Esso si dà interamente, come noi alla più bella causa della storia moderna, sicuro del trionfo finale. »

Il *Gaulois* osserva: « L'entrata dell'Italia nel conflitto europeo non è soltanto un prezioso appoggio materiale per gli Alleati, ma anche un atto che produce il più grande effetto morale sui neutri. »

Comenti inglesi

LONDRA, 22.

La *Morning Post* scrive:

« Adesso l'Italia dovà combattere per compleare l'opera del secolo passato. L'antica amicizia fra l'Italia e l'Inghilterra diverrà adesso qualche cosa di più. La Francia, la Russia, l'Italia e l'Inghilterra, essendo alleate, un brillante avvenire si apre per l'Europa. »

Il *Daily Telegraph* scrive: «« La politica della Consulta è una prova che essa comprende i grandi principii che gli Alleati difendono nella guerra attuale. L'Italia, con la sua viva simpatia per la libertà e per la civiltà, non poteva non vedere il lato spirituale di questa guerra. Noi la felicitiamo dal fondo del nostro cuore. »

Il *Times* scrive: « L'Italia è fedele a sè stessa. Lo spirito di Garibaldi, di Mazzini e di Cavour si diffonde in tutto il paese e lo condurrà fino alla vittoria. Il popolo inglese saluta l'Italia sorella d'armi. Suggelliamo il patto d'alleanza col voto orgoglioso che non cesseremo mai di lottare con tutti i nostri sforzi prima che, con l'aiuto dell'Italia, la vittoria coroni la causa degli Alleati. »

Comenti spagnuoli

MADRID, 22.

L'*Epoca*, commentando il voto del Parlamento italiano, dice che la opinione pubblica del paese si è ripromessa di realizzare le rivendicazioni nazionali. Il momento è storico. Gli sguardi si volgono verso le nazioni balcaniche neutrali.

Che dice G. Marconi intervistato in America

LONDRA, 22.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da New York dice che Marconi — che è in quella città per un processo industriale — ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore italiano.

« La guerra — ha detto Marconi ai giornalisti — non è stata ancora dichiarata, ma lo sarà fra poche ore. Io sono stato chiamato in Italia e partirò domani ».

La colonia italiana in Egitto

CAIRO, 22.

Un giornale arabo pubblica che i consoli italiani in Siria si tengono pronti ad imbarcarsi a Beiruth a bordo della cannoniera italiana che staziona attualmente in quel porto. La tranquillità regna lungo tutte le coste dell'Asia Minore. La colonia italiana in Egitto è profondamente commossa per le notizie che arrivano dall'Italia. Tutti attendono ansiosamente la notizia della decisione suprema.

NOTE DI MEDICINA

Per le culle

Ai disperati

La suprema ambizione di ogni uomo sano e ragionevole è di crearsi una casa, una famiglia, con una moglie devota, accorta per quanto è possibile, gentile e di umore amabile, e una nidiata di bei bimbi, che perpetuino la sua razza e ne portino il nome.

Coloro che dicono il contrario mentono a sè stessi, come mentono agli altri, e si mettono così in contraddizione col senso della vita universale (superiore al volgare istinto della conservazione dell'individuo) e col segreto desiderio di felicità che sono, in fondo ad ogni essere.

Anzi, se si potesse interrogare la intima coscienza del più intransigente dei vecchi scapoli, della più ostica delle vecchie zitelle o del più ricalcitrante esempio dei mariti infecondi o delle mogli sterili, si acquisterebbe subito la convinzione che essi non hanno fatto ciò a ragion veduta, e che se lo hanno fatto apposta, è stato perchè non potevano fare diversamente.

Perchè questo ideale non è così facile ad attuare come si potrebbe credere.

Ciò, non soltanto per ragioni di ordine sociale, ma anche, talvolta, per ragioni di ordine fisiologico, o, piuttosto, d'ordine patologico.

Molte breve persone, nel momento di dar corpo a così nobile sogno, trovano un impedimento nel loro medico, che dubita giustamente che la tara mal guarita dalla quale sono afflitti abbia una ripercussione su vittime innocenti, e, trasmettendosi alla loro compagna ed eventualmente alla loro progenitura, comprometta l'avvenire della razza.

Ci si sente — o ci si crede — pieni di forza e di coraggio: si sogna di fondare una famiglia, di costruirsi un nido echeggiante di baci e di risa... Poi si rientra in sè stessi e si rievoca il ricordo di certe miserie latenti, di certi sintomi che si dissimulavano con cura, e si comprende che occorre, in espiazione di un dimenticato peccato veniale, rinunziare a questo bel sogno, sotto pena di commettere un inescusabile delitto! Non c'è da perdere il piacere dell'esistenza? V...a di quelli che tirano via, ma si sa a qual prezzo!...

Perciò, specialmente da questo punto di vista, il creatore del Pagéol, avrà ben meritato non soltanto degli interessati, ma della razza, anzi della specie.

Egli reca infatti il migliore e più sicuro mezzo sin qui noto per neutralizzare il terribile microbo che sfida gli sforzi della terapeutica sino al punto da non poter mai sapere se si è guariti e se non si deve temere qualche recidiva traditrice.

E' lecito dire che il Pagéol è lo specifico per eccellenza di tutte le affezioni genito-urinarie (cistite, prostatite, nefrite, piuria, inflammazione vescicale ecc.) in generale, e dell'infezione gonococcica (blenoraggia scoli, uretrite, filamenti, metriti, restringimenti ecc.) in particolare.

Esso deve tale virtù:

1°) alla sua composizione chimica (balifostan) *fabiana imbricata e hysterionica baylahuen* che riassume ed esalta, *in una forma non irritante*, tutti i principi balsamici la cui azione lenitiva e cicatrizzante sulle mucose interessate non occorre più già da lungo tempo dimostrare;

2°) Alle sue affinità elettive per le cellule costituitive delle mucose suddette, alle quali si adatta « come la chiave si adatta alla serratura », in modo da fare « chimioterapicamente, e senza metafora, corpo con esse »;

3°) Al suo potere microbicida superiore, il quale sembra esercitarsi per elezione, con una preferenza eccezionale, precisamente sul *gonococcus;*

4°) A questo fatto, che, presentandosi come ... interno, esso giunge alle regioni ... dall'alto, dopo aver saturato tutta la massa sanguigna ed essere penetrato sino alle più profonde e meno facilmente accessibili intimità dei reni, della vescica, dell'uretra e dei loro annessi.

Una scatola di Pagéol può avere per equivalente una culla di più.

Non si dirà oggi, quando lo spopolamento è da tutti i paesi temuto, che una tale scoperta non abbia almeno valore dal punto di vista... della difesa militare.

Questo è quanto risulta dai lavori pubblicati, da una importante comunicazione e da una nota presentata da eminenti professori alla Accademia di Médicina di Parigi (3 dicembre 1912) e alla Accademia delle Scienze di Parigi (27 Gennaio 1913).

Dr. Borrissenne.

P. S. — Il *Pagéol* si trova in tutte le buone Farmacie e presso les *Laboratoires Chatelain*, 11, Viale Bianca Maria, Milano. La scatola L. 10,50. Tre scatole (cura completa) L. 31 (Estero L. 11 e L. 33), spese postali in più.

Tra stranieri sospetti arrestati a Milano

MILANO, 22.

Ieri una pattuglia di militi incaricati di sorvegliare il tratto di linea, che corre dallo scalo merci di Porta Romana alla stazione di Porta Vittoria, sorprendeva tre individui a brevissima distanza dal binario, intenti a tracciare segni sopra una carta topografica di Milano. I carabinieri subito li circondarono e strapparono loro di mano le carte e tre pacchi: poscia li interrogarono. Uno dei tre sconosciuti con accento straniero rispose che egli ed i suoi amici si erano trovati là per caso dopo una lunga passeggiata in aperta campagna. Interrogati perchè erano stati fatti i rilievi sulla linea, dissero che si trattava di cose di nessuna importanza. I tre furono condotti dai militi in un deposito militare di foraggi ed ivi furono trattenuti fino a tarda notte, poi furono passati in caserma.

Un grosso processo per truffe e falsi

SANREMO, 21.

Questa sera il Tribunale Penale, dopo oltre 15 giorni d'udienza, ha condannato Dandolo Rossi, d'anni 35, di Levanto, ex segretario della Cooperativa Pellattieri di Ventimiglia a 4 anni e 10 mesi di reclusione ed a 1371 lire di multa; Giuseppe Martinengo, commerciante, Rocchetta Nervina, residente a Genova a - mesi e 24 giorni e 49 lire di multa beneficandolo della condanna condizionale; Giacomo Lampronti, sedicente Pietro Tognon, già residente a Genova, commerciante, latitante per altra causa, già recidivo, ad un anno, 11 mesi, 10 giorni e 770 lire di multa; rag. Aurelio Dini, Vulgo Raffaele, di Pisa residente a Roma, latitante ad 11 mesi e 20 giorni e 139 lire di multa; avv. Raffaele Arcangeli di Firenze, residente a Genova, latitante per altra causa, già condannato, a 2 anni, 9 mesi e 688 di multa.

Il Rossi era accusato di varie appropriazioni indebite, di abuso di foglio in bianco, di truffe causando immensi danni sopratutto alla Cooperativa Pellattieri. Il Lampronti ed il Martinengo di concorso in alcuni reati commessi dal Rossi per avere indotto costui a commetterli; l'Arcangeli di furto qualificato e di ricettazione dolosa assieme al Lampronti e di appropriazione indebite; il Dini di appropriazioni indebite, ecc.

Era pure comparso l'avv. Attilio Salsa, già direttore della *Banca d'Italia* a Porto Maurizio, ma venne assolto, per inesistenza di reato.

Questo processo aveva destato grande interesse sopratutto a Ventimiglia ove il Rossi conduceva vita da gran signore. La Cooperativa Pellattieri che era stata danneggiata di oltre mezzo milione s'era costituita parte civile.

L'odissea degli emigrati italiani in Germania e in Austria-Ungheria

Situazione tragica a Trento

L'eliminazione degli italiani con la chiamata alle armi

VERONA, 22.

Viene confermata la voce di una non lontana chiamata sotto le armi degli uomini dai 17 ai 60 anni e ciò esclusivamente ai riguardi delle popolazioni del Trentino e della Transilvania onde eliminare l'elemento nazionale italiano e rumeno.

Alla chiamata dai 42 ai 50 anni si presentarono a Pergine 400, dichiarati abili 330; a Riva su 200 abili 185 — ad Ala su 160 abili 148.

Tutti i trentini che si trovano sotto le armi nel paese, vengono mandati nell'Interno dell'Austria con ignota destinazione. Sono sostituiti da bosniaci, croati e sloveni.

La popolazione è in enorme apprensione conoscendo le tradizioni punto civili. Della loro inciviltà ne subirono già la prova i trentini poichè più d'una volta, recentemente, s'abbandonarono a violenze contro tutti, specie verso le donne.

La vita a Trento è moralmente e materialmente impossibile. Unito alla scarsità assoluta di viveri va anche il prezzo di giorno sempre più proibitivo. E mentre l'autorità militare sta riempiendo i magazzini di viveri, ed a tal uopo vennero requisiti depositi privati in via Roma, in via delle Orne ecc. gli abitanti muoiono di fame.

Quasi lo stato economico non bastasse ad avvilire la popolazione, s'aggiunge un altro guaio; la polizia. Da alcun tempo a questa parte infatti avviene un giornaliero infiltramento di nuove spie provenienti da ogni luogo, e che frequentano i caffè, le trattorie, le osterie, i cinematografi e i pubblici passeggi. Dopo le ventuna non si vede per Trento anima viva. Ma la città non dorme, prega.

«Un insolito fervore ha invaso quell'infelicissimi italiani i quali invocano che giunga la fine di tanti affanni e di tanta oppressione. Ogni due o tre giorni, a scherno del dolore manifesto dei cittadini colpiti da numerosi lutti, i soldati ubbriachi e la polizia inscenano mostruose dimostrazioni alla luce di fiaccole e gli urli rauchi vengono uditi nelle case ove tutti piangono un loro morto.

Il monumento a Dante minato

Da ieri tutti i treni per Trento ed Ala furono sospesi e nella notte la polizia aveva proceduto a numerosi arresti di personalità già segnate sul libro degli ostaggi. Ad Ala, Riva, Trento, Rovereto, cittadini noti per sentimenti italiani senza riguardo ad età o a condizione civile furono tratti in arresto, non è a dirsi con quale dolore e spavento delle famiglie.

Qui giunsero ieri oltre cento trentini provenienti da Ala, Riva, Trento e Rovereto e l'esodo continua.

Apprendiamo pure che a Rovereto sono stati arrestati tutti i membri della Lega Nazionale e questo pare che si debba connettere al fatto che una caserma è stata fatta saltare con la dinamite. Di questo vengono additati come responsabili i soldati stessi colà di guarnigione, ma la polizia provocò invece gli arresti ora ultimati. Ieri l'autorità militare cominciò a minare e a far saltare tutte le case in prossimità dei forti a Trento, Pergine, Gardolo, Mottarello. I lavoratori addetti alle trincee furono militarizzati. Perfino le ragazze delle scuole furono obbligate a lavorare per stendere i reticolati presso le trincee. I ragazzi invece sono obbligati a lavorare la campagna. Le popolazioni del Trentino sono allarmatissime e temono che i barbari giungano perfino a far saltare in aria i paesi interi.

E' stato minato, a Trento, anche il monumento a Dante — dop oaverlo sfregiato!

Presso Rovereto furono fatti saltare due ponti.

In questi giorni, a mezzo dei bambini delle scuole, si incominciò la raccolta dei « metalli ».

Vistone subito il misero risultato — e c'era da aspettarselo — l'autorità ha dato ordine di passare alla sottoscrizione forzata e cioè al sequestro di tutto ciò che esiste di metallo nelle case private ad eccezione degli articoli ritenuti assolutamente necessarii.

Il tricolore su S. Giusto?

TORINO, 22.

La « Stampa » riceve da Venezia:

« A proposito delle notizie da Udine già date dalla « Stefani » circa l'interruzione da parte dell'Austria delle comunicazioni ferroviarie e postali al confine, mi consta che ogni comunicazione per Trieste è interrotta anche per via di terra ed è pure definitivamente tolta, da e per Trieste, qualsiasi comunicazione telefonica. A Cervignano, poi, per ordine dell'autorità militare austriaca è stato divelto mezzo chilometro di binario della linea Trieste-Cervignano-Venezia.

Il Municipio di Trieste è stato sciolto e l'Amministrazione civica è passata nelle mani del Governatore. L'Austria ha cominciato da vari giorni a riunire reparti di truppa.

Ieri sulla torre di San Giusto a Trieste è apparso il vessillo tricolore innalzato durante la notte. I gendarmi hanno disperso la folla che stava ammirando la bandiera italiana e la bandiera, naturalmente, è stata tolta ».

Come i nostri emigranti rimpatriano

La dolorosa odissea di 1500 profughi

UDINE, 21.

L'altra sera gran folla attese a lungo alla stazione l'arrivo d'un treno da Cormons, col quale avrebbero dovuto rimpatriare i 1500 emigranti: l'attesa si protrasse ansiosa per molto tempo ma invano chè il treno aspettato non giunse e solamente più tardi si appresero le terribili disavventure toccate ai poveri emigranti. Si venne infatti a sapere come, pochi minuti prima della partenza del convoglio da Cormons, la stazione sia stata invasa da numerosi gendarmi, i quali con la consueta brutalità forzarono i poveri viaggiatori a discendere: gli emigranti furono fatti uscire dalla stazione e vennero lasciati così, senza ricovero, senza pane, sprovvisti di tutto.

Pioveva a dirotto e invano gli sventurati si rivolsero alla carità del paese. I gendarmi imposero a tutti di non dare nulla, nè un goccio d'acqua, nè un tozzo di pane, nè un poco di paglia.

La notte passò orribile e la incertezza del domani vinceva la tristezza dell'ora presente pur tanto terribile. Nella folla degli italiani si diffondevano le voci più paurose. Si diceva anche che tutti sarebbero stati internati a Lubiana. Un gendarme narrò ridendo che la guerra era scoppiata e che gli italiani erano stati disfatti, e fuggivano in disordine verso Udine.

Non appena la notizia di quanto era avvenuto arrivò ad Udine questo prefetto iniziò sollecite pratiche per ottenere la liberazione di quei disgraziati tenuti prigionieri contro ogni diritto. Si dovettero minacciare gravi rappresaglie e finalmente, verso le quattro del pomeriggio, il prefetto fu avvisato che i profughi erano stati lasciati partire. Naturalmente però, dopo inaudite sofferenze. Infatti i profughi erano stati lasciati per tutto il tempo della loro prigionia senza cibo e senza ricovero: poi, come se ciò non fosse stato sufficiente, fu dato il permesso di rimpatriare solo alle donne e ai bambini, non in treno però, ma a piedi: gli addii furono strazianti, ma ad essi tagliarono corto i gendarmi austriaci, senza pietà alcuna della miserevole condizione delle disgraziate donne costrette a lasciare i loro mariti, i loro fratelli e i loro figli in balìa d'un incerto e pauroso destino. Infine, solo pel timore di rappresaglie, le autorità si decisero a liberare tutti gli emigranti: gli uomini però furono obbligati a raggiungere a piedi il confine di Vignole da dove passarono a San Giovanni di Manzano. Verso mezzanotte i treni che li conducevano giunsero ad Udine. Qui furono accolti con grandi applausi e le autorità e la pietà dei privati cittadini fornirono loro tutto il conforto più amorevole e fraterno. Disgraziatamente però durante la prigionia, due bimbi lattanti, per mancanza dello strettamente necessario e per la bufera che infuriò senza posa, morirono tra le braccia delle loro madri sventurate.

Arresti di regnicoli a Pola

E' qui giunto un regnicolo che è riuscito ad eludere la sorveglianza degli agenti; dopo essere stato arrestato a Pola con la moglie e due figli, fu mandato al casermone di Monvidal. Egli trasse partito della circostanza che il suo nome figurava nell'elenco delle persone già arrestate precedentemente e potè, inosservato rimanere a casa fino alla partenza del treno. Egli è giunto ad Udine con l'ultimo treno arrivato dall'Austria. Interrogato, ha detto di avere visto molte persone nel carcere di Monvidal, molte delle quali non figuravano nella lista pubblicata ieri.

Egli ha potuto dare di queste i seguenti nomi: Dreina, vetraio; Ubaldo Bacchetti, fornaio; Attilio Vianini, barbiere; Giuseppe Tirono, direttore di studio; Coccina padre e due figli; signora Borghesalto; Luigi Salvatori, pasticciere; Luigi e Giulio Polazzi; Giuseppe Cei, orefice; Savonatti, barbiere; vedova Giannetti, con due figlie, una delle quali maritata con Ermenegildo Vermiglia, suddito austriaco richiamato sotto le armi; la vedova Romanin, ottantenne; Luigi Romanin ed un suo fratello; Pietro Pasqualetti, negoziante in mobili; Elia Piazza, costruttore di apparecchi elettrici; Innocente Marangoni, pescivendolo; Adamo Del Bianco, cameriere; Giuseppe Moro, negoziante; Osvaldo Lovisa, cameriere; vedova Braida con due figli; Aversa, barbiere, con moglie e quattro bambini; la fruttivendola Marinelli; il barbiere Renato Valerio e tutte le suore del Sacro Cuore.

Fra gli irredenti arrestati il nostro informatore ravvisò l'amministratore parrocchiale di Sissana con una diecina di paesani: Antonio Bartoli, impiegato al comune di Pola; Luigi Bazzarini, proprietario del Caffè del Commercio; Rodolfo Cat... studente; Edoardo Cer...za, proprietario del Bar Polse; l'avv. Angelo De Vescovi; Ildegardo Issanissovic trattore; Romano Marti, negoziante; Andrea Uttel, farmacista; Lodovico Selle, cursore comunale; ed una infinità di altre persone che il profugo non rammenta o non conosce.

Quel che racconta un ufficiale trentino

sull'esercito austriaco e sulle sue capacità

CARRARA, 22.

E' arrivato a Carrara in questi giorni un ex-ufficiale dell'esercito austriaco, nativo di Trento; è fratello del direttore, pure trentino, di una delle più importanti aziende marmifere del nostro Comune. E' giovanissimo; fu ferito il 9 aprile a Kyszezatk, in Bucovina, in una violenta battaglia in cui era impegnato il suo battaglione (2.o regg. alpini). Dovette camminare col braccio sinistro sanguinante per due chilometri, di notte, per arrivare al posto di soccorso. Fu poi inviato all'ospedale di Trento. Il suo cuore batteva in un'ansia indescrivibile e la sua mente si arrovellava continuamente per organizzare un piano di evasione. Riuscì a fuggire.

Il giovane ufficiale, con una commozione profonda, ci ha narrato le peripezie attraverso le quali è passato, le astuzie usate per non essere scorto e per sfuggire ad una sicura fucilazione se fosse stato scoperto nel suo audace disegno. Valicò i monti pieni di neve e finalmente potè, oramai estenuato, mettere piede in terra italiana. Venne raccolto da una pattuglia dei nostri alpini di Asiago e venne trattato squisitamente. Proseguì quindi per Carrara dove ha il fratello e dove ora attende di poter ricombattere, ma contro i veri nemici.

Ci ha dichiarato che il morale del soldato austriaco è bassissimo. Combatte senza entusiasmo. Il russo non si slancia alla baionetta; ma è però un soldato ottimo; il suo fucile è giudicato assai migliore di quello austriaco.

Tra l'ufficiale e il soldato corrono rapporti freddissimi, perchè l'ufficiale è terribile nelle sue punizioni.

« Immaginatevi — ci diceva — che il tenente della mia compagnia aveva delle abitudini addirittura bestiali. Faceva picchiare con una verga robusta flessibile qualunque soldato che avesse mancato al più piccolo dovere. Il condannato veniva messo a terra; la verga veniva maneggiata da un robusto caporal maggiore, che assestava alla vittima, secondo la mancanza, 30, 35 e persino 50 colpi sulla parte posteriore; i poveri soldati urlavano, imploravano pietà; ma il tenente era implacabile. »

Nell'ospedale di Trento egli ha tante volte conversato sull'argomento della guerra con altri suoi colleghi di nazionalità diverse."

Tutti erano d'avviso che se l'Italia entrava in campo contro l'Austria, questa sarebbe stata ridotta a mal partito.

L'ufficiale che abbiamo avuto il piacere di conoscere non crede nemmeno alla potenza della Germania in questo momento; ha invece una fiducia straordinaria in una nostra completa e grande vittoria e conseguita in assai breve tempo.

30.000 italiani sequestrati in Germania

MILANO, 22.

Stamane si sono presentati in Questura due minatori italiani, reduci dalla Germania. Essi sono Guerrino Barzan, di anni 37, da Arsiero (Vicenza) e Giuseppe Della Grave, di anni 32, da Santa Giustina (Belluno). Essi sono stati circa 17 anni occupati nelle miniere carbonifere della Westfalia. Il Della Grave, tornando in Italia, dovrà presentarsi all'autorità militare essendo richiamato sotto le armi. I due hanno recato una gravissima notizia: affermano che alla frontiera della Svizzera tedesca, oltre Basilea, le autorità germaniche avrebbero fermato tutte le famiglie italiane che si avviavano verso la Svizzera per rimpatriare. I Tedeschi vorrebbero trattenere tutti gli uomini che sono giovani e validi, lasciando solo partire le donne e i fanciulli. I due minatori erano stati anche essi sequestrati, ma riuscirono di notte a varcare la frontiera. Appena giunti a Milano, si sono affrettati a portare alle autorità la loro invocazione a favore dei fratelli italiani rimasti laggiù che sono in stato di assoluto sequestro. Essi fanno ascendere il loro numero a circa 30 mila. La dichiarazione dei due minatori è stata messa a verbale e inviata al Ministero.

Quattro feriti a Napoli per una collisione tramviaria

NAPOLI, 22.

Questa mattina, verso le 6, mentre un tram della linea 6, procedeva lungo il Corso Vittorio Emanuele, precisamente a Cariati, per un falso scambio si è internato nel binario di ritorno dove ha investito con violenza un tram della stessa linea che seguiva la via opposta. L'urto è stato spaventevole e il panico dei viaggiatori indicibile. Sono rimasti feriti gravemente il falegname Vittorio Guastarina, di anni 16, il sarto Alfonso Generale, di anni 38, il muratore Gennaro Sannataro, di anni 14 e il falegname Vincenzo Luprano, di anni 27. Altri viaggiatori hanno riportato lievi contusioni.

SCIATICA

MUNARI Cav. Dott. GIUSEPPE Avogari 8 TREVISO Collalto 12 Istituto per malattie reumatiche *fondato nel* 1895

Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI

Pieve di Sacco (Padova) 20 aprile 1915.

Ill.mo Sig. Cav. Giuseppe Munari - Treviso.

Con animo gratissimo Le comunico come in forza della meravigliosa cura così amorosamente prestatami nel di Lei Istituto, sia completamente guarito della **sciatica o lombaggine reumatica** che tanto mi faceva soffrire. Nella di Lei Casa sono venuto colla ferma convinzione di guarire, ma non pensavo certamente di ottenere l'effetto desideratissimo in così brevissimo tempo. Non mi dimenticherò certamente del sommo beneficio avuto, come pure delle cortesie cui venni fatto segno tanto dall'Egregio dott. De Ferrari, come da tutti coloro che tendono ai vari servizi nella di Lei accreditata Casa di cura, in cui si è provveduto ad ogni moderno conforto. Vivissime grazie e gli ossequi più distinti dal

Devotissimo

GIUSEPPE MINGARDO fu Alberto.

Per far crescere i Capelli in una testa calva.

Da uno Specialista.

Migliaia di persone che soffrono di calvizie e caduta di capelli, avendo provato quasi ogni tonico pei capelli o per la loro produzione, raccomandato dagli annunzi, si sono dovuti rassegnare alla calvizie ed ai suoi conseguenti spiacevoli effetti. Tuttavia il loro caso non è disperato. La seguente semplice ricetta domestica ha fatto crescere i capelli dopo anni di calvizie, ed è anche impareggiabile per far ritornare i capelli bianchi nel loro colore originale, per arrestarne la caduta e per distruggere il germe della forfora. Essa non fa divenire i capelli untuosi e può essere preparata da qualsiasi farmacista: 30 grammi di Lavona de Composée, 7 decigrammi di Menthol cristallizzato, 50 grammi di spirito a 90°, 45 grammi d'acqua distillata. Questo preparato è vivamente raccomandato dai medici e dagli specialisti ed è assolutamente innocuo, poichè non contiene nessuna parte dell'alcool velenoso di legno così frequentemente rintracciato nei tonici di capelli. *Non si applichi sulla faccia o dove non si desiderino dei peli.*

Biancherie economiche

di nuova fabbricazione, qualità forti, ottime all'uso, a prezzi convenienti.

Rivolgersi a

E. FRETTE e C.

MONZA

Filiale in ROMA

Via Nazionale, 84.

Opuscolo "gratis„ a richiesta.

Specialità in Biancherie per Militari.

Professionisti e amatori di fotografia!

Ieri sono giunte ai DEPOSITI RIUNITI, Via Ripetta, 163, le ultime spedizioni estere e nazionali saldo dei contratti che G. ISABELLI fece sin dal 15 maggio 1914, merce che naturalmente non ha dovuto subire nessun aumento di prezzo. Si avverte perciò che fino all'esaurimento della merce esistente a tutt'oggi in negozio e nei magazzini la vendita sarà fatta ai prezzi normali e con quelle facilitazioni che la Ditta può fare date le speciali condizioni di acquisto.

Approssimativamente trovansi in magazzino 65 quintali di lastre, carte e cartoni delle migliori fabbriche, 244 apparecchi tra i quali gli ultimi arrivati delle Case.

...URER n. 12 apparecchi
ICA n. 12 Icarette con ZEISS
ERNEMANN n. 11 Minatur 4 1/2×5
GOERZ n. 15 Tenax pochette

NETTEL n. 12 apparecchi a tendina con ZEISS
GOLTZ n. 6 apparecchi a tendina con ZEISS

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

COLLEZIONE DARIO FRANCIOSI

Reazione dello spirito inglese

pei metodi di guerra del nemico

LONDRA, 21.

Sebbene molti giorni siano passati dall'affondamento del transatlantico «Lusitania», avvenuto nel limpido e primaverile pomeriggio del 7 maggio, l'orrore destato dall'avvenimento non si è ancora dipartito, e non dipartirà facilmente, dalla mente di tutti i cittadini inglesi, ai quali la notizia della grande tragedia ha ridata improvvisamente una vivida versione dell'ora dolorosa e pericolosa che tutte le nazioni d'Europa attraversano.

Questo richiamo, per quanto rude e crudele, era necessario: della facilità colla quale gli inglesi da alcuni mesi cercavano di allontanare il loro pensiero dagli avvenimenti bellici, lusingandosi che la guerra che si combatte sia per essi come tutte le altre guerre, anche se in più vaste proporzioni, una guerra coloniale, vi ho già intrattenuto, ma è forse il caso di aggiungere qualche parola ancora.

A furia di sentir parlare di trincee, di sentir vantare le avanzate di duecento o trecento metri, in questo od in quel settore, come delle grandi vittorie; a furia di sentir cantare su tutti i toni che il pericolo di una invasione tedesca del suolo inglese, non solo era stato scongiurato al suo nascere, cioè al principio delle ostilità, ma che oramai poteva considerarsi come dileguato per sempre, la grande massa della popolazione si era venuta persuadendo che la guerra procedeva normalmente, che non poteva procedere in modo diverso da quel che i giornali descrivevano, che la vittoria degli Alleati era assicurata e che tutto dipendeva da questione di tempo e di pazienza!

Ed in questa lieta presunzione si addormentavano a poco a poco le migliori energie, si intiepidivano gli entusiasmi e, quel che è peggio, si smarriva da molti la percezione dello stato reale delle cose onde, seguendo l'apparenza ingannatrice, si scioglievano le riserve per riprendere le condizioni normali di esistenza, sia in merito alla quotidiana transazione degli affari, come nei riguardi della vita civile e famigliare. Mai come in queste ultime settimane i teatri, e specialmente certi teatri, sono stati così affollati ed hanno fatto migliori affari!

Il fierissimo attacco dei tedeschi nella regione di Ypres, è venuto a buon punto a dare una prima scossa a questo ingiustificato sentimento di sicurezza, di tranquillità e di soddisfazione, delle grandi masse; l'uso dei gas asfissianti, le narrazioni delle torture che questi infliggono ai soldati che ne restano intossicati, ha giovato a ricondurre gli inglesi ancora una volta a faccia a faccia colla determinazione dei tedeschi, di non risparmiare nulla che possa giovare ai loro intenti.

Ma l'affondamento del «Lusitania» ha dato al popolo inglese più che una scossa, lo ha ferito al cuore per la sua inutile nefandità per la fredda sconsiderazione delle ragioni umanitarie che i tedeschi hanno dimostrato in questa come in precedenti occasioni, quale l'affondamento del postale «Falaba»; più che di dolore, gli ha dato una impressione di disgusto, ed un impulso violento d'ira.

La brutale azione è sembrata di carattere così insensato, che l'indignazione popolare da un estremo all'altro del Regno Unito si è improvvisamente riaccesa come nei giorni in cui dal Belgio giungevano le prime notizie delle atrocità colà commesse, e che da questa mite gente erano considerate, così enormi che quasi non venivano credute.

Purtroppo alla sola distanza di dieci mesi quelle stesse atrocità possono considerarsi come dimenticate, poichè intorno ad esse per ragioni psicologiche che è inutile indagare in questo momento, si è voluto fare il silenzio. Non così sarà certamente dell'affondamento del «Lusitania; quella che si manifesta oggi non è indignazione a fiore di pelle, non è dolore o disgusto convenzionale, non ha dato luogo a nessuno sfogo retorico ed a nessuna bella imprecazione ma è semplicemente un profondo e silente sentimento di dolore, a cui si unisce un'ira sorda, compressa, ma fierissima pel pensiero della impotenza in cui l'Inghilterra si trova, per il momento, di punire come si dovrebbe i responsabili del fatto terribile compiuto in mare inglese, a poche miglia da una delle più belle e verdi e fiorite spiaggie d'Irlanda.

Un oltraggio di questo genere pel quale si violano ad un tempo tutti i sentimenti di solidarietà umana, tutti i costumi più nobili della tradizione marinaresca, tutte le convenzioni di guerra fra i popoli civili, convenzioni che rappresentano la evoluzione e la elaborazione di secoli di dolorosa esperienza, di tutte le nazioni europei, non è cosa che la mente inglese riesca a facilmente concepire tanto che ci sentiamo di poter aggiungere (senza voler fare l'elogio dei soldati o dei marinai di questa razza) che nella marina britannica non si sarebbe trovato un solo ufficiale disposto a silurare, in consimili condizioni, un transatlentico tedesco con duemila persone a bordo che si saprebbe essere nella assoluta impossibilità di salvarsi!

Qualsiasi ufficiale inglese a cui fosse dato un ordine di questo genere, si rifiuterebbe dall'eseguirlo e siamo certi che altrettanto accadrebbe per qualsiasi ufficiale italiano o francese al quale si ponesse così atroce alternativa. Si ha un bel dire che questi sono sentimentalismi, che la guerra è la guerra, che le sue necessità sono tristi ma inesorabili; noi ci rifiutiamo dal prestare fede a queste facili teorie, noi conserviamo i nostri scrupoli, e crediamo fermamente che anche in guerra le leggi della civiltà, della umanità, debbono essere strettamente osservate. Il fatto che ad un uomo rivestito di una divisa militare vien data autorità di uccidere, non deve bastare a trasformarlo in un perpetratore di fatti come il presente.

* * *

Le conseguenze della tragedia del «Lusitania», le cominciamo a constatare oggi nell'impeto di rancore popolare che si va manifestando nelle masse inglesi contro i tedeschi. Fino a ieri, in questo paese, non esisteva alcun odio contro di essi, si poteva dire che ogni sentimento di ostilità personale era sconosciuto e finchè la guerra procedeva normalmente e lealmente, i cittadini dell'Impero nemico, tuttora residenti in Inghilterra, non hanno avuto occasione di dolersi del più piccolo maltrattamento ed hanno dovuto subire lievissime restrizioni di libertà personale, tanto che molti poterono continuare nelle usate occupazioni e cioè non solo a provvedere ai bisogni propri ed a quelli della loro famiglia, ma anche a far denari e ad arricchirsi, precisamente in ragione della guerra!

I sentimenti che vengono ora manifestandosi a poco a poco fra gli inglesi sono di natura ben diversa, e gli assalti dati da turbe di operai al quartiere tedesco di Liverpool e ad alcune botteghe tedesche in Londra, dimostrano che gli umori sono cambiati e che cambierà di necessità anche il trattamento.

Gli inglesi vanno persuadendosi che i tedeschi sono realmente una razza eccezionale, la quale, a rigore di termini, non è da considerarsi come civilizzata; essa può infatti avere acquistata della coltura, una certa supremazia scientifica, ma non ha acquistati quegli elementi essenziali di civiltà che distinguono l'uomo moderno da quello dell'età della pietra, in fondo in fondo essa è rimasta quale l'hanno conosciuta i romani duemila anni fa.

Ammesso questo nuovo ordine di idee, ed i sentimenti dal quale deriva, le conseguenze non si faranno attendere ed è già facile immaginare quali saranno. Gli inglesi riprenderanno la lotta con tutta la possibile energia, con tutti i mezzi disponibili, risoluti nel proposito di procedere alla soggiogazione delle tribù germaniche nello stesso modo, se non cogli metodi, col quale si procede alla soggiogazione di una schiatta barbarica.

A taluni ciò potrà sembrare un paradosso, specialmente in questo momento in cui le sorti della guerra sono ancora così incerte, in questo momento in cui sembra che almeno sul teatro orientale non manchino successi alle armi tedesche, ma la realtà è precisamente quella alla quale abbiamo accennato.

Ogni nuova violazione tedesca dei principii della guerra vigenti presso i popoli civili non fa che rafforzare l'Inghilterra nella sua decisione di non permettere che questa guerra sia combattuta invano, del non permettere che dopo una tregua di dieci o venti o trent'anni l'Europa sia ancora ripiombata in un consimile e forse anche più terribile conflitto, nel non permettere che le violenze inaspettate e inaudite, gli atti di lesa umanità a cui abbiamo assistito, a cui purtroppo assisteremo ancora, nei prossimi mesi, e che tutti, uomini civili d'ogni nazione deploriamo dal profondo del nostro cuore, si ripetano ancora nelle future generazioni.

Quando la guerra è cominciata alcuni generosi, pur riconoscendo la responsabilità che incombeva sulla Germania per avere scatenato un così immane conflitto, domandavano che nelle condizioni della pace futura il grande Impero continentale non venisse umiliato od abbassato per opera dell'Inghilterra; si domandava che a guerra finita la Germania fosse trattata con larghezza, con generosità e con spirito di conciliazione, ma queste voci generose sono oggi del tutto spente, gli ultimi ammiratori della cultura tedesca, gli ultimi simpatizzanti del teutonismo hanno dovuto confessare a sè stessi che i sistemi terroristici adottati dal Governo di Berlino sono la negazione di ogni ideale umano, di ogni insegnamento cristiano, di ogni principio di umanità.

Vi sono delle vittorie o dei successi che costano, in ultima analisi, più care delle sconfitte, poichè i vincitori ne escono disonorati, e questo è precisamente il caso dei tedeschi. Se i tedeschi potessero farsi un'idea di quanto hanno realmente perduto in simpatia ed in solidarietà umana, durante le ultime poche settimane, si persuaderebbero facilmente che meglio sarebbe stato per essi l'aver subito dieci sanguinose sconfitte in campo aperto, che l'avere asfissiati seicento canadesi nei pressi di Ypres o fatto annegare millequattrocento persone innocenti nel glauco mare d'Irlanda.

GUSTAVO CHIESI.

Le decisioni dell'Italia

ed i comenti della stampa inglese

LONDRA, 22.

A proposito del voto dei pieni poteri concessi dal Parlamento al Governo italiano, e della magnifica esplosione di entusiasmo guerresco del popolo contro l'Austria, i giornali inglesi sono esultanti:

«Abbiamo sempre pensato — scrive la «Pall Mall Gazette» — fin dal primo momento, che l'entrata dell'Italia in questa lotta per la libertà era inevitabile ed abbiamo compreso le ragioni della sua attesa. L'intervento dell'Italia in questo momento avrà effetti importantissimi sui progressi della lotta; ma ci compiacciamo sopratutto di trovare l'Italia fedele al suo passato. L'amore della libertà è una passione tutta italiana, era la passione di Roma al suo apogeo. Che il nostro nuovo compagno d'armi sia dunque benvenuto».

La «Westminster Gazette» scrive:

«Gli Italiani sono un popolo generoso e sanno ciò che è in giuoco pel mondo civile come per loro stessi in questa lotta. Avendo tutto considerato, hanno deciso di farvi la loro parte come uomini senza macchia e senza paura».

«Il Globe» dice: «L'Italia ha fatto già molto per gli alleati, quando ha rifiutato di schierarsi dalla parte dei due Imperi centrali, ed ora l'anima del suo popolo, completamente destata, rimane fedele alle sue grandi tradizioni. Il suo esercito è pronto ad entrare in lotta; noi sappiamo in qual modo si comporterà».

L'inglese Makenzie di Genova

offre persona e beni all'Italia

GENOVA, 22.

«Il signor William Makenzie, ricco e benemerito inglese che da molti anni risiede nella nostra città, ha scritto una lettera al sindaco di Quarto dei Mille, in cui è detto fra altro: «Quanto a me, oggi stesso domando al Re che egli voglia far uso a mio favore della facoltà consentitagli dalla legge, di autorizzare con suo decreto un suddito estero ad arruolarsi nei corpi militarizzati, e appena ottenutolo partirò per il campo cercando di recare per il meglio anche il piccolo contributo mio alla grande causa dell'Italia e insieme dell'umanità. Intanto le dichiaro, egregio sig. sindaco, che la mia famiglia, la mia casa e il mio danaro sono a disposizione del capo del comune per quei giusti contributi che egli trovasse necessario di richiedere ai suoi amministrati, a seconda dello svolgersi degli avvenimenti.»

LE STRADE DELLA POLONIA SEMINATE DI CADAVERI DI SOLDATI

Il programma di Gunaris sarà esposto sabato

Venizelos a Re Costantino

ATENE, 21.

Il Consiglio dei Ministri si è prolungato ieri sera a causa della situazione estera.

Si annuncia che il Presidente del Consiglio Gunaris partirà sabato per Salonicco, ove esporrà il programma politico del Governo.

Lo stato del Re Costantino non dà più luogo a preoccupazioni. Il suo miglioramento continua. Sono state fatte preghiere nelle chiese per la rapida guarigione del Sovrano.

Dietro domanda di Venizelos è stato celebrato un uffizio nella Cappella annessa alla villa ove dimora attualmente l'ex-Presidente del Consiglio. Egli ha inviato un dispaccio all'aiutante di campo del Re augurando il pronto ristabilimento del Sovrano. Il Re Costantino ha fatto inviare per telegramma a Venizelos i suoi sentiti ringraziamenti.

Il lealismo delle colonie inglesi per l'Impero Britannico

MELBOURNE, 22.

Il Primo Ministro dell'Australia, Fisher, a proposito del discorso del Primo Ministro Asquith del 19 corrente al *Guild Hall*, ha detto:

«Il Primo Ministro britannico apprezza giustamente i sentimenti dell'Australia e delle altre Colonie quando dichiara che esse preferirebbero la morte alla perdita della libertà di cui godono sotto la bandiera britannica.

«Noi non guarderemo al luogo in cui dovremo servire l'Impero in questo momento di crisi, ma saremo sempre pronti a seguire la via del dovere quando la nazione ci chiami.»

Il rappresentante dei laburisti nel gabinetto inglese

LONDRA, 21.

In una riunione operaia tenuta ad Hull fu annunziato oggi che Arthur Henderson, capo del partito operaio, membro del Parlamento, farà parte del Gabinetto in qualità di Presidente del *Local Government Board*.

I Francesi padroni del massiccio di Lorette

Una vittoria francese

Il comunicato francese

PARIGI, 21.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: «I rapporti complementari mettono in rilievo l'entità dell'insuccesso subito dai Tedeschi durante il loro attacco della notte dal 20 al 21 a nord di Ypres. Il numero dei prigionieri da noi fatto raggiunge i centocinquanta. Abbiamo preso parecchi lanciabombe. Più di cinquecento cadaveri tedeschi sono stati contati sul terreno.

«Essendo il tempo divenuto migliore le nostre truppe hanno pronunciato sulle pendici meridionali di Nôtre Dame de Lorette un attacco che ha dato brillanti risultati. Esse si sono impadronite dell'opera detta «La bianca via» situata nel terreno dei cinque contrafforti meridionali del massiccio di Lorette, che il nemico teneva ancora parzialmente.

«Da questo punto i Tedeschi, colle loro mitragliatrici, ostacolavano la nostra azione, tanto sull'altipiano che ad ovest di Souchez. La totalità del massiccio di Lorette e dei suoi contrafforti, difesi dal nemico da oltre sei mesi con estrema asprezza, è così in nostro potere. Abbiamo d'altra parte conquistato la parte di Ablain Saint Nazaire che collega le posizioni della «Bianca via» all'estremità nord-est del villaggio, ove i Tedeschi sono ancora. Durante questa azione abbiamo fatto più di 250 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali, e preso un lancia-bombe. Il nemico ha risposto al nostro successo con un violentissimo bombardamento, ma non ha contrattaccato.

«Giornata calma sul resto del fronte».

I Francesi attaccano ad est del canale d'Ypres

Il comunicato tedesco

BERLINO, 21.

Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Gran Quartiere Generale: «Sul teatro occidentale. A nord di Ypres truppe Francesi di colore hanno di notte attaccato le nostre posizioni ad est del Canale, ed il combattimento continua ancora.

«Un attacco inglese al sud di Neuve Chapelle nella regione di Laquinquerue, cominciato tardi nella serata, fallì sotto il nostro fuoco.

«A nord-est di Arras presso Frasnoy abbiamo abbattuto un aeroplano nemico.

«Un altro attacco pronunziato dai Francesi ieri nel pomeriggio nel bosco di Ailly è pure fallito con considerevoli perdite per il nemico che ci ha lasciato alcuni prigionieri».

Debole attività d'artiglieria in Fiandra

Il comunicato belga

LE HAVRE, 22.

Un comunicato belga in data del 20 dice:

L'attività dell'artiglieria sul fronte belga è debole.

Smentita al successo tedesco a Ville-sur-Tourbe

PARIGI, 22. (Ufficiale).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore tedesco del 16 corrente menzionava in questi termini un'azione a Ville-sur-Tourbe.

«Un attacco ci ha reso padroni di un forte punto di appoggio francese di seicento metri di larghezza e di duecento metri di profondità. Ci siamo mantenuti colà malgrado tre contrattacchi notturni nei quali il nemico ha avuto perdite considerevoli. Una grande quantità di materiale e sessanta prigionieri sono caduti nelle nostre mani.

«Ora al momento in cui la stazione radiotelegrafica di Colonia lanciava questo messaggio (ore 16) non restava più un tedesco vivo nelle opere di Ville sur Tourbe. Oltre un migliaio di essi giacevano morti sul terreno. Il rimanente delle truppe di avanzata; nove ufficiali e quattrocento soldati dei quali soltanto cinquanta feriti, erano nostri prigionieri; cinque mitragliatrici completavano il bottino. Da parte nostra le perdite totali (morti, feriti e scomparsi) non superano i cinquecento uomini dei quali più della metà sono fuori combattimento solo temporaneamente. Nessuna perdita materiale.

«L'insuccesso tedesco è dunque stato completo, costoso e tanto più significativo in quanto che l'azione era stata preparata da lunga data con estremi mezzi e erano stati messi in opera i più potenti materiali».

Rapporto del mar. French sulla lotta presso Ypres

LONDRA, 22.

Un comunicato del maresciallo French dice:

«Malgrado il cattivo tempo che ostacolava le operazioni, abbiamo fatto notevoli progressi a dest di Quinque Rue. Le operazioni sono state caratterizzate da numerosi combattimenti locali per il possesso di punti strategici dietro le linee primitive del nemico. Ci siamo impadroniti di parecchi di questi punti.

Negli altri settori si segnalano piccoli duelli di artiglieria.

Abbiamo ieri abbattuto un aeroplano tedesco nei pressi di Ypres».

Areoplano austriaco getta bombe in Romania

BUCAREST, 20.

Un aeroplano austriaco ha gettato ieri alle 7 di sera due bombe su Turnu Severin. Uno dei proiettili è caduto a quattro metri da un accantonamento, l'altro è caduto sulla riva del Danubio dalla parte rumena. Parecchi soldati sono rimasti feriti.

Si annunzia che l'ala tedesca dell'esercito austriaco di Bucovina si ritira verso i Carpazi e le retroguardie fanno sforzi disperati per coprire la ritirata ed arrestare l'offensiva russa.

La nuova offensiva russa

Una torpediniera russa affonda 10 velieri turchi

Successi russi sul fronte in Galizia

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 22.

Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo in data del 20 corrente dice:

Le nostre truppe il 19 corrente si sono impadronite di una posizione nemica presso il villaggio di [illegible] ove hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri e preso mitragliatrici.

Ad ovest di Chavli il nemico ha ripiegato sopra un fronte considerevole.

Nella regione di Rossieny il nemico si è un po' rafforzato ed ha passato in parte la riva sinistra della Dubissa.

A sinistra della Vistola continuiamo a stringere da vicino con successo il nemico nella regione a sud della ferrovia di Kielce e lo abbiamo già respinto da Opatow sul fronte Sloupienovek-Lagoff.

Sul fronte della Galizia il combattimento ha continuato il 19 corrente con grande accanimento.

Fra la Vistola e Przemysl il nemico si è sparso alquanto sulla riva destra del San, nel centro della regione di Seniava, ma sui due fianchi dalla parte della Vistola, fra Tarnobrzeg e Oulanoff, e dalla parte di Przemysl, presso Tytihonpy abbiamo realizzato importanti successi in un combattimento accanito sulla sinistra del San.

Fra Przemysl e la grande palude detta del Dniester l'intensità degli attacchi del nemico è giunta al punto culminante. Il nemico vi ha subito perdite particolarmente grandi in reiterati tentativi di sfondare il nostro fronte nel settore Goussakouff-Kroukenitza.

Nella direzione dello Stryj il 19 corrente ed all'alba del 20 sono stati impegnati accaniti combattimenti il cui risultato non è ancora noto; tuttavia a nord di Bolekhoff, presso Bavia, durante la giornata scorsa, abbiamo riconquistato con un felice contrattacco parecchie trincee perdute la vigilia.

Presso Kolomea il nemico avendo condotto rinforzi continua a mantenervisi.

Il 20 corrente nel Mar Nero, truppe da sbarco della nostra flotta avendo spezzato la resistenza del nemico hanno demolito i «quais» degli sbarcaderi nella regione ad est di Eregli.

La resistenza austriaca alla controffensiva russa

Il comunicato austriaco

VIENNA, 21.

Un comunicato ufficiale in data d'oggi mezzogiorno dice: «Sul fronte nella Galizia centrale i combattimenti continuano. I distaccamenti russi che si trovavano ancora nel settore del San scendendo la Sieniawa sulla riva occidentale del fiume sono stati respinti al di là di esso.

«Ad est di Jaroslau le truppe alleate hanno respinto alcune avanzate isolate tentate da considerevoli forze nemiche con sanguinose perdite per esse. Il numero dei prigionieri aumenta ancora.

«In violenti combattimenti notturni le nostre truppe hanno preso di assalto una posizione russa ad est di Drohobycz ed hanno conquistato la località di Neudorf, facendo 1300 prigionieri.

«La controffensiva russa nella direzione al di là del Dniester nella Galizia orientale è stata arrestata sulla linea del Pruth.

«I tentativi nemici di sbucare nei pressi di Kolomea sono falliti, e tutti gli attacchi contro questa testa di ponte sono stati respinti con le più gravi perdite per il nemico.

Nei combattimenti sulle montagne di Kielce, che continuano ancora in qualche punto, sono stati fatti finora quattromila prigionieri».

Piccole operazioni tedesche sulla Dubissa e sul Niemen

I comunicati tedeschi

BERLINO, 21.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale in data di oggi: «Sul teatro orientale. Nella regione di Szawle ebbero luogo soltanto piccoli combattimenti.

«Sulla Dubissa il nostro attacco ad est di Podubis è arrivato fino a Betygola e ci ha procurato altri cinquecento prigionieri.

«Similmente ad est di Miloszajols e di Zemigola i Russi sono stati respinti al di là del fiume. Più al sud il combattimento è indeciso.

«I resti delle forze russe sconfitti al sud del Niemen hanno continuato a fuggire in direzione di Kowno».

BERLINO, 21.

Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere Generale in data di oggi: «Sul teatro sud-orientale. La situazione delle truppe tedesche è immutata.

La falange tedesca contro i Russi in Galizia

LONDRA, 22.

Secondo le ultime notizie dalla Galizia, la situazione andrebbe facendosi più soddisfacenet. Per quanto nel settore a nord di Jaroslau i tedeschi si trovino sulla riva destra del San, a sud di Jaroslau i russi resistono ora sulla sponda occidentale del fiume. Sembra anche che dopo una settimana di furiosi assalti in masse compatte con adeguate terribili perdite gli austro-tedeschi incominciano a dare segni di stanchezza. Sembra che i russi si siano rifatti degli effetti della prima incertezza davanti all'assalto tedesco. La battaglia continua. Non vi è alcun segno di rallentamento al centro intorno a Przemysl dove la parte migliore degli eserciti tedeschi preme con instancabile vigore sulle difese russe.

Da narrazioni da Pietrogrado degne di fede è possibile apprendere come i tedeschi poterono spingere la loro avanzata fino a raggiungere il San.

I tedeschi avevano formata un falange di circa 200 mila uomini appoggiati da enormi forze di artiglieria e mossero lungo la linea ferroviaria da Gorlice a Jaslo e Rszeszow. La ferrovia è stata subito riattata rapidamente nella misura di 6 chilometri al giorno.

Questa falange comprende in aggiunta alle divisioni che finora hanno operato contro il fronte russo, la prima e la seconda divisione della guardia prussiana, il 10.o corpo d'armata di prima linea ed il 41.o della riserva; due divisioni improvvisate composte di alcuni reggimenti fra i migliori. Queste truppe sono appoggiate da enormi quantità di artiglieria infatti a 24 battaglioni sono assegnate 40 batterie in cui la metà dei cannoni è di grosso calibro. Queste batterie non sono disposte su una linea, ma su parecchie file. Esse mantengono un fuoco che non risparmia un sol palmo di terreno.

La energia della falange deve diminuire in proporzione a mano a mano che la testa della colonna si allontana dalla base; essa guadagna in efficienza a spese della mobilità e viceversa.

Con la sua forza massima non può manovrare o inseguire data la sua forma compatta ed è esposta a gravi perdite da parte del fuoco concentrato dalle artiglierie russe.

Le perdite totali dei tedeschi dall'attacco del Dunajez in poi ammontano a più di 150 mila uomini. Durante i primi tre giorni di battaglia sul Dunajez la proporzione delle perdite fu di 26 mila uomini per i russi e di 60 mila per i tedeschi.

La lotta sul San

MILANO, 22.

Il Corriere della Sera riceve da Pietrogrado che le operazioni militari si accaniscono nella regione del San dove assumono una forma più marcata. Una falange di più di 200 mila uomini si è lanciata con formidabile slancio su poche alture e cerca di abbattere ogni resistenza. Ma i Russi hanno compiuto un altro enorme sforzo e adesso riprendono l'offensiva.

Dieci velieri turchi affondati da una torpediniera russa

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 22.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso, in data 19 maggio, dice:

«Nella direzione del litorale il consueto fuoco di artiglieria e fucileria e scaramuccie di avanguardie.

«Una nostra torpediniera ha affondato dieci velieri turchi carichi.

«Nella direzione del Meliazgherd i Turchi sono stati respinti ad ovest del villaggio di Kop.

«Sul Meliazghed combattimento tra la cavalleria russa e la cavalleria curda. I Curdi sono stati dispersi.

«Nella direzione di Van i Russi hanno occupato il colle di Kachkoul. I Turchi sono stati respinti verso Bachkala.

«Sugli altri fronti nessuna modificazione».

I magri successi del blocco dei sottomarini tedeschi

LONDRA, 22.

Il blocco del litorale britannico continua a dare ai Tedeschi assai magri risultati.

Si annunzia ufficialmente che sottomarini tedeschi hanno affondato soltanto due navi mercantili britanniche nella settimana terminata col 19 corrente.

L'ammiraglio russo Essen è morto di polmonite

PIETROGRADO, 22.

L'ammiraglio Essen, comandante la flotta del Mar Baltico, è morto all'ospedale di Reval in seguito a polmonite.

Piroscafo austriaco contrabbandiere arrestato a Napoli

NAPOLI, 21.

Il *Corriere di Napoli*, pubblica:

«Sin da quando scoppiò il conflitto europeo e venne dichiarata la neutralità italiana, nel nostro come in tutti i porti italiani, la più attiva sorveglianza viene fatta a fine di evitare il contrabbando di guerra. Malgrado l'audacia con la quale era stato tentato il nuovo colpo, esso è fallito grazie appunto alla vigilanza che continuamente esercitano le autorità portuarie e doganali.

Pochi giorni or sono giunse nel nostro porto il veliero *Sant'Antonio*, apparentemente olandese, sul quale venne caricata una grande quantità di merce acquistata sulla piazza di Napoli. Il veliero avrebbe dovuto salpare ieri. Ma improvvisamente, quando l'alba non era ancora sorta, nella notte di ieri il veliero a lumi spenti lasciò il nostro porto e aumentando la velocità si allontanò ben presto dal golfo. Questa misteriosa e clandestina partenza non aveva però molta fortuna, giacchè ben presto ne venne avvertito il capitano Paroletti, comandante la nostra Capitaneria di porto.

Giustamente messo in sospetto, il Paroletti dispose che il veliero fosse inseguito, raggiunto e fermato. Trovavasi in porto con le macchine quasi in pressione perchè prossimo a salpare, il piroscafo *Firenze*. Su di esso il comandante del porto prese imbarco insieme a marinai e a quanti carabinieri egli potè reclutare e incominciò l'inseguimento del veliero partito innanzi tempo.

Nello stesso tempo il capitano Paroletti dava avviso di quanto era accaduto al comandante il dipartimento marittimo, il quale disponeva che una torpediniera della regia marina coadiuvasse il «Firenze» nella difficile impresa. Come questa siasi svolta, non è possibile dire. Quello che risulta è che nelle prime ore di ieri sera, scortato dal «Firenze» e dalla torpediniera, rientrò nel nostro porto il veliero che aveva mostrato tanta fretta di andar via. Da una minuta visita operata a bordo fu facile assodare che una ingente quantità di merci dichiarate inesportabili si era tentato di esportare: non solo, ma venne anche assodato che la vera nazionalità del veliero non era olandese, bensì austriaca.

Vi è ancora un altro particolare gravissimo. Pare che alla stazione ferroviaria sia stata tratta in arresto ieri una giovane coppia di sposi, di nazionalità olandese, mentre era per prendere posto nel treno di Roma. I coniugi altro non sarebbero se non due tedeschi i quali si incaricavano di fare acquistare e imbarcare la merce in contrabbando. Il veliero austriaco è rimasto piantonato nel nostro porto dopo che tutta la merce è stata sbarcata.

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

COLLEZIONE ... FRANCIOSI

CRONACA DI ROMA

Alla vigilia della grande prova

L'alfabeto e la spada

Molti bambini e molte bambine di Roma hanno già fatto un grande sacrificio per la patria. Stamane il bell'edificio scolastico « Adelaide Cairoli » presso porta Trionfale è stato occupato dal 151.o fanteria. Sentinelle con i fucili a baionet inastate passeggiano tutt'intorno, vietando l'ingresso, mentre negli stanzoni i soldati vociano e strepitano allegramente, e si chiamano l'un l'altro dalle finestre, come avviene in ogni caserma alla vigilia di una guerra.

Ma stamane i bambini e le bambine delle classi elementari, con i grembiali a righe turchine o candidi come neve, con le borse e i cestini sotto il braccio, non sapevano che, tornando a scuola, avrebbero trovato i soldati. E' stata, dapprima una sorpresa dolorosa per quelle piccole anime; ma ben presto è subentrato un sentimento di orgoglio e di fierezza, non solo nei maschietti ma anche nelle femminette.

Quei maschietti... Da qualche tempo, durante le lezioni di 1.a, di 2.a o di 3.a elementare, la maestra parlava loro più insistentemente della patria e aveva affisso, a lato del ritratto del Re, una carta geografica dell'Italia con i confini più larghi di quel che ora non siano. Ed essi, col soldo che aveva dato la mamma per la merenda, acquistavano soldatini di carta per tagliarli e disporli a battaglia nelle ore di ricreazione, quando non simulassero essi stessi una battaglia tra schiere e schiere di condiscepoli, essi, gli eterni preannunziatori ed iniziatori delle guerre da Balilla in poi. L'amore per i soldati, per i bei bersaglieri dalle penne spioventi, per i cavalleggeri caracollanti verso la vittoria, per l'artiglieria, per il genio, per tutte le armi dell'esercito nostro — sogno e mèta orgogliosa per quando avranno venti anni — l'amore istintivo per l'esercito che è forza, disciplina e bellezza, era da qualche tempo cresciuto. Perciò, i maschietti, vedendo stamane che i soldati d'Italia avevano occupato le loro scuole, hanno sentito il cuore balzare di gioia, come se, d'un tratto, sparito il divario dell'età, fossero divenuti eguali ai soldati, sì da potersi scambiare la scuola con la caserma e viceversa.

E le femminette... Care e buone bimbe, con i grembialini bianchi e le brevi trecce lucide sulle spalle! A centinaia si erano recate a scuola, nell'ora consueta; ma sapevano già qualche cosa. Quando hanno avuto la certezza dell'avvenimento, hanno sorriso per il piacere che dà loro ogni novità, ed anche perchè amano anch'esse i soldati; esse, le sorelle; esse, le future spose, le future madri dei soldati italiani. E guardavano lassù alle finestre della loro classe, che avevano i davanzali pieni di soldati, di soldati veri, non di quelli che i fratellini intagliano colorati dai fogli di carta. Vere erano le sentinelle, veri gli ufficiali, vere le no vero di caserma, forse la stessa voce della guerra, era il rumore che si faceva dentro il bell'edificio che era fino a ieri il silenzioso tempio dell'alfabeto.

Noi li abbiamo visti quegli stuoli di scolaretti, un po' sperduti come uccellini di primo volo che non trovassero più il loro nido, soffermarsi estatici intorno all'edifizio scolastico e guardare a lungo, intensamente le sentinelle; e stringersi insieme, stringersi vicendevolmente le braccia, darsi dei baci, farsi dei piccoli scherzi innocenti, come per rendere più memorabile l'avvenimento odierno e per esprimere la recondita gioia — che certamente sentono — di fare il primo sacrificio per la patria.

Non è retorica. Siamo stati là in mezzo. E' proprio così.

Poco dopo, sono giunte le maestre, le brave eroiche maestre, per condurre i loro allievi in un'altra scuola. Avevano tutte un nastrino tricolore sul petto. Silenziose, con un piccolo fiore di sorriso sulle labbra, hanno carezzato il capo dei bimbi più piccini; e, dopo aver salutato con lo sguardo la loro scuola, si sono messe in testa ai plotoncini formati classe per classe, e si sono avviate verso la nuova sede, verso la nuova palestra di abnegazione quotidiana e di patriottismo propugnato a traverso l'« abicì ».

La scena è stata delle più semplici; eppure delle più commoventi.

Quando un piccolo plotone di bimbe si è allontanato, un soldatino che si sporgeva da una finestra del mezzanino della scuola, pensando forse alle sorelline o alle figliolette che ha lasciato a casa sua, ha esclamato (e pareva un poeta che improvvisasse un poema):

— Non vi affliggete, bambine! Staremo qui pochi giorni! E non vi guasteremo la scuola!

Nessuno ha risposto.

Le bimbe volgevano le testine indietro...

Una maestra, allontanandosi, ha portato il fazzoletto agli occhi.

ALIGI.

Comit. Romano per l'organizz. civile

Si porta a pubblica notizia che la *Cassa* del Comitato resta aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 (presso la sede del Comitato — Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale).

Le offerte in danaro si ricevono sempre anche presso la Tesoreria del Comune di Roma

* * *

Il generale Ferrero di Cavallerleone, presidente del Circolo Ufficiali di Terra e di Mare ha versato L. 250 per acquisto di 5000 marche-francobollo, quale contributo all'*opera del soldo quotidiano*.

“ Corda Fratres ”

Il Consolato della « Corda Fratres » comunica:

« I confederati sono vivamente pregati di trovarsi domani, domenica, alle ore 9 e mezzo, nei locali sociali per recarsi alla sede della Croce Bianca, ove sarà assegnata al glorioso labaro della « Corda Fratres » una medaglia d'argento per l'opera prestata dai soci del Consolato in occasione del disastro della Marsica.

Si avvertono inoltre i soci che domani mattina, alle ore 11, si chiudono le iscrizioni pel corso dei fiori a Villa Umberto.

L'Associazione Movimento forestieri ha messo a disposizione del Consolato alcune vetture.

Ancora bandiere...

Al nostro appello lanciato iersera di vestire Roma di bandiere, per dimostrare che un solo sentimento, una fede sola, una gioia unanime unisce in questo nostro grande momento i cittadini d'ogni classe e d'ogni partito, la popolazione di Roma ha risposto con vivo entusiasmo. E da ieri, ai balconi, alle finestre, ai negozi, le bandiere si sono moltiplicate, sovratutto nelle vie centrali. Ma non basta. Bisogna che stasera, che domani, tutta Roma risplenda dei tre fatidici colori. Bisogna che ogni famiglia abbia esposto il simbolo della nostra fede e della nostra virtù; bisogna che le belle bandiere formino in ogni strada una volta tricolore e che la loro luce si rifletta nel terso superbo cielo di Roma.

Fuori, fuori le bandiere d'Italia! Chi parte stasera, o domani, veda come Roma palpita in quest'ora di grande concordia nazionale, d'un sentimento solo, sovrano: quello della nostra grande vittoria di domani.

La partenza del Sindaco per il confine

Stamattina il nostro Sindaco principe don Prospero Colonna — mentre ancora risuona l'eco delle entusiastiche dimostrazioni a cui ieri è stato fatto segno da parte della popolazione tutta, senza distinzione di parte — prima di partire da Roma in uniforme di maggiore di quel brillante reggimento «Piemonte Reale» cavalleria nel quale prestano servizio anche tutti e tre i suoi figli — ha voluto, con la consueta sua signorile affabilità, personalmente salutare il segretario generale comm. Alfredo Lusignoli, il fungente da segretario generale comm. Caselli, tutti i direttori degli uffici ed i capi servizio.

I funzionari si riunirono, invitati, nella sala della Giunta, che precede il gabinetto del sindaco.

Don Prospero Colonna, nel porgere il proprio affettuoso saluto a tutti, ha raccomandato loro di continuare, durante la sua assenza, nella solerte e proficua opera amministrativa, sinora spiegata a vantaggio della nostra città.

Il comm. Lusignoli ha contraccambiato con commosse parole, a nome di tutto il personale, il saluto augurale al capo dell'Amministrazione, facendo ardenti voti che egli possa, in breve, tornar vittorioso dai campi di battaglia a presiedere l'Amministrazione comunale di Roma, assicurandolo che lo spirito di tutto il personale lo seguirà sempre sul campo dell'onore ove egli è chiamato.

Dopo di che il Sindaco si è intrattenuto in affabile conversazione con i vari Capi di servizio.

Amministratori soldati

Oltre il Sindaco sono già sotto le armi o stanno per andarvi richiamati, quali con gradi più o meno elevati, quali semplici sottufficiali, gli assessori generale Giorgio Bompiani, avvocato Ottavio Libotte, comm. Romeo Roselli, prof. Adolfo Apolloni, ed i consiglieri ing. Carlo Grazioli, Garzoni Provenzani, prof. V. U. Foschi, avv. Pietro Del Vecchio, barone Mario Baratelli, comm. V. E. Bianchi, prof. Pietro Borromeo, avv. Aldo Vecchini, comm. Arturo Magagnini, Umberto Tupini, principe don Carlo Torlonia, dott. Luigi Serafini, principe don Camillo Ruspoli, Egilberto Martire, on. Monti-Guarnieri, on. marchese Guglielmi, dottor Pio Pediconi.

I Corazzieri del Re

Abbiamo annunciato già che lo squadrone dei Carabinieri Corazzieri del Re, al comando del maggiore cav. Lang, ha da tre giorni indossata la divisa di campagna grigio-verde.

I superbi e magnifici soldati portano marzialmente la sobria divisa, che consiste nella giubba grigia con i rabeschi argentei sul colletto alto, i calzoni grigi corti, larghi con due bande nere. Essi hanno poi berretto grigio-verde con l'aquila sabauda in ricamo nero, e portano alti gambali di cuoio nero e sciabola brunita.

Quando essi partiranno, per scortare il Re al grande quartier generale, recheranno con sè soltanto questa uniforme e l'altra uniforme di fatica, uguale a quella dei carabinieri a cavallo: giubba nera senza bottoni visibili e senza fregi, e calzoni azzurro cupi con bande nere e stivaloni.

Questi soldati, alti, superbi, aitanti, imagine del vigore e della forza, non indosseranno la corazza scintillante, l'elmo con la lunga coda, la ricca, imponente grande uniforme, se non quando il Re, salutata sui campi di battaglia la vittoria delle genti d'Italia, rientrerà a Roma divenuta capitale di una Italia più grande e più gagliarda.

E Roma li accoglierà con delirio irresistibile d'entusiasmo.

Sempre dimostrazioni all'esercito

Il popolo di Roma non si stanca di applaudire al nostro esercito, chè è l'orgoglio e il presidio della nazione.

Così anche questa mattina in vari punti della città si sono improvvisate entusiastiche dimostrazioni al grido di: Viva l'esercito!

In piazza del Quirinale, ove sostavano varie centinaia di persone, la folla ha lungamente applaudito al cambio della « reale ». Si è gridato: Viva il re! Viva l'Italia!

I nostri soldati erano commossi e sorridevano alla folla.

Andirivieni di stranieri
alla Questura centrale

Da due giorni la Questura è affollata di stranieri che vi si recano a fare la prescritta dichiarazione di nazionalità e di residenza.

E' un andirivieni continuo, nel quale però si rileva la completa assenza di sudditi austriaci e tedeschi.

Con solerzia e cortesia provvedono al rilascio dei moduli agli interessati il Commissario cav. Bandelloni, il vice commissario Falqui e il delegato Rendina che pensano anche ad accertare la sincerità delle dichiarazioni.

Per altro, a questo proposito, vogliamo osservare che per maggiore garanzia non sarebbe male pretendere dagli interessati anche il rilascio delle loro fotografie per allegarle al foglio delle dichiarazioni: come del resto, se non siamo male informati, fanno gli uffici di polizia dei vari Stati belligeranti.

L'Hotel Pension Cargill

a Roma, in via Collina (quartiere Ludovisi) situato in una magnifica posizione, offre tutto il completo *comfort* a prezzi modicissimi.

La dimostrazione di oggi

Oggi alle 18.30 una dimostrazione partirà da piazza della Cancelleria per portare il saluto ai fratelli della Rumenia.

Sappiamo che la dimostrazione riuscirà imponente e significativa; e che ad essa prenderanno parte anche numerose associazioni.

Il Re per l'Educatorio Savoia

S. M. il Re volendo dare una novella prova della sua sovrana benevolenza all'*Educatorio Savoia* ha fatto rimettere a mezzo del Ministro della Real Casa la munifica elargizione di L. 300 come contributo alla festa datasi all'Albergo di Russia a beneficio dell'Istituto.

L'on. Salandra ai professori di Roma

Al nobile telegramma, che per mezzo del loro Presidente prof. F. Guerri, i professori delle scuole medie di Roma inviavano a S. E. l'on. Salandra, questi ha così risposto: « Sentitamente ringrazio V. S. e Colleghi patriottica manifestazione ».

Nozze in casa Ferrero

L'Assessore Apolloni, che aveva cinto la sciarpa tricolore sulla sua bella divisa di capitano dei Granatieri, ha unito stamane in matrimonio il dott. Aldo Torossi con la baronessina Gualfarda Ferrero, figlia del caro nostro collega Augusto Ferrero e della signora Gina Roux. Prima di donare agli sposi la rituale penna d'oro, il comm. Apolloni ha pronunziato brevi parole, piene di alto sentimento patriottico e di calore amichevole per i genitori della sposa.

La cerimonia religiosa fu celebrata alle dieci, nella Real Cappella del Sudario, gremita di parenti e di amici degli sposi, dal cappellano maggiore di S. M. monsignor Beccaria. Egli ha pronunziato un elevato discorso augurando vittoria alle armi della patria.

Il commovente discorso del distinto prelato, infiammato di alto amore nazionale, è stato religiosamente ascoltato e sottolineato da unanimi consensi.

La sposa era bellissima in un abito di merletto bianco sul quale metteva una unica nota di colore la coccarda nazionale. Impediti, all'ultimo momento (anche per l'eccezionalità dell'ora) Leonardo Bistolfi, il senatore Ruffini e il cav. uff. Ippolito Bondi, furono testimoni Tullio Giordana, G. C. Ghiglione e i pittori Felice Carena, C. A. Petrucci e Nino Bertoletti.

Dopo un « lunch » di gusto squisito nella casa dei baroni Ferrero, diventata stamane una serra folta di rose, gli sposi sono partiti per Santa Marinella, accompagnati dagli amici con gli auguri più cordiali ai quali la famiglia della « Tribuna » unisce i propri affettuosissimi.

“ La spada della nonna ” al Modernissimo Cinema

Questa mirabile film eminentemente patriottica, della quale rifulge l'epica lotta dell'Italia contro l'Austria, ha richiamato ieri un pubblico numerosissimo all'elegante Cinema di Piazza S. Marcello.

Si tratta di una film che da tre anni attendeva di essere proiettata: ora finalmente al pubblico di Roma è dato di ammirarla. Questa sera replica.

Il grande corso di fiori di domani

Il grande numero di concorrenti che si sono iscritti per il Corso di fiori che avrà luogo domani a Villa Umberto e la straordinaria richiesta di biglietti fa prevedere che questa festa patriottica riuscirà veramente grandiosa e indimenticabile; sarà il più caldo e più gentile saluto di Roma alle truppe partenti per la maggior gloria della più grande Italia.

La vendita dei biglietti ha incominciato da oggi nel Tourist Office dell'Associazione movimento forestieri in Piazza Venezia dove continuerà fino a domani a un'ora pomeridiana; nel pomeriggio avrà luogo agli ingressi della Villa.

I militari avranno ingresso gratuito.

“ Ferrarelle ” la Gran Sorgente Italiana

La incontestata superiorità di quest'Acqua Minerale squisita, dovuta anche alla sua caratteristica effervescenza vera naturale, la rendono preferita, e la più indicata nei calori estivi. Provate e vi persuaderete. Nè disgrada che è la più conveniente nel costo.

La malattia predominante

cioè l'esaurimento del sistema nervoso causato da *surménage* intellettuale, eccessi, ecc., si cura solamente, in modo meraviglioso, con la *Biogenina Gandolfo*. Ne è concessionaria in tutto il mondo la Ditta *G. Sersale* - Cappella Vecchia, 11 - Napoli.

L'Hôtel Imperiale di Viareggio

è il *rendez-vous* della migliore società, il più rispondente alle esigenze moderne; situato fra mare e pineta, con Vestibolo, American-Bar, Giardino, Automobile.

Pratica prezzi speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.

“ Marinese ”

S'informa che prossimamente si darà negli eleganti saloni del «Marinese» una genialissima festa: *Gran festa Tricolore* in onore dell'Esercito.

Tutte le sere al «Marinese» *Gran ritrovo danzante* dopo i teatri.

Per chi viene a Roma

Gli Alberghi riuniti *Minerva, Cavour* e *Francia*, dei signori Cortegiani, offrono ogni comodità sia per la posizione centrale sia pel *comfort* che pei prezzi modici.

Alla stazione vi è l'automobile.

Alla « Croce Bianca »

Domani domenica, alle ore 10 nella sede sociale in via del Conservatorio, 62, la Pubblica Assistenza « Croce Bianca » premierà i suoi volontari sanitari che si resero meritevoli nei servizi, e che più si distinsero nella dolorosa circostanza del terremoto marsicano. Alla cerimonia hanno aderito molte autorità e personalità della capitale fra le quali il generale Brusati primo aiutante di campo del Re, il Prefetto comm. Aphel, il Ministro delle poste, on. Riccio, presidente onorario della P. A., ecc.

Industriali coraggiosi

Sembrerebbe quasi incredibile che in questo momento tragico che l'Europa attraversa e di cui l'Italia risente di contraccolpo tutti gli effetti, si trovino ancora degli industriali coraggiosi che animati e sorretti solamente dalla fede riposta nel loro buon volere e nella serietà dei loro propositi si avventurino a introdurre e a lanciare nel nostro paese nuove marche di automobili.

E' pure la Ditta A. Sollini e C. che ha ottenuta la rappresentanza e il deposito delle Automobili delle Fabbriche *Scripps Booth e Chevrolet* si apprestano a compiere il miracolo.

Infatti i sigg. Sollini e C. oltre alla perfetta conoscenza del commercio e dell'industria automobilistica accoppiano un'attività non comune e hanno in questi giorni aperto un elegante Stand in via Due Macelli, 137, ove gli amatori dello Sport Automobilistico accorrono già numerosi ad ammirare le nuove vetturette a tre e cinque posti che per solidità, rapidità ed eleganza riuniscono coi loro dettagli e perfezionamenti l'ultima creazione dell'industria automobilistica Americana, e per il loro buon mercato possono rivaleggiare e sostenere vittoriosamente il confronto con altre marche.

Il nuovo Presidente del Tribunale

Ha preso possesso del suo alto ufficio il nuovo Presidente del Tribunale di Roma cav. Giambattista Giordano, designato già da qualche tempo a succedere al comm. Donato Faggella che va alla nostra Corte di Cassazione.

Il cav. Giordano apparteneva alla Corte di Appello ed è un magistrato molto noto, ed apprezzato per la sua dottrina e per la sua cortesia.

La condanna di un fratricida

Un tragico fatto di cronaca ha avuto il suo epilogo al Circolo Straordinario della Corte di Assise.

Vecchi rancori esistevano tra le famiglie di contadini Lauto e Luigi Crescenzi di Cineto Romano a causa della divisione della eredità del defunto padre.

La mattina del 4 aprile dello scorso anno mentre Luigi Crescenzo con un bracciante stava scavando una buca nel campo per piantarvi i pali che dovevano segnare la divisione del terreno giunse Lauto, il quale cominciò a litigare col fratello.

Dalle parole i due fratelli passarono ai fatti: Lauto afferrò una zappa e colpì più volte Luigi che il giorno dopo moriva.

Rinviato a giudizio, Lauto Crescenzi è comparso innanzi alla Corte di Assise per rispondere di omicidio volontario.

I giurati gli hanno concesso soltanto il beneficio delle circostanze attenuanti, e così il Presidente, cav. Del Giudice, ha condannato il Crescenzi a quindici anni e cinque mesi di reclusione.

P. M. cav. Saggio; difesa: avv. Avellone e Grillo; P. C. avv. Sansoni e Cartoni.

Il processo contro il comm. Fiore

Già annunziammo che il 24 corrente dinanzi la settima sezione, presieduta dal cav. Polloni, doveva cominciare a svolgersi il processo contro il comm. dott. Giovanni Fiore e Gino Castrignano imputati — come i lettori ricorderanno — di tentata corruzione di un pubblico ufficiale; ma il Presidente — sulla istanza dei difensori degli imputati — ha rinviato il dibattimento ad udienza da destinarsi.

Ne parleremo a novembre.

PICCOLA CRONACA

FORNI A GAS
Società Anglo Romana - Roma

TEATRI ED ARTE

Pro “Casa del soldato” al teatro Argentina

Molto pubblico, molta gioia, molti applausi. In queste parole si conchiude la cronaca lietissima della serata di gala che iersera ha avuto luogo al teatro *Argentina*, promossa dalla « Casa del Soldato ». Se bene l'esito brillante di questa festa d'arte e di patriottismo fosse stato da noi previsto, dobbiamo dichiarare tuttavia che esso fu superiore alla generale aspettativa. Le numerose persone accorse al convegno — tra le quali erano dame eleganti e letterati valorosi, oltre ad una bella rappresentanza dell'Esercito e della Marina — furono unanimi nell'acclamare i singoli artisti che avevano preso parte allo spettacolo e mostrarono di seguire ogni numero del vasto programma con soddisfazione sincera.

A dirigere l'orchestra — formata di circa novanta professori dell'*Augusteo* — era stato invitato il maestro Vittorio Gui, giovane e forte musicista del quale è quasi superfluo tessere l'elogio, poi che egli gode in Roma di una invidiabile popolarità e di una ammirazione perfetta. Ammirazione della quale egli iersera si rivelò degnissimo, interpretando con alto magistero d'arte e con fervore di vita le note sinfonie del *Nabucco* e dei *Vespri siciliani*, nonchè il poetico brano *A sera* del Catalani. Sopra tutto nei *Vespri siciliani*, il Gui raggiunse un grado eccezionale di espressività e parve non secondo ad alcun altro per l'esattezza, la vibrante forza ritmica e la calda onda di passionalità che egli seppe trasfondere nella massa orchestrale.

La compagnia drammatica dell'*Argentina* eseguì un atto nuovissimo dell'Hennequin, *Il guanto*, commedia frivola, il cui spunto iniziale [illegible] di originalità, [illegible] si regge per la spigliatezza del dialogo e si fa ascoltare con diletto, specialmente quando è interpretato da attori valenti come la signora Elisa Grassi-Nicola, il Grassi e il Podda. Fu appunto per merito di questi interpreti che iersera la piccola farsa dell'Hennequin potè essere accolta con reiterati applausi.

Quindi la signorina Marga Sevilla, con la sua voce melodiosa, piena di dolci e profonde risonanze, declamò squisitamente la poesia *Alla Croce Rossa* di Ada Negri. Occorre aggiungere che Ella ebbe feste particolarmente calorose dall'uditorio intero? Certe cose si indovinano...

Con l'esecuzione del primo atto di *Romanticismo* ebbe termine la parte affidata alla compagnia del teatro *Argentina*. E qui conviene alzare il tono del nostro discorso. Fu, infatti, una esecuzione sapiente, equilibrata e pur trascinante al massimo grado. Le scene palpitanti d'amor patrio furono rese dal Ninchi e dalla Sevilla — egregiamente coadiuvati dal Cecchi, dal Saracino, dal Nicola dal Tusio, dal Vitali, dal Bassi e dallo Zuccari — con una emozione vera che si comunicò magicamente agli ascoltatori. Alla chiusa del famoso « Giuramento », detto dal Ninchi in modo sorprendente, si alzò nella sala un clamore di evviva!: tutti parteciparono all'ovazione giubilante, che durò a lungo. E la fine dell'atto fu ancora coronata di applausi deliranti, fragorosissimi.

Per ristrettezza penosa di spazio, siamo costretti ad abbreviare il nostro resoconto e così a dedicare soltanto poche parole al tenore Facchini, interprete sicuro, valente e simpatico della *Ballata* del *Rigoletto* e della romanza *E lucevan le stelle* della *Tosca*: nè ci è concesso di dire tutto quello che ci piacerebbe circa l'arte insigne della signorina Gabriella Besanzoni, che iersera, cantando l'aria *O mio Fernando*, della *Favorita* e un superbo frammento del *Sansone e Dalila* sedusse tutti i cuori e meritò un giudizio entusiastico, che siamo ben lieti di confermare per intero.

Fra le attrattive maggiori della serata era indubbiamente la lettura che Fausto Salvatori doveva fare dei suoi sonetti *Italia chiamò*. E, in vero, la lettura dell'ispirato poeta, cesellatore impeccabile di versi sonanti, cantore animoso delle nostre glorie guerresche, ebbe virtù di incatenare l'attenzione del pubblico. Il Salvatori ebbe un successo splendido: successo che si manifestò con un moto gagliardo di fervore patriottico dell'intera assemblea che, al termine della lettura chiese con grandi grida gli inni patriottici. E Vittorio Gui diresse l'inno di Mameli, quello di Garibaldi e la Marcia Reale, tra battimani assordanti che parevano non dovessero finir più.

Quanto al merito elevatissimo dei sonetti di Fausto Salvatori, il lettore ora potrà giudicare agevolmente da questi pochi che pubblichiamo con il gentile consenso del poeta.

Dal campo trincerato scorre un chiaro
Strepere di fanfare sul deserto,
Rabbrividisce il cacciatore esperto
Dell'alba fredda tra l'odore amaro

Di fratte e macchie. Si desta un massaro
E taciturno scrolla il sabbion erto
Dalle spalle quadrate. Il cielo aperto
Guarda. Poi scruta i sacchi del riparo.

La tromba squilla e chiama ogni soldato
Per nome. E il cuore trema a quella voce
Sincera che promette e non inganna.

Batte improvvisa il campo trincerato
La fucilata. S'ode nell'atroce
Raffica un grido: baionetta in canna.

. . . .

Non tornerà costui che giace prono
Con la faccia affondata nella sabbia.
Il cuor dell'uomo oggi il deserto slabbia
E l'arena feconda il pingue dono.

Alla trincera non s'udiva suono
Di tromba o grido che d'enfiate labbia
Svelle agonia. Sopra la rossa rabbia
Del piombo la freschezza del perdono

Taciturna diffuse l'ampia notte.
Arde un astro. Brillò una baionetta.
Pace a chi dorme con le vene rotte.

Or s'è levato il vento. Passa in fretta
E geme in porto in mezzo a sarte e scotte.
L'ultimo approdo. E piangerà chi aspetta.

* * *

Dormi sereno, fratel nostro: è l'alba.
Al soldato sarà cara l'offerta
Suprema e sola d'una fossa aperta
Col ferro della vanga, in questa scialba

Luce. Riposa tra la sabbia falba
Di sangue e d'oro, in mezzo alla deserta
Spiaggia, ravvolto nella tua coperta
Da campo, sotto il cielo che s'inalba.

Sulla fossa vicino alla trincera
Che aspreggia di pietrame la contrada,
Non piega il reggimento la bandiera.

Il reggimento va per altra strada.
Ma chi all'appello non risponde a sera
Dorme sotto la croce di una spada.

Sono quindici sonetti che formano una lucente collana. In essi l'amore di patria sfolgora e l'arte pura trionfa.

E noi, italiani di non dubbia fede, siamo riconoscenti al Salvatori di averci donato un siffatto poema di guerra.

La *Rivista di Roma* ne ha curato una edizione particolare, oltremodo elegante, che iersera venne venduta a profitto della « Casa del Soldato » e andò letteralmente a ruba. La gentile signorina Grassi, che si era incaricata di offrire al pubblico il fascicolo non spese invano tempo e parole. E, in tal guisa, la « Casa del soldato » trasse due volte vantaggio dall'opera del poeta nobilissimo.

“Romanticismo” al Costanzi

La patriottica commedia di Gerolamo Rovetta potè finalmente iersera riapparire sulle scene romane, e vi fu accolta con senso di commozione profonda e con manifestazioni entusiastiche.

Ignazio Mascalchi aveva organizzato questo spettacolo al *Costanzi*, con artisti che si trovano a Roma. E *Romanticismo* ebbe iersera una lodevole esecuzione.

Gli applausi proruppero calorosamente dal principio alla fine, specie nella scena del « giuramento », che il Mascalchi disse con vigorosa espressione.

La Cassini-Rizzotto, chiuse in una linea di vigorosa e sobria compostezza drammatica la figura della moglie del conte Vitaliano, e si fece ammirare ed applaudire assieme col Mascalchi e con gli altri volenterosi artisti.

Il pubblico volle alla fine del primo e terzo atto che l'orchestra suonasse gli inni nazionali, e poi invitò Guido Podrecca a parlare. Il Podrecca disse: Cittadini! Ora la giornata degli entusiasmi e della rivolta contro l'insidia interna è conclusa: Oggi ai combattenti sul fronte e sui mari e al popolo d'Italia un solo monito: fermezza, costanza, resistenza!

La nostra propaganda, specialmente tra le truppe italiane deve da oggi intensificarsi ed ispirare una fiduciosa e paziente costanza.

Oh, guai se noi lascieremo sviluppare il germe dello scetticismo che taluno più stoltamente che criminosamente volle insinuare nel cuore dei soldati! Guai se ai nostri figli combattenti si insinuerà nell'anima il dubbio che santa non sia la causa per la quale essi offrono la vita! Stoltezza apparirebbe loro di morir senza scopo; iniquo il morir per una causa trista. Non avvelenate più l'anima dei nostri combattenti con il dubbio e con lo scettiscismo. Bello è l'affrontar la morte pel diritto e per la giustizia; bello l'offrirsi con la persuasione di servire una santa causa. Ebbene gridiamolo a[illegible] alle nostre creature adorate che la patria porta al cimento delle trincee: La vostra guerra è santa! Santa per Trento, Trieste, l'Istria, Zara che attendono!

Il felice del discorso dell'on. Podrecca, pronunciato con accento vibrato, suscitò ad ogni frase ovazioni imponenti. Alla fine l'oratore fu fatto segno ad una grande dimostrazione. Il pubblico gridò: « Viva l'Italia! Morte all'Austria! »

Stasera lo spettacolo si replica.

LE NOVITA' AL « VALLE »

“Il marito bianco” di Armont e Gerbidon

Non molta gente ieri sera al *Valle* per la prima rappresentazione di questo *Marito bianco*. I signori Armont e Gerbidon hanno ripreso un vecchio motivo e l'hanno cucinato in tre atti, piuttosto insulsi e slavati.

Il marito bianco è un marito costretto alla castità per affari di eredità e resta tale, cioè puramente figurativo, durante quasi tutta la farsa, sicchè la solita freccia di Cupido non lo raggiunge quando meno se lo aspetta. Per non perdere un'eredità, assegnatagli da un testatore bizzarro, prima sposa — *pro forma* bene inteso — una delle due sorele Bouverel, la quale a sua volta ha un fidanzato cui è legata da indomabile passione. Poi, divorziato dalla moglie ideale, passa a seconde nozze, sempre figurative, con l'altra sorella, che, anche lei, ha un fidanzato, ma del quale si sbarazza per ragioni di provata infedeltà. La finzione matrimoniale si tramuta poi in realtà di amore intensamente desiderato e corrisposto; ma, per arrivare a questa conclusione che vorrebbe essere arguta e, magari, sentimentale, bisogna passare a traverso un roveto così folto di scempiaggini che sembra proprio una cura di ginnastica svedese applicata alle circonvoluzioni cerebrali. A quelle degli autori e, dolorosamente, a quelle anche del pubblico.

Il Guasti e la Casilini — ai quali, principalmente, erano affidate le sorti del lavoro — hanno recitato col massimo impegno.

Dina Galli ha cercato di animare con la sua *verve* quel ridicolo manichino che la fantasia di Armont e Gerbidon le aveva affidato.

Teatri di Roma

All'ARGENTINA — Stasera avremo a questo teatro *Romanticismo* di Rovetta, di cui iersera si ebbe già un saggio, con la rappresentazione del primo atto.

L'esecuzione che del dramma rovettiano la compagnia Grassi ha apprestata, è delle più degne: basti rilevare che le parti principali sono sostenute da Elisa Grassi-Nicola, da Marga Sevilla, da Annibale Ninchi, dal Podda e dal Degli Abbati e che il lavoro ha avuto una lunga serie di prove coscienziose.

Annibale Ninchi accrescerà il significato e l'interesse della serata dicendo « *La canzone della diana* ». Negli intermezzi le gentili attrici della Compagnia venderanno a benefizio del Comitato per la mobilitazione civile il numero unico del *Tirso* in cui è un bellissimo *Inno alla Patria* del nostro critico musicale Alberto Gasco su versi di Arturo Pedrazzoli.

Conferisce anche pregio a questo numero del *Tirso* un *referendum* indetto fra uomini politici, letterati, scrittori di teatro, critici, intorno alle *Idealità della patria in rapporto al teatro*.

Molte altre adesioni al *referendum* da parte di illustri personalità essendo ancora attese, anche il prossimo numero del *Tirso* conterrà nuove risposte; e del resto la direzione del giornale si è proposta di dare ad esso per tutto il periodo della guerra un indirizzo spiccatamente patriottico, sia per tenere desto in uno speciale ambiente lo spirito italiano, sia per patrocinare iniziative di vario genere interessanti la vita del teatro e degli artisti in rapporto all'attuale fase della vita nazionale.

Al NAZIONALE — Per la serata in onore di Armando Rossi il « Nazionale » era iersera affollato. Si rappresentò oltre alla gaia *pochade Florette e Patapon*, che fu applauditissima, un nuovo atto unico di G. Mazzuoli: *La fortuna è donna*. La quale fortuna non arrise però al medesimo, che non riuscì ad accontentare il pubblico. L'argomento è tenue, vecchio e mediocremente svolto.

Il Rossi, ad ogni modo, fu molto applaudito, sovratutto in *Florette e Patapon*, dove potè dar sfogo a tutta la sua gustosa ridanciana comicità.

Stasera e domani *Monsieur Zero*.

Al QUIRINO — Con la 33.a replica di *Cinema-Star*, che ha incontrato così grande favore del nostro pubblico, Gea della Garisenda si presenta stasera per il suo spettacolo d'onore.

La seratante canterà, negli intermezzi, la romanza della *Cavalleria* e le strofe fatidiche dell'Inno di Garibaldi, di cui farà eco il coro di tutti gli artisti della Compagnia.

Al CINES. — Ricordiamo che stasera lo spettacolo è sotto il patronato del Consolato romano della « Corda Frates ». Sara dunque una serata piena di entusiasmo patriottico.

La brava Compagnia Gattini-Angelini, che tante simpatie ha saputo accattivarsi in questa stagione, rappresenterà la bella operetta *Sangue polacco*.

Verranno, naturalmente, cantati gli inni patriottici.

SPETTACOLI del 22 Maggio

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La forza del destino*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di G. Grassi — Ore 21: *Romanticismo*.

CINES — Compagnia di operette Gattini-Angelini — Ore 21: *Sangue Polacco*.

NAZIONALE — Compagnia comica Sichel — Ore 21: *Monsieur Zero*.

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Il marito bianco*.

TEATRO COSTANZI
Compagnia d'operette CITTA' DI MILANO
SABATO 22, ore 21: A grande richiesta: Seconda Rappresentazione del Grandioso lavoro Patriottico in 4 atti di Gerolamo Rovetta:
Romanticismo
La Compagnia CITTA' DI MILANO prenderà parte al Patriottico Spettacolo rappresentando la Grandiosa Apoteosi: IL SOLE D'ITALIA.

TEATRO QUIRINO
Compagnia Scognamiglio-Caracciolo-Caramba
QUESTA SERA alle ore 21: 33.a rappresentazione:
CINEMA-STAR
Prezzi: Ingresso L. 1 — Palchi: di Platea L. 20 — Palchi I e II ord. L. 15 — III ord. L. 8 — Poltrone di platea e I ordine La fila L. 4 — Poltroncine di platea L. 2 — Poltroncine di Platea (ultime 2 file) e I ordine L. 1 — Anfiteatro 1.a fila cent. 50 (tutto oltre l'ingresso) — Anfiteatro numerato L. 1 (compreso l'ingresso).
Prossimamente: IL COSACCO, nuovissima per Roma.

VARIETA'

APOLLO — Dalle 23,30: *Bal Tabarin* o *Variété*.

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà — Spettacolo ore 21,30.

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di primo ordine con ingresso continuato.

SENATO DELLA REPUBBLICA BIBLIOTECA

COLLEZIONE FRANCOSI

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il perchè dell'indugio rumeno

Contrasto con la Russia pel banato di Temesvar

(Per telegrafo alla « Tribuna »)

SALONICCO, 21 (sera).

Viaggiatori e diplomatici provenienti dalla Romania portano notizie molto interessanti e molto importanti da Bucarest. Colà si ha l'impressione vaga che la mobilitazione sia imminente e la gran massa dell'opinione pubblica, guidata dai partiti democratici che fanno capo a Take Jonescu, attende con impazienza la decisione governativa d'entrare in azione contro l'Austria-Ungheria per la liberazione dei fratelli della Transilvania.

Però il Gabinetto Bratianu continua ad essere molto riservato e prudente. Si dice che esso, per ragion inon conosciute chiaramente dal pubblico, non voglia per ora prendere determinazioni precise. Questa perplessità della politica rumena è qui spiegata con due motivi: l'attitudine dell'Italia e le discussioni diplomatiche tra Pietrogrado e Bucarest a proposito delle concessioni che la Romania desidera le sieno garantite dalla Russia in caso d'intervento.

Dato il ritardo enorme che subiscono le comunicazioni ferroviarie e telegrafiche, le notizie da Roma arrivano a Bucarest alcuni giorni dopo che già si sono svolti e compiuti in Italia gli avvenimenti cui si riferivano. Per cui la riservatezza del Governo rumeno è stata accresciuta di colpo dall'annuncio delle dimissioni del Gabinetto Salandra e dei tre giorni di crisi italiana, contribuendo ad aumentare qui l'impressione che il Presidente Bratianu intendesse assumere per ora un'attitudine glissante e fuyante, data l'incertezza della situazione italiana. Una volta che questa s'è chiarita col ritorno di Salandra e di Sonnino al potere, con lo slancio di tutto il popolo italiano per la guerra, c'è da aspettarsi un improvviso revirement anche nella politica romena, verso un sollecito intervento.

Da questo ognuno può giudicare quale e quanta importanza avranno sulle decisioni di Bucarest quelle di Roma. Ma esiste però, all'infuori dell'attesa per ciò che fa l'Italia — ed è bene esaminarla fin d'ora — un grossa questione fra la Romania e la Russia, questione che assume un'importanza decisiva agli occhi del Governo rumeno: è quella delle concessioni che la Russia ha offerto alla Romania in caso d'intervento e che la Romania non trova ancora sufficienti, benchè le offerte di Pietrogrado (Transilvania, due terzi della Bucovina e una parte del Banato di Temesvar) rappresentino un territorio perfino maggiore della Romenia qual'è attualmente.

La Romenia invece chiede l'intero banato di Temesvar. Siccome questo si estende su tutta la riva sinistra del Danubio, ne verrebbe di conseguenza che — qualora tale concessione venisse applicata in una liquidazione della Duplice Monarchia — Belgrado, capitale della Serbia, si troverebbe dominata dalla sponda opposta del Danubio dalle posizioni rumene, come adesso si trova dominata da quelle austro-ungariche. La Russia vorrebbe invece costituire, fra il Danubio e quello che essa è disposta a riconoscere come il più equo confine eventuale rumeno, una specie di zona neutrale di territorio, larga 20 o 30 chilometri. Tanto più che la parte occidentale del banato di Temescar è abitata quasi interamente da slavi e da ungheresi, che male potrebbero essere compresi in una grande Rumania costituita secondo il principio di razza e di nazionalità.

Le offerte della Russia sono dunque enormi di per sè stesse. E molti non sanno spiegarsi come il Gabinetto Bratianu pretenda un « programma massimo » di tale vastità, come « conditio sine qua non » d'un immediato intervento. Ma forse questo mistero verrà presto chiarito. E l'entrata in azione dell'Italia taglierà corto a tutti gl'indugi e scuoterà anche l'incertezza prudente e scivolante del Ministero Bratianu.

La Presidenza Italiana della Lega con la Romania a Filipescu

Eccellenza Filipescu
Presidente Lega Romena-Italica
Bucarest.

Nel giorno memorando in cui il Parlamento italiano, interprete del pensiero nazionale, acclama al compimento degli storici e fatali destini della Patria, l'anima di Italia si volge alla sorella Romania confidando che nell'ora suprema non mancherà all'appello del sangue nobilissimo comune e nel nome immortale di Roma sarà con noi per l'eterna gloria e grandezza dei due popoli.

Per la Presidenza della Lega
Italo-Romena

Amm. Bettolo — Principe Di Scalea — deputato Artom.

Appello dell' on. Barzilai alla stampa italiana

La Presidenza della Federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche comunica il seguente appello alla stampa italiana:

« Mentre il Paese si prepara al più arduo e generoso cimento della sua storia e reclama la fedeltà e solidarietà incondizionata di tutti coloro che sentono la fierezza del nome italiano e invocano pari ad essi le sue fortune, la stampa ha un ufficio sempre più alto e delicato da compiere.

« Deve essa spontaneamente sentire, senza limiti e senza riserve, il vincolo della disciplina nazionale, intendere che al successo immancabile, pure attraverso le vicende varie e dolorose di un aspro conflitto, concorrono, quasi in pari grado della forza delle armi, l'abnegazione e la concordia degli spiriti. Sacrifichi per raggiungerle ogni secondario interesse, ogni particolare tendenza, ogni reminiscenza di contrasti, irrevocabilmente cessati nel giorno in cui l'Italia risolleva contro il tradizionale nemico la sua bandiera e riprende per il suo diritto e per il diritto dei popoli, la sua battaglia.

Il Presidente della Federazione della Stampa Italiana: *Salvatore Barzilai* ».

L'arresto di un tedesco alla stazione di Parma

PARMA, 22.

Dal treno in arrivo alla nostra stazione alle ore 14, e proveniente da Bologna, sono scesi alcuni viaggiatori i quali hanno consegnato alle guardie di città uno straniero che durante il viaggio parlava assai male dell'Italia e degli italiani non solo, ma incitava i soldati che erano nello scompartimento a non ubbidire agli ordini dei superiori.

Dal delegato di servizio, dottor Coscia, lo straniero è stato identificato. Egli è tedesco. Si chiama Kanga Ernesto di Antonio, di anni 37. Proveniente da Bari dove trovasi in qualità di contabile presso una ditta commerciale. Ora si recava al suo paese per far servizio nella *landstrum.*

Prugne secche che sparano fermate a Genova

GENOVA, 22.

Oggi alla nostra dogana verso le 15 vennero sequestrate 210 casse provenienti da Barcellona raccomandate alla ditta Mangili di Milano e dirette in Germania. Era stato dichiarato che le casse contenevano prugne secche. Procedutosi alla visita, si constatò che sotto un breve strato di prugne erano rivoltelle e proiettili. Naturalmente venne tutto sequestrato.

La morte del comm. Ronchetti a Milano

MILANO, 22.

Stamane è morto improvvisamente a Milano il comm. Anselmo Ronchetti, da 25 anni R. Provveditore degli studi a Milano. Il comm. Anselmo era fratello dell'ex-ministro on. Scipione Ronchetti.

Un incrociatore corazzato francese a Livorno

LIVORNO, 21.

Alle 13 di oggi giungeva nelle nostre acque l'incrociatore corazzato della marina francese *Admiral Charner* al comando del capitano di fregata Caussi e proveniente da Malta. Esso si è ancorato al largo di fronte alla rotonda delal Bellana. Due ufficiali ne sono scesi e si sono imbarcati in una lancia a vapore che è stata calata dai paranchi dell'incrociatore e si è diretta alla capitaneria del nostro porto. I due ufficiali sono stati ricevuti dagli ufficiali della capitaneria stessa, cavalieri Passerini e Vanni, quindi sono saliti in una vettura pubblica e si sono diretti al consolato francese, dove hanno avuto col console cav. Monin un colloquio, terminato il quale sono saliti nuovamente nella vettura che li ha ricondotti allo scalo. Sull'imbarcazione che li attendeva i de ufficiali hanno fatto ritorno a bordo dell'*Admiral Charner*, che nel pomeriggio ripartirà per ignota destinazione.

L'*Admiral Charner* è stato varato nel 1893, ha 400 uomini di equipaggio, otto cannoni a tiro rapido, 4750 tonnellate di dislocamento e una velocitàdi 18 nodi all'ora.

Un "avant gout" di ostilità a Firenze

FIRENZE, 22.

Il *Nuovo Giornale* racconta una scenetta avvenuta nella sede del Consolato d'Austria. Ecco di che si tratta:

« Verso le 18 di ieri il delegato D'Enrico, che era di servizio con varii agenti e carabinieri alla sede del Consolato d'Austria, in via Montebello, fu attratto dal rumore di un alterco che veniva dall'interno del Consolato stesso. Il funzionario accorse e si trovò dinanzi al segretario e al custode del Consolato che si tiravano botte da orbi. Era una improvvisa apertura di ostilità che il funzionario non si aspettava davvero. Sembra che tra il segretario che sta per fare le valigie ed il custode che rimane, italiano, fosse da liquidare una piccola pendenza a proposito dell'ultimo stipendio. Custode e segretario non si sono trovati d'accordo ed è cominciata l'azione, interrotta dal delegato e dagli agenti. Pare che il segretario se la sia cavata con qualche ammaccatura alla faccia ».

I piroscafi austriaci e germanici nel porto di Genova

GENOVA, 22.

A proposito dei piroscafi austriaci e germanici che si trovano nel nostro porto e sui quali si richiamò l'attenzione delle autorità ad evitare spiacevoli sorprese, credo opportuno di trasmettervene le generalità, non senza ricordarvi che quando si trattò la questione dell'ingombro portuario, la *Tribuna* propose di trasportare detti piroscafi nel vasto golfo di Spezia, cioè sotto gli occhi delle autorità militari. Se la proposta fosse stata accettata, non solo si sarebbero evitati i disagi dell'ingombro ma non si dovrebbero oggi temere le sorprese che si temono. Ecco intanto quali sono questi vapori: *Moltke* della *Hamburg American Line*, il campione è stato costruito ad Amburgo nel 1901; *Koenig Albert* del «Lloyd» di Brema costruito nel 1899; *P. R. Liutpold* pure del *Lloyd* di Brema costruito a Danzica nel 1849; *Hermersberg* della *Dampfer Rhederei Merkur* di Stettino, costruito a New Castle nel 1889. In totale quattro piroscafi tedeschi di poco valore.

I piroscafi austro-ungarici sono sette tutti da carico e quindi di insignificante velocità: *Duna* della Società ungherese; *Adria* di Fiume, costruito a New Castle nel 1902; *Dan* della *Società Navigazione Libera Racich e C.* di Ragusa costruito nel 1907 in Inghilterra; *Nimrod* della *S. N. A. Gerolimich e C.* di Trieste, superbo e modernissimo *cargo-boat* costruito dallo stabilimento tecnico triestino nel 1913; *Francesco Musner*, della *S. N. A. Gerolimich e C.* di Trieste, costruito in Inghilterra nel 1098; *Daksa* della *Navigazione a vapore Unione G. Jelich e C.* di Ragusa costruito in Inghilterra nel 1911; *Arciduca Stefano* della *N. G. Austriaca Gerolimich e C.* di Trieste, costruito in Inghilterra nel 1901; *Matlekowitz* della *Società Ungherese* di Fiume, costruito nel 1887 in Inghilterra.

Le autorità politiche, militari e portuarie debbono seriamente occuparsi di questi piroscafi dei quali è doveroso diffidare specialmente dopo la voce corsa che essi abbiano a bordo esplosivi.

Arruolamenti volontari per la durata della guerra

Il Ministero della guerra ha determinato di aprire in tutti i corpi e reparti autonomi del R. Esercito arruolamenti volontari per la durata della guerra.

Tali arruolamenti volontari rimarranno aperti fino a nuovo ordine in tutti i Corpi del Regio Esercito, escluse le compagnie di sanità e di sussistenza. Potranno partecipare agli arruolamenti medesimi anche gli italiani non regnicoli.

Gli aspiranti dovranno aver compiuto il 18. anno di età. Per essi non è stabilito alcun limite massimo di età, però dovranno possedere la piena idoneità fisica alle fatiche di guerra, ed avere l'attitudine speciale richiesta per l'arma o specialità alla quale aspirano. L'assegnazione alle armi e corpi speciali è subordinata anche alla condizione degli aspiranti o sappiano cavalcare o posseggano attitudini professionali che ne rendano possibile ed utile l'impiego nelle armi o corpi in cui chiedano di essere ammessi.

All'accertamento dell'idoneità fisica dovrà procedersi con la massima cura, avvertendo che i giudicati non idonei, non potranno invocare visite d'appello.

Deputati sotto le armi

Ieri si sono affrettati con singole domande a mettersi a disposizione del Ministero della Guerra i deputati on. Caporali, Di Caporiacco, Gortani, Veroni, Spetrino, Luciani, Labriola, Ciriani, Dello Sbarba.

Alcuni di essi hanno indicato il corpo in cui intendono per loro speciale competenza di poter prestare servizio, altri si son posti a disposizione del Ministro per essere destinati in quell'arma cui si crederà di poterli assegnare.

Numerose altre domande sono in corso.

Anticipazione d'esami nelle scuole di commercio

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ci comunica di aver provveduto ad autorizzare l'anticipazione degli esami in tutti gli Istituti scolastici dipendenti dalla propria Amministrazione (RR. Scuole Superiori di Agricoltura, RR. Istituti Superiori di Commercio, RR. Scuole speciali e pratiche di agricoltura, RR. Scuole Industriali, ecc. e di aver inoltre disposto che per le RR. Scuole medie di commercio vengano dichiarati licenziati o promossi senza esami gli alunni che nelle rispettive materie abbiano raggiunto la media di sei decimi nel profitto e di sette decimi in condotta.

Le ultime della guerra

La battaglia sul San favorevole ai Russi?

PIETROGRADO, 22.

Si considera che la battaglia della Galizia, la più grande della storia del mondo, prenda una piega favorevole per i Russi. I circoli militari non fanno pronostici, ma dal modo come commentano i brevi comunicati sulle operazioni dalla Vistola alla Romania si comprende che sono fiduciosi.

Si valuta il numero dei combattenti da ambo le parti ad un milione e mezzo; e il nemico possiede quattromila cannoni. Si calcolano a quattrocentomila uomini le perdite del nemico durante le tre ultime settimane. Un fatto caratteristico è la scarsezza della cavalleria del nemico in confronto a quella impiegata nella campagna nel Baltico.

L'Imperatore Guglielmo sarebbe nelle vicinanze di Yaroslaw sul San.

A causa della disposizione delle strade e delle condizioni topografiche si ritiene che i Tedeschi non trarranno vantaggio dalla occupazione di una ventina di chilometri tra Yaroslaw e Semania sulla riva destra del San. Questo movimento è al contrario assai pericoloso dal punto di vista tedesco.

Quanto ai combattimenti a sud di Przemysl, si nota che Lutkof è a ventidue chilometri a sud-est della fortezza di Vatiegi e a nove chilometri dallo Strwiaez affluente del Dnjester.

Offensiva turca respinta nel Caucaso

PIETROGRADO, 22.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Il 20 maggio in direzione del litorale turco un tentativo di prendere l'offensiva è stato respinto.

In direzione di Olty vi sono stati scambi di fuoco di fucileria fra le avanguardie.

Le nostre truppe hanno occupato Serai, Van e Baschkala, ed i Turchi sono fuggiti verso Byllis e più a sud.

I Turchi battuti in Mesopotamia

LONDRA, 22. — (*Ufficiale*).

Il Segretario di Stato per le Indie invia il seguente rapporto:

Il completo insuccesso dell'avanzata turca sulla linea dell'Eufrate contro le nostre posizioni verso Shaiba ha avuto un grande effetto sull'attività di altre due colonne nemiche operanti sul Tigri e sul Karun, l'ultima delle quali minacciava Akwaz per arrestare l'avanzata ed assicurarsi i pozzi anglo-persiani della « Oil Company ».

Siamo avanzati in forze contro il campo nemico che abbiamo scoperto a Illka, sul fiume Kharkhen. Disgraziatamente una rapida piena di questo fiume, la tempesta e turbini di sabbia hanno arrestato il nostro movimento e hanno permesso ai Turchi di effettuare tranquillamente la loro ritirata, sgombrando così tutto il territorio di Persia e Arabia.

Le operazioni ulteriori si sono dunque limitate alla punizione delle tribù locali che avevano prestato assistenza ai Turchi. Abbiamo già domato i Beni Mansur, i Beni Turuf e i Beni Tanin.

Successi francesi

PARIGI, 22.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Le nostre truppe hanno terminato ieri alla fine della giornata lo spazzamento delle trincee della Via Bianca. Numerosissimi Tedeschi sono stati uccisi nei viottoli di comunicazione. Gli altri si sono arresi. Non se ne conosce ancora la cifra esatta. Durante la notte il nemico ha contrattaccato parecchie volte. Esso è stato respinto ed ha subito grosse perdite. Tutto lo sperone della Via Bianca nelle nostre mani. Abbiamo ottenuto nuovi progressi a sud-est della Chapelle de Lorette. Siamo ora a cento metri dal corno nord-est di Ablain.

I Bollettini

Militare

CORPO DI STATO MAGGIORE

Cordero di Montezemolo, maggiore 92 fanteria, trasferito nel Corpo di Stato maggiore. Promosso tenente colonnello divisione Novara.

I seguenti capitani sono comandati in servizio di Stato maggiore:

Spiller, comando divisione territoriale Firenze — Platone, Id. IV Corpo armata — Rosmi Gervasoni, Id. divisione territoriale Novara — Vitalini, Id. III Corpo armata — Barbieri, Id. divisione territoriale Ancona — Comanducci, Id. id. Catanzaro — Villa Santa, Id. id. Verona — Rossi, Id. id. Bari — Dall'Ora, Id. V Corpo armata — Gambelli, Id. divisione territoriale Perugia — Gloria, Id. id. Torino — Mercalli, comando divisione territoriale Padova — Toni, Id. id. Padova — Vernè, Id. VIII Corpo armata — Panizzi, Id. V id. — Stefani, Id. divisione territoriale Piacenza — Piersantelli, Id. id. Ravenna — Pratolongo, Id. id. Brescia — Bergonzi, Id. id. Messina — Pentimalli, Id. id. Chieti — Bellomo, Id. VI Corpo armata — Ricagno, Id. divisione territoriale Cagliari — Toraldo, id. id. Bologna — Mascaretti, Id. XI Corpo armata.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Andreini, maggiore, trasferito legione Allievi — Panarelli, primo capitano, Id. compagnia Alcamo, legione Palermo — Chiabrando, id., Id. id. Milano esterna 1.a, id. Milano — Luparia, id., Id. id. Asti, id. Torino — Battaglia, tenente, Id. tenenza Pescina, id. Roma — Campi, id., Id. id. Trani, id. Bari.

ARMA DI FANTERIA

Severi, sottotenente in aspettativa, dispensato dal servizio — Ripari, tenente colonnello 65 fanteria, colocato a disposizione Ministero Finanze — Emanuele, primo capitano 9 bersaglieri, collocato in aspettativa — D'Amato, colonello, l'aspettativa è prorogata — Morelli, tenente colonnello 93 fanteria, collocato in aspettativa — Cimetta, id. a disposizione Ministero Finanze, incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento di fanteria — Ballerini, id. in aspettativa, richiamato in servizio 35 fanteria — Frassi, maggiore, l'aspettativa è prorogata — Pazzi, primo capitano 2 bers.; Lazagna, capitano; Cicali, tenente 25 fanteria; Centaro, sottotenente 72 fanteria, collocati in aspettativa.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio permanente:

Omizzolo, destinato 57 fanteria — Dibello, Id. 4 bersaglieri — Cavallo, Id. 64 fanteria — Sorrentino, Id. 86 id. — Cognetti, Id. 3 bersaglieri — Gemini, Id. 93 fanteria — Di Furia, Id. 4 besaglieri — De Luca, Id. 8 fanteria — Montini, Id. 14 id. — Lucchini, Id. 24 id. — Mele, Id. 14 id. — Spinelli, Id. 21 id. — Chessa, Id. 46 id. — Pedrinelli Carrara, Id. 5 alpini — Schenoni, Id. 61 fanteria — Mariton, Id. 77 id. — Righetto, Id. 6 alpini — Portesani, Id. 61 fanteria — Calandra, Id. 33 id. — Bocchieri, Id. 4 id. — Gallo, Id. 40 id. — Giglio, Id. 6 id. — Comune, Id. 49 id. — Gambino, Id. 4 id. — Gentile, Id. 76 id. — Bucciano, Id. 64 id. — Molino, Id. 39 id. — Fiori, Id. 8 id. — Graziosi, Id. 22 id. — Casa, Id. 44 id. — Bianchi, Id. 30 id. — Martino, Id. 70 id. — Ferrari, Id. 56 id. — Zallio, Id. 5 alpini — Savonitto, Id. 2 fanteria — Olando, Idr. 31 id. — Di Magno, Id. 42 id. — Pagani, Id. 12 id. — Pirozzi, Id. 30 id. — Starace, Id. 12 bersaglieri — Butti, Id. 9 fanteria — De Focatiis, Id. 63 id. — Di Stefano, Id. 75 id. — Vorgnano, Id. 33 id. — Duranti, Id. 11 bersaglieri — Airoldi, Id. 90 fanteria — Osio, Id. 2 alpini — Bartolucci, Id. 22 fanteria — Carrai, Id. 69 id. — Manna, Id. 30 id. — Lazeri, Id. 23 id. — Leoni, Id. 22 id. — Franceschi, Id. 3 besaglieri — Martini, Id. 37 fanteria — Sensi-Contugi, Id. 4 alpini — Vacha, Id. 50 fanteria — Giuliani, Id. 6 bersaglieri — Degli Uomini, Id. 7 alpini — Di Vaira, Id. 62 fanteria — Stefanelli, Id. 31 id. — Bruni, Id. 78 id. — Simoni, Id. 98 id. — Salsoto, Id. 2 alpini — Iannibelli, Id. 10 fanteria — De Vita, Id. 39 id. — Fiorini, Id. 1 bersaglieri — Rainaldi, Id. 7 fanteria — Liberanome, Id. 40 id. — Marzo, Id. 11 id. — Eschini, Id. 1 alpini — Zunin, Id. 4 bersaglieri — Pilati, Id. 90 fanteria — Manfredi, Id. 4 alpini — Marceca, Id. 85 fanteria — Ciardulli, Id. 80 id. — Catalano, Id. 20 id. — Trerè, Id. 69 id. — Fontana, Id. 67 id. — Lomi, Id. 3 id. — Cutrufelli, Id. 8 bersaglieri — Carta, Id. 12 id. — Palomba, Id. 64 fanteria — Contento, Id. 63 id. — Nachira, Id. 47 id. — Defelice, Id. 9 id. — Coen, Id. 6 bersaglieri — Ferri, Id. 81 fanteria — Palermo, Id. 31 id. — D'Errico, Id. 10 bersaglieri — Manceri, Id. 78 fanteria — Rosa, Id. 52 id. — Fougier, Id. 7 bersaglieri — Berselli, Id. 26 fanteria — Blasi, Id. 17 id. — Maggia, Id. 49 id. — Musu, Id. 21 id. (dep.) — Calviello, Id. 29 id. — Pomarici-Ambrisi, Id. 4 bersaglieri — Zanni, Id. 4 alpini — Canuto, Id. 4 id. — Zisa, Id. 75 fanteria — Contro, Id. 80 id. — Morvillo, Id. 6 id. — Marinelli, Id. 5 bersaglieri — Rabezana, Id. 62 fanteria — Falconieri, Id. 11 id. — Coniglio-Gallo, Id. 10 id. — Vittozzi, Id. 8 bersaglieri — Benasso, Id. 6 id. — Bonfanti, Id. 7 id. — Micheluccini, Id. 5 alpini — Del Bò, Id. 91 fanteria (dep.) — Radassao, Id. 32 id. — Giammichele, Id. 5 bersaglieri — Maifreni, Id. 8 id. — Zavatta detto Zampatelli, Id. 3 alpini — Cuccia, Id. 86 fanteria — Bassani, Id. 71 id. — Dejean, Id. 8 id. — de Leo, Id. 64 id. — Bricola, Id. 5 alpini — Drago, Id. 28 fanteria (dep.) — Delitala, Id. 46 id. — Wancolle, Id. 63 id. — Grabona, Id. 30 id.

I seguenti sottotetenti di fanteria sono promossi tenenti:

Stabile, Gorlier, Ame, Fabretti, Tardini, Bresciani, Cesarotti, Santoro, Predieri, Bini, Urbinati, Busto, Maescarello, Principalle, Moda, Rosa, De Ferrari, Valoti, Fasiani, Piovani, Garino, Piazzoni, Cesarini, Branca, Provarone, Robuschi, Dal Farra, Bizzi, Cassini, Belardinelli, Prinetti, Madonna, Gaibi, Manzetti, Barberis, Orlandi, Palazzeschi, Buttà, Ghè Barbato, Grimaldi, Benedetti, Grosso, Tonini, Bignamini, Falqui, Carasi, Fedeli, Accorsi, Miglietta, Calandra, Avallone, Trizio, Rizzi, Lai, Baudino, Scarfi, Lanzi, Mazzotti, Falconieri, Scattini Zironi, Chiabra, Antonelli, Oevecchi, Coppolino, Distilli, Reggiani, Lapeschi, Accongiagioco, Sinopoli, Acanfora, Maccario, Della Valle, Bardosciana, Pittau, Nasalli-Rocca, Croce, Pedini, Ruddu, Revelli, Carossini, Paroni, Tufano, Damiani, Mormile, Iannacone, Solinas, Raffaelli, De Vincentiis, Perotta, Moarglia, Mirenda, Pinelli, Prigiotti, Perdicchi, Carelli, Gamucci, Ippoliti, Manera, Farri, Barbaro, Di Giacomantonio, Iodice, Penazzi, Comune, Pomponio, Rossi, Gorbelli, Ceresole, Di Santo, Mazzucco, Fabre, Guerra, Otelli, Fuseri, Iglesias, Rossi, Medici, Angeli, Ferrari, Caretta, Rota, Grassi, Falcone, Stampacchia, Cavalli, Lapi, De Benedetti, Piazzi, Caffaratti, Bignami, Michelangeli, Verna, Visdomini, Mattioli, Mastrandrea, Vitton, Buglioni di Monale, Gamboni, Cavatorti, Moretti, Bevagna, (Resta, Ranise, Capitò, Duranti, Aliquò, Ruffo, Fasanella, Loreto, Allione, Sandrono, Andreani, Delfino, Bellini, Bosco. Tomassi, Schettini, Bellocchio, Notari, Ebranci, Valle, Mazzocchi, Covra, Licari, De Caro, Bellini, Venerosi Pesciolini, D'Amico, Astuti, Ughi, Rosati, Lezzi, Dapino, Lomanto, Civitelli, Matteucci, Perlingieri, Nicoletti, De Giorgi, Barbini, Violano, Viti, Spinelli, Decio, Mastrocinque, Giamberini, Dolfi.

Ganini, capitano, trasferito 25 fanteria.

Ganini, id 25 collocato fuori quadro — De Cia, id. 89, trasferito 1 alpini — Bottari, id., nominato applicato di stato maggiore comando corpo stato maggiore — Frattola, id., id aiutante campo 3.a brigata alpina.

ARMA DI CAVALLERIA

Malagola Ubaldini, tenente reggimento cavalleggeri di Alessandria, collocato in aspettativa — Stefanucci, sottotenente, richiamato in servizio e destinato al reggimento Piemonte Reale cavalleria — Frumento, tenente reggimento cavalleggeri di Lucca, promosso capitano e destinato reggimento cavalleggeri di Udine — Honorati, id. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato reggimento cavalleggeri di Catania — Troilo, id. id., l'aspettativa è prorogata

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Natta Soleri, destinato reggimento cavalleggeri di Catania — Beccaria Incisa, id. id id., di Catania — Manusardi, id. id. di Roma — Roppa Sassoli, id. id. id. di Saluzzo — Steffenini, id. id. Savoia cavalleria — Martini, id. id. cavalleggeri di Treviso — Rizzotti, id. id. id. di Alessandria — Carini, id. id. id. di Aquila — Scapinelli, id. id. id. di Aquila — Marulli, id. id. id. Guide — Malliani, id. id. id. di Guide — Cornaggia-Medici-Castiglion, d. d. Savoia cavalleria — Rossi, id. id. Nizza, id. Kingsland, tenente reggimento lancieri di Firenze, promosso capitano e destinato reggimento lancieri di Mantova.

I seguenti sottotenenti sono promossi al grado di tenente:

Agosti, Mayer, Del Panta, Meschieri, Maioli, Lessona, De Landerset, Moreno, Benini, Barbantini, Massangioli, Lanza, Allegri, Morelli, Fenulli, Flores, Lanza, Alberti, Rossi, Guerriero, Benedetti, De Thomasis, Matteini, Pracchia, De Gregorio, Callaini.

Majnoni D'Intignano, capitano, collocato a disposizione Ministero guerra e comandato comando 5.a brigata cavalleria — Puppini, id., id. id., 7.a brigata cavalleria — Mezzacapo, id. comandato reggimento cavalleggeri Umberto I — Castelbarco Visconti, tenente, Teodorani, id., Arena, id., trasferiti scuola militare — Cadorna, id. id. lancieri di Firenze, ufficiale d'ordinanza del generale Cadorna, cessa dalla sopraindicata carica.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Fregonara, tenente colonnello, incaricato temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento.

I seguenti tenenti colonnelli sono incaricati temporaneamente di funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento:

Briganti, Carozzi, Pelli, Camicia, Garnier, Sinisi, Palmegiani, De Benedetti, Ferrario, Baldioli, Rignon, Pastori, Ceccarelli.

Giancale, Dell'Isola Molo, Scuti.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo.

Bisi, destinato 14 artiglieria campagna — Vitalini, id. 8 id. fortezza — Berettini, id. 3 id. campagna — Lener, id. 19 id. id. — Brizio-Falletti di Castellazzo, id. 3 id. montagna — Duri, id. 4 id. fortezza (costa) — Randino, id. 4 id. id. (id.) — Bertini, id. 8 id fortezza — Sessa, id. 10 id. id. campagna — De Leone. id. 3 id. fortezza (costa e fortezza) — Parassole id. 3 id. id. (id. id.) — Sequet, id. 3 id. montagna — Cannone, id. 18 id campagna — Cordone, id. 4 id. id. — Perrelli, id. 28 id. id. — Sangiovanni Gelmini, id. 21 id. id. (4.a compagnia autobobilisti) — Montuoro, id. 20 id id. — Carrera, id. 2 id. montagna — Primiero, id. reggimento artiglieria a cavallo — Bassi, id id. id. id. — Ferrante, id. 13 artiglieria campagna.

Focosi, capitano, l'aspettativa è prorogata — Romita, id. 11 artiglieria campagna, è collocato in aspettativa.

I seguenti sottotenenti di artiglieria sono promossi al grado di tenente:

Arrighi, Curcio-Rubertini, Campagnoli, Scot-S. Martino, Rabino, Saporetti, Siciliano, Pati, Barberini Leboffe, Rossini, Ponza Di simeni — Briganti, tenente colonnello, trasferito 2 artiglieria pesante campale — De Benedetti, comando artiglieria fortezza Venezia — Ferrario, id. 34 artiglieria campagna — Baldioli, id. 6, id. 9 id. id., Dell'Isola, id. 1 id. pesante campale — Scuti, id. 23, id. 35 id campagna — Graziani, id. 9 id. 3 id fortezza — Filippone, maggiore, id. id. — Paoletti, primo capitano, comandato 6 artiglieria fortezza — Gallotti, id., trasferito 36 id. campagna — Sassi, id., id. 14 id.

Vaciago, capitano, Ferraironi, id., Ingravalle, tenente, Morino, id., Mazzei, id., Fava, Ferrero, id., Speranzini, id., trasferiti accademia militare — Invrea, tenente, trasferito 11 artiglieria campagna — Martelli, id., id. 22 id id. — Gramaccini, id., id. 10 id. id. — Sgrugli, id. id. 11 id. id. — Bruna, id., id. scuola militare.

ARMA DEL GENIO

Ursino, capitano; Natalini, tenente; Carnelutti, id., trasferiti Accademia Militare.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

I seguenti ufficiali nell'arma del genio sono trasferiti nel Corpo aeronautico militare:

Ricaldoni, maggiore direzione genio Roma, (comandato direzione tecnica d'aviazione militare, incaricato delle funzioni di direttore tecnico d'aviazione), destinato direzione tecnica d'aviazione militare continuando nell'incarico di cui sopra — Betzu, sottotenente 3 genio (comandato battaglione aerostieri), Id. battaglione aerostieri — Orlando, id. 6 id. (id. id. squadriglie aviatori), Id. id. squadriglie aviatori — Ragusa, id. 3 id. (id. id. aerostieri), Id. id. aerostieri.

PERSONALE PERM. DEI DISTRETTI

Zagaria, colonello comandante distretto Lecce; Del Re, tenente colonnello comandante distretto Caserta; Caroselli, tenente colonnello comandante distretto Manzo, mantenuti nello attuale comando.

CORPO SANITARIO MILITARE

Pastorello, maggiore medico ospedale Ancona, collocato in aspettativa — Marinacci, tenente medico cavalleggeri di « Saluzzo », dispesato dal servizio — Bima, colonello medico direttore sanità I Corpo armata, comandato direzione sanità I Corpo armata — Testi, id. direttore ospedale Genova, continua a prestare servizio in Libia — Vivalda, id. id. id. Torino, Id. id. id. e nominato direttore di sanità militare I Corpo armata — Buonomo, id. id. id. Bari, Id. id. id. id. id. id. VIII id. dal 16 maggio e comand. ospedale Bari — Sanguinti, tenente colonnello medico direttore ospedale Udine, promosso colonnello medico, nominato direttore ospedale Bari e comandato ospedale Cagliari — Marrocco, id. id. fuori quadro, continua comandato ospedale Napoli — della Valle, id. capo sezione Ministero Guerra (incaricato) id. collocato fuori quadro, comandato Ministero Guerra — Vittadini, id. direttore ospedale Messina, Id. id. e nominato direttore ospedale Genova e comandato ospedale Messina — Fulloni, id. comando Corpo Stato maggiore, Id. id., collocato fuori quadro e comandato comando Corpo di Stato maggiore — Gurgo, id. ospedale Torino, nominato direttore ospedale Cagliari e comandato ospedale Torino — Perego, id. id. Milano, Id. id. Udine e comandato ospedale Milano — Abelli, id. id. ospedale Savigliano, nominato direttore dell'ospedale militare Messina e comandato ospedale Savigliano.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Ufficiali Commissari

I seguenti ufficiali di complemento e di milizia territoriale sono chiamati all'esperimento presso le seguenti direzioni di commissariato militare:

Direzione di Commissariato del I Corpo di armata: Angelillo, Grillo, Costa, Giancrisostomi, Viezzoli, Giovannelli.

Direzione di Commissariato del II Corpo di armata: Paoletti, Pivetti, Gervasio, Gonnelli, Conti, Fedele.

Direzione di Commissariato del III Corpo di armata: De Pompeis, Avigdor, Cimino, Russo, Patrono, Mastropaolo, Lazzara, Di Mauro.

Direzione di Commissariato del IV Corpo di armata: Nardi, Nani, Risi, De Rosa, Pieri, Massari, Maracci, Gressi.

Direzione di Commissariato del V Corpo di armata: Fazi, Baccarini, La Ferla, Knapp, Rieppi, Antonucci, D'Adamo, Parisio.

Direzione di Commissariato del VI Corpo di armata: Artero, Ferrero, Mangione, Melli, Sirolli, Napolitano, Gallegra, Cappelli.

Direzione di Commissariato del VII Corpo d'armata: Delitala, Costantini, Pulega, Bartoccelli, Zunino, Robba.

Direzione di Commissariato dell'VIII Corpo d'armata: Barzanti, Gerard, Iommi, Mangiameli, Giorgi, Occhipinti.

Direzione di Commissariato del IX Corpo di armata: Cimino, Basile, Nicoletti, Straziota, Cappellini, Malvezzi.

Direzione di Commissariato del X Corpo di armata: Egidi, Radogna, Scognamillo, Valente, Grandinetti, Palomba.

Direzione Commissariato dell'XI Corpo di armata: Mattucci, Lo Cicero, Carlino, Alvergna, Grassi, Sortino.

Direzione Commissariato del XII Corpo di armata: Maltese, Giuliani, Tinelli, Barberis, Fanti, Bonaiuto.

— CORPO DI AMMINISTRAZIONE —

Alfani, tenente colonnello, l'aspettativa è prorogata — Massari, capitano; Riglione, capitano, l'aspettativa è prorogata — Pellacani, capitano d'amministrazione a disposizione Ministero Colonie, destinato direzione commissariato V Corpo armata.

Giudiziario

Zaffuto, sost. proc. a Lucera, è nominato giud. a Bengasi — D'Agostino, proc. gen. a Catania è collocato a disposizione del ministro della giustizia è chiamato a ifar parte della Commissione per l'ordinamento giudiziario — Acquaviva, giud del trib. di Cosenza, è tramutato pret. a Edolo — Longhi, cons. della C. d'app. a Roma è collocato a Riposo — Stecchini, consigliere della C.d'app. diBologna è confermato nell'aspettativa — Del Rio Dore consigliere della C. d'app. di Cagliari, è collocato in aspettativa — Bucci, cons. della Corte appello di Catania, è tramutato a Bologna — Crupi, consigliere della Corte d'appello di Messina, è tramutato a Catania — Granati, consigliere della Corte di appello di Trani, è nominato presidente del tribunale di Velletri — Jannitti, presidente del tribunale di Velletri, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma — Panini, procuratore del Re è confermato nell'aspettativa — Panini, proc. del Re, è collocato a riposo — Juvalta, proc. del Re a Breno, è tramutato a Busto Arsizio — Roscio, proc. del Re a Reggio Calabria, è tramutato a Conegliano — Miglior, pretore a Siliqua, è dispensato dall'impiego — Di Franco, pretore a S. Agata di Militello, è tramutato al tribunale di Patti — Battaglia, giudice a Noro, è tramtato a Milano.

I sottoindicati uditori giudiziari sononominati giudici:

Nigro al trib. di Nuoro — Canubi al mand. di Guspini — D'Apolito al mand diSanluri — Decaroli al mand. di Tresnuraghes — Impallomeni al mand. di Mores — Buscaino al mandamento di Aritzo — Russo, al mand di Fonni — Sacchetti al mand. di San Nicolò Gerrei — Ciuti al mand. di Castelsardo — Moretti al mand. di Seui — Masci al mand. di Pattada — Giuffrida al mand di Aggius — De Martini al mand. di Bolotana — Loiacono al mand. di Nauraminis — Mastinu al mand. di Senis — Tattoni al mand. di Ales.

— Paduano, giudice a Napoli è nominato presidente del tribunale di Isernia — Saccarelli, giudice del trib. di Torino, è nominato pres. del trib. di Sondrio — Andreoni, giudice del trib. di Perugia, è nominato cons. della sez. di Corte d'app. in Perugia.

La Direzione romana dell'Azione Cattolica

La Direzione Romana dell'Azione Cattolica, riunitasi ieri sera, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione Romana dell'Azione Cattolica, unitamente ai rappresentanti di tutte le Associazioni cattoliche cittadine;

mentre riconosce che la natura universale della Chiesa determina il principio di neutralità della Santa Sede;

afferma il dovere dei cattolici italiani di affrontare con ogni mezzo e con animo concorde ed entusiasta i cimenti cui la Patria è chiamata per il raggiungimento delle sue nazionali aspirazioni e dei suoi nuovi destini;

invoca dalla Provvidenza sulle armi italiane la vittoria che renda duratura la pacificazione dei popoli sulla base della giustizia e del principio di nazionalità e assicuri il libero cammino verso le conquiste della civiltà cristiana.

Roma, 21 maggio 1915

Pio Folchi, presidente — *Pietro Borromeo*, vice presidente — *Mario Cingolani*, vice-presidente — *Costantino Parisi*, vice presidente — *Alessandro Canezza*, segretario.

Il barone Fassini nella marina

Il barone Alberto Fassini, ch'era già stato un brillante ufficiale della nostra marina, dietro sua domanda, è stato richiamato in servizio col grado di tenente di vascello, e ieri sera ha lasciato Roma.

Il simpatico colto gentiluomo, così noto nel mondo romano, è stato ieri oggetto di una simpatica manifestazione di affetto nello stabilimento cinematografico della *Cines* che da parecchi anni dirigeva con tanto amore e tanta intelligenza. Tutto il personale direttivo e amministrativo, tutti gli artisti, e impiegati e operai della « Cines » si sono nel pomeriggio di ieri raccolti in una grande sala « di posa », ed hanno rivolto al barone Fassini il loro caldo augurale saluto, cogliendo questa occasione per offrirgli le insegne della commenda della Corona d'Italia, di cui è stato insignito dal Governo del Re con recente decreto.

Il barone Fassini è partito iersera per raggiungere il suo posto d'onore nella nostra gloriosa marina.

Un' offerta patriottica

BARI, 20.

Il comando di un reggimento di fanteria aveva fatta richiesta di affitto alla locale Direzione del Credito Italiano, dei fabbricati recentemente acquistati dal detto Istituto in via Putignani angolo via Cairoli e Marchese di Montrone, fabbricati che dovranno essere demoliti per ricostruire su l'area dai medesimi occupata una nuova grandiosa Sede.

La Direzione del Credito Italiano, interpellò al riguardo la Direzione Centrale di Milano dalla quale ottenne telegraficamente l'autorizzazione a cedere gratuitamente i detti fabbricati in considerazione della patriottica destinazione dei medesimi. Della qual cosa il Comando di Deposito si è vivamente compiaciuto cno la Direzione del Credito Italiano, con una lettera inspirata ad alti sentimenti patriottici.

I locali che possono contenere oltre 500 persone sono stati già occupati dai richiamati.

Partenza per New York

La Società « *Lloyd Sabaudo* » di Genova informa che il celerissimo transatlantico di lusso « *Principe di Udine* » partirà da Genova il 23 Giugno; da Napoli il 24 Giugno; da Palermo il 25 Giugno per *New-York*.

Per passaggi occorre dirigersi alla Sede della Società, Via Sottoripa 5, Genova, oppure alle Agenzie nelle principali città; e quanto a *Roma* alla Ditta C. Canestri che ha i suoi Uffici in *Piazza S. Silvestro*, 63 (telefono 24-29).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 22 Maggio 1915

Bari	61	1	29	51	18
Firenze	42	77	20	4	21
Milano	54	78	44	48	38
Napoli	90	51	43	38	81
Palermo	5	62	16	28	22
Roma	80	51	61	38	66
Torino	72	54	27	2	88
Venezia	55	80	61	38	42

Bollettino meteorologico

del 22 maggio 1915

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è salito al sud ed isole, fino a due millimetri, in Sicilia, abbassato altrove intorno ad un millimetro; la temperatura è aumentata quasi ovunque; cielo vario con qualche pioggerella sulle regioni alpine e isole, nuvoloso con pioggie sparse sul rimanente, qualche temporale in Liguria.

Barometro: 760 al nord e isole, 758 sul basso versante adriatico.

Domenica 23 Maggio — Pentecoste.
Levata del sole ore 4,45. Tramonta ore 19,28.
Nasce la luna ore 13,11. Tramonta ore 1,16.
Ave Maria: Ore 19,45.

COLLEZIONE

L'Italia si prepara

400 volontari a Parma
L'on. De Ambris si arruola.

PARMA, 22.

Il Comitato d'arruolamento istituitosi nel palazzo Comunale ha raccolto nelle prime 48 ore circa 300 iscrizioni, e più di cento iscrizioni si sono verificate fra gli studenti il cui Comitato risiede presso la nostra R. Università.

Fra le prime iscrizioni figura il nome di Alceste de Ambris, il noto deputato sindacalista.

Un patriottico manifesto dell'ammin. socialista di Alessandria.

TORINO, 22.

La Giunta socialista del municipio di Alessandria ha pubblicato un patriottico manifesto nel quale dichiara che l'amministrazione municipale di Alessandria, emanazione diretta del proletariato socialista, ha finora preso parte all'azione popolare intesa a deprecare la guerra; ma oggi gli eventi la costringono ad abbandonare ogni discussione pubblica in proposito e le impongono il dovere di cooperare affinchè il paese dia ai combattenti, ai feriti e alle loro famiglie, a tutti i colpiti dalle conseguenze della guerra, l'assistenza morale e il conforto che il cuore socialista non può certo negare anche per l'essenza profondamente umanitaria della dottrina socialista.

La Giunta municipale conclude chiedendo l'ausilio di tutta la cittadinanza senza distinzione di partito.

Napoli per la guerra

NAPOLI, 22.

Da ogni parte istituzioni pubbliche, associazioni private, uffici, scuole sono inviati al Governo auguri, voti di plauso, domande, proposte, adesioni ecc., per la guerra. I professori delle Scuole Normali Margherita di Savoia, Vittorio Emanuele, della Scuola d'Agraria di Portici, il Consiglio Notarile, l'Associazione Pretori onorari, la Dante Alighieri di Cava, il sindaco di Napoli, la Deputazione provinciale, e commercianti e ufficiali e ogni ordine di cittadini si fa tutti a gara per poter esprimere il proprio plauso, l'entusiasmo, e per concorrere in mille modi coi mezzi di cui ciascuno dispone al trionfo della Patria.

Socialisti ufficiali che si arruolano volontari.

MODENA, 22.

L'avv. Ferruccio Tarozzo, consigliere provinciale, che appartiene al socialismo così detto « ufficiale », si è iscritto volontario.

Manifestazione d'Italianità a Foggia

FOGGIA, 21.

Dalla cittadinanza di Foggia è stata resa stasera una grandiosa manifestazione al reggimento di fanteria. Al teatro *Tauro* adornato di fiori e bandiere fu data una gran serata di gala con l'intervento delle autorità e degli ufficiali delglorioso reggimento. Quando dagli artisti della compagnia lirica vennero intonati gli inni di Mameli e di Garibaldi, un'ondata di entusiasmo pervase tutti gli animi e le acclamazioni all'esercito divennero frenetiche. Parlarono con patriottico ardore l'avv. Valentini, il cav. Gallo, presidente del Circolo degli impiegati e il colonnello cav. Schenardi.

Il Consiglio provinciale di Como all'on. Carcano.

COMO, 21.

Si è riunito oggi il Consiglio provinciale di Como, del quale è presidente l'on. Paolo Carcano. La presidenza venne assunta dal consigliere Corbetta.

Il prefetto rivolse un pensiero all'onorevole Carcano, trattenuto a Roma da un alto dovere patriottico.

L'on. Bossi, socialista, ha pronunziato un vibrante discorso patriottico invocando la unione e la forza per la grandezza dell'Italia.

Anche il consigliere Spagnuolo, pure socialista, tra i vivissimi applausi dei presenti, ha dichiarato che i socialisti faranno il loro dovere e marceranno verso il fronte per dimostrare quanto siano degni di considerazione per il loro amor patrio.

Venne approvato il seguente telegramma all'on Carcano: « On. Carcano, Ministro del Tesoro, Roma. — Il Consiglio provinciale di Como, orgoglioso di averla presidente nel solenne momento della patria, manda a Lei l'espressione della propria concordia, protesa all'adempimento dei supremi interessi della Patria e della civiltà ».

L'amministraz. di Piacenza plaude all'azione del Governo.

PIACENZA, 21.

Il Consiglio comunale ha approvato tra gli applausi del pubblico per acclamazione un ordine del giorno plaudente all'azione del Governo e proclamante la propria solidarietà con l'azione che esso inizia.

La « Dante » all'on. Boselli

BOLOGNA, 21.

A Bologna il Comitato della « Dante » ha inviato all'on. Boselli il seguente telegramma:

« On. Boselli, Roma — All'illustre venerando presidente della « Dante », che dapprima presso il Re poi alla Camera, con meravigliosa eloquenza tanto fedelmente seppe interpretare il dover supremo degli italiani in quest'ora solenne, giunga solenne gradito il plauso ed il riverente omaggio del Comitato bolognese. »

Il m. Puccini pei feriti in guerra

FIRENZE, 22.

Il maestro Giacomo Puccini ha scritto una lettera al comm. Gino Cappelli, presidente del Comitato della « Croce Rossa » di Firenze, con la quale mette a sua disposizione la propria villa di Chiattri, munita di letti per un considerevole numero di feriti.

Per la mobilitazione agraria

PISA, 21.

L'Unione italiana dei laureati in Agraria, ha indetto di urgenza in Pisa un'assemblea di laureati e laureandi per decidere in merito al compito che spetta ai laureati in Agraria in questo momento decisivo per l'Italia.

E' stato deliberato ad unanimità di offrire l'opera propria al Ministro di agricoltura e di rivolgere un caldo appello a tutti i colleghi affinchè contemporaneamente alla mobilitazione civile si pensi alla mobilitazione agraria. Nell'appello è detto:

« Le campagne e le città devono essere più che mai affratellate per alleviare le gravi perturbazioni economiche che la guerra porterà con sè. Le città devono essere i centri principali di consumo di quei prodotti agrari che si esportavano all'estero perchè esuberanti: tali prodotti debbono essere messi alla portata dei consumatori eliminando fin dove è possibile l'ingordigia degl'intermediari.

Facciamo pertanto appello alla iniziativa dei colleghi nonchè all'opera delle Cattedre ambulanti, dei Comizi e dei Consorzi Agrari e delle Società cooperative perchè ogni buona idea abbia i suoi apostoli e i mezzi necessari per l'attuazione.

Amici e colleghi: chi non serve la Patria con le armi deve servirla col lavoro. Organizzate in in ogni città, in ogni villaggio un'opera ordinata a vantaggio della produzione agraria. Per tutti quelli che non hanno obblighi militari, il campo di azione deve essere la campagna: ogni forza deve essere sapientemente disciplinata; ogni macchina dve essere pronta al grande bisogno. E' l'ora dell'aiuto reciproco; non c'è più nulla d'individuale se non l'accoramento di riuscire inferiori alla necessità.

Amici e colleghi! Noi, alcuni giorni or sono, invocammo la concordia per la difesa dei nostri interessi e per la conquista delle nostre idealità. Altra ora di concordia è venuta: l'ora della disciplina e dell'obbedienza. Offriamo l'opera nostra al Governo e al Paese. Prepariamo alacremente la resistenza della Nazione, lavoriamo per il pane quotidiano ».

I giornalisti al campo

MILANO, 22.

I giornalisti milanesi che sono già al campo sono in totale 38, ma molti altri ne partiranno prossimamente. Il giornale *La Perseveranza* ne ha già dati 7, la *Sera* 6, il *Corriere della Sera* 5, il *Secolo* 5, il *Popolo d'Italia* 5, la *Lombardia* 5, l'*Italia* 2, l'*Avanti* 2, la *Gazzetta dello Sport* 2, il *Sole* 1, l'*Esercente* 1.

Pei richiamati alle armi

FERRARA, 22.

Dovrei troppo dilungarmi se dovessi darvi esatto conto di tutto quanto vien fatti qui a beneficio dei richiamati e delle loro famiglie. E' uno slancio generale e nobilissimo, che si compendia nella formazione di Comitati di assistenza, nell'impegno di pagamenti continuativi di salari e di stipendi ai partenti, nell'unione fraterna di sodalizi di Mutuo Soccorso per sussidiare i soci militari e i loro congiunti bisognosi, nell'offerta di somme cospicue, a scopo benefico al Comitato di preparazione civile.

Oggi, ad esempio, il sig. Ettore Calabresi, facoltoso industriale, offre a detto Comitato la somma di L. 2000.

✦ ✦ ✦

FOLIGNO, 22.

Il Consiglio di amministrazione della Società italo-belga per l'industria degli zuccheri, in Foligno, nelle attuali contingenze in cui ogni energia deve essere posta a disposizione della Patria, ha deliberato di concorrere ad alleviare i sacrifici materiali delle famiglie dei propri impiegati ed operai richiamati sotto le armi colle seguenti disposizioni:

1.o agli impiegati in pianta stabile sarà mantenuto l'attuale stipendio;

2.o agli operai fissi verrà corrisposto:

a) a quelli che hanno moglie e figli 3/4 della paga attuale;

b) a quelli ammogliati senza prole o che risultino essere unico ed indispensabile sostegno alla famiglia paterna: la metà della paga;

c) agli scapoli soli: 1/4 della paga.

Tale trattamento andrà in vigore dal giorno del richiamo rispettivo ed avrà la durata di 6 mesi, salvo quelle deliberazioni che alla spirare di detto termine la Società crederà di prendere a questo riguardo.

✦ ✦ ✦

ALESSANDRIA, 22.

La Società Borsalino Giuseppe e Fratello, — il grande cappellificio di Alessandria — ha voluto dare una novella prova del suo patriottismo e del suo affetto verso i propri dipendenti chiamati a combattere per le nuove fortune d'Italia.

Essa, infatti, ha stabilito:

a) di conservare il loro posto a tutti gli impiegati ed operai richiamati sotto le armi;

b) di continuare a pagare a tutti gli impiegati l'intero stipendio e di corrispondere alle famiglie bisognose degli operai sotto le bandiere un sussidio settimanale di L. 12, similmente a quanto già essa aveva fatto durante la guerra libica.

Infine, allo scopo di alleviare le sofferenze che la grave e prolungata diminuzione di lavoro ha cagionato ai suoi duemila operai, la Ditta, già da parecchie settimane, va loro accordando dei prestiti — senza interessi — pari alla differenza fra l'effettivo guadagno di ciascuno, ed un minimo di L. 18 settimanali per gli uomini e di L. 6 per le donne. Tali prestiti saranno poi rimborsati dagli operai mediante piccole ritenute settimanali, quando il loro guadagno supererà rispettivamente le L. 18 e le L. 6 settimanali.

Ucciso da un auto

NAPOLI, 22.

Ieri sera, all'angolo di via Miroballo, al Rettifilo, il ragazzo Ciro Loreto, di anni 9, fu investito da una automobile in così malo modo da restare morto quasi sul colpo per molteplici fratture e la lesione del cranio. Raccolto il misero corpicino fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini dove fu constatata la morte del disgraziato. Lo *chauffeur* è latitante.

Due operai fulminati dalla corrente elettrica

VERONA, 20.

Una gravissima disgrazia è avvenuta stamane a Legnago in via Venti Settembre. Due manovali, Dugiani Luigi, d'anni 50 e di S. Vito, e Gasparini Silvio, d'anni 18 di Luigi di Carrone, per spingere una scala porta, vicino alla villa del prof. Severi, donde praticare dei lavori ai canali di gronda, rimasero fulminati dalla corrente elettrica.

Fu inutile ogni tentativo dei medici per salvare i due disgraziati operai.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

e Sezioni annesse CASSA DI RISPARMIO
CREDITO FONDIARIO E MONTE PIO

con succursali in Arezzo, Casteldelpiano, Castelfiorentino, Castelnuovo Garfagnana, Cecina, Certaldo, Chiusi, Colle d'Elsa, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Marittima, Piombino, Pistoia, Poggibonsi, Pontedera e Sinalunga;
con Filiali in Abbadia S. Salvadore, Asciano, Buonconvento, Chianciano, Monticiano, Pitigliano, Radicondoli, S. Cascian de' Bagni, S. Piero in Bagno, S. Quirico d'Orcia e Torrita; ed Agenzie in Castelnuovo Berardenga, Montevarchi, Porto S. Stefano e S. Gimignano.

Anno 347 d'Esercizio

Situazione al 30 aprile 1915

ATTIVITÀ

Cassa - Numerario	Sede	L.	2,481,428 63
	Dipendenze	»	3,255,625 36
Titoli	Emessi o guarentiti dallo Stato	»	37,034,351 72
	Cartelle Fondiarie	»	7,321,102 50
	Diversi	»	2,148,099 50
Riporti		»	6,195,982 50
Depositi presso istituti d'emissione		»	3,288,181 44
Corrispondenti - saldi attivi		»	2,732,298 82
Anticipazioni e conti correnti su titoli		»	4,470,398 14
Prestiti su pegno oggetti preziosi e div.		»	27.,863 —
Portafoglio		»	40.779,079 61
Sofferenze	Cambiali scadute	»	355,140 54
	Cambiali gar. da ip. conv.	»	89,507 09
	Crediti ip. in esper. giud.	»	—
Crediti ipotecari	Mutui a privati	»	122,204,610 71
	Mutui e Enti morali	»	1,508,976 23
	Conti corr. ipotec.	»	1,957,004 40
Crediti chirografari	Mutui e C/C a Enti mor.	»	8,650,422 58
	Conti correnti cambiari	»	3,274,803 81
Tasse e spese rimborsabili		»	42.045 29
Beni mobili		»	157,014 02
Beni immobili	Per uso degli Uffici	»	1,419,552 69
	Diversi	»	1,789,162 40
Crediti diversi	Semestralità scadute	»	2,112,304 46
	Liberatari di beni e graduat.	»	1,125,855 90
	Debitori diversi	»	5,187,117 13
	Risconti attivi	»	533,094 84
	Interessi e rendite maturate	»	2,161,534 31
	Totale dell'attivo	L.	292,539,784 22
Valori in deposito	A cauzione	»	21,851,452 70
	A custodia	»	12,868,040 35
	Per cause diverse	»	5,878,994 72
		L.	303,168,271 99
Disavanzo dell'esercizio preced. della Sezione Monte Pio		»	—
Spese e perdite	Interessi passivi	»	2,883,174 83
	Spese d'amministrazione	»	614,497 05
	Totale generale	L.	306,665,943 87

PASSIVITÀ

Depositi e risparmi	Risparmi	L.	68,907,780 81
	Depositi vincolati	»	39,528,287 09
	Buoni fruttiferi	»	24,953,338 64
	Conti correnti e chèques	»	19,225,928 14
	Totale dei Depositi	L.	152,615,334 68
Assegni circolari		»	1,506,924 56
Cartelle fondiarie	in circolazione	»	80,635,000 —
	estratte	»	328,500 —
Corrispondenti - Saldi passivi		»	807,103 96
Anticipazioni passive		»	—
Riporti passivi		»	4,174,750 —
Cassa di prev. per gl'imp. - contanti		»	234,151 64
Debiti diversi	Buoni agrari in circolazione	»	95,000 —
	Depositi per cauzione in cont.	»	13,081 65
	Creditori diversi	»	3,073,613 87
	Risconti passivi	»	526,117 01
	Interessi e spese maturate	»	2,346,589 95
	Totale del passivo	L.	246,956,107 32

Patrimonio

Riserva ordinaria		»	14,940,778 24
Fondo oscillazione valori		»	—
Fondo perdite eventuali		»	20,724 72
Fondo per opere di beneficenza e di pubblica utilità		»	125,507 29
		L.	262,043,117 57
Depositanti di valori	Cassa pr. per gl'imp. - Valori	»	115,839 66
	Diversi	»	40,512,648 11
		L.	302,671,665 34
Utili dell'esercizio prec. da erogare		»	—
Rendite e profitti		»	3,994,278 53
	Totale generale	L.	306,665,943 87

Il Pres.: Avv. Carlo Alberto Cambi Gado
Il Provveditore: Sonaglia.
Il Ragioniere Capo: A. Fanelli.

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — Capitale L're 200,000,000 interamente versato

FILIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO: Alba (con Ufficio a Canale), Albano Laziale, Alessandria d'Egitto, Arezzo, Avezzano, Bagni di Montecatini, Barcellona (Spagna), Bengasi (Cirenaica), Bracciano, Cairo (Egitto), Canelli, Castelnuovo di Garfagnana, Corneto Tarquinia, Costantinopoli, Derna, Fabriano, Fara Sabina, Fermo, Firenze, Fossano (con Ufficio a Centallo), Frascati, Frosinone, Genova, Lucca, Malta, Mondovì (con Ufficio a Carrù), Montblanch (Spagna), Napoli, Orbetello, Orvieto, Palestrina, Parigi, Pinerolo, Porto San Giorgio, Roma, Siena, Subiaco, Tarragona (Spagna), Tivoli, Torino, Torre Annunziata, Tripoli d'Africa, Velletri, Viareggio, Viterbo.

Sede Sociale e Direzione Generale: ROMA
Corso Umberto I, 307 (Piazza S. Marcello) - Palazzo proprio

Situazione al 30 aprile 1915

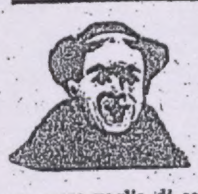
ATTIVO

Cassa	L.	7.150,571 63
Portafoglio Italia e Estero	»	110,180,883 74
Effetti all'incasso per c/ Terzi	»	7,760,743 62
Effetti pubb. emessi o gar. dallo Stato	»	29,812,573 03
Valori ind., obb. ed azioni di Società	»	51,119,246 96
Azioni Banco di Roma C/o Riserva straordinaria libera	»	5,353,916 65
Riporti	»	2,295,359 11
Partecipazioni diverse	»	3,972,774 63
Beni stabili	»	22,317,116 28
Conti correnti garantiti	»	13,034 424 59
Corrispondenti Italia e Estero	»	4,185,094 —
Debitori diversi e conto debitori	»	0,815,329 90
Somme depositate ai sensi dell'art. 14 (Assicurazioni diverse Napoli)	»	434,079 60
Debitori per accettazioni commerc.	»	6,502,288 10
Debitori per avalli e fideiussioni	»	2,592,244 10
Sezione Comm. e Industriale in Libia	»	2,434,441 50
Mobilio, cassette di cust. e spese d'imp.	»	1.439,684 64
Spese e Perdite del corr. esercizio	»	7,81 ,624 44
Esercizio 1914	»	93,210.900 59
Valori Cassa di Prev. n/ Impiegati	»	723,902 72
Depositi a garanzia	»	48,437,753 40
» a cauzione	»	1,867,891 —
» a custodia	»	175,996,394 08
Depositari titoli	»	89,533,401 07
Totale	L.	795,027,299 40

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	200,000,000 —
Fondo di Riserva ordinario	»	3,333,840 57
» speciale libero	»	5,379,763 07
Conti correnti liberi	»	24,108,356 05
» vincolati	»	29,216,797 97
Depositi a risparmio	»	34,225,473 61
Riporti passivi	»	17,308,558 61
Assegni in circolazione	»	1,714,036 86
Corrispondenti Italia ed Estero	»	115,192,790 23
Creditori diversi e conti creditori	»	30,074,109 65
Dividendi su n/ Azioni	»	50,928 —
Risconto dell'Attivo	»	375,810 28
Fondo « Cassa di Previdenza » n/ Impiegati. Fondo da rinvestire	»	16,096 72
Accettazioni commerciali	»	6,562,288 10
Avalli e fideiussioni per c/ Terzi	»	2,592.244 10
Riserva Assicurazioni diverse Napoli	»	152,773 83
Monte di sicurtà Assicurazioni diverse Napoli	»	409,703 45
Utili del corrente esercizio	»	8,348,326 03
Depositanti e depositi per c/ Terzi	»	316,559,402 27
Totale	L.	795,627,299 40

I Sindaci: AUGUSTO TONIELLI, PIO SANTINI, GIUSEPPE MAURIZI
Il Presidente: ERNESTO PACELLI
Il Ragioniere Capo: PIETRO GIOVANNETTI



16 50 89 LEGGETE!
E senza dubbio il 5 GIUGNO sarete ricco!

E questo terno vinto sabato scorso — 15 Maggio — nel mio bollettino supplemento ha dimostrato ancora che chiunque vuol vincere veramente deve giocare solo il mio bollettino. Lettori, bando alle chiacchiere; se dal momento critico attuale volete uscirne incolume, giuocate il mio bollettino che dà una **quaterna** per Napoli e per **Sabato 5 Giugno 1915.** Ho la certezza della mia regola e perciò vi dico: mi compenserete dopo vinto! Quindi chiedetemi subito il bollettino del **5 Giugno** inviando per spese vaglia di soli **centesimi 95** indirizzando: **D. Francesco, Cappella oratorio del Purgatorio a piazza Tribunali** (parte Via Capuana) **Napoli.**

STABILIMENTO di
Avicoltura Fratelli GRILLI
FIRENZE
Via Ghibellina, N. 100
POLLI
PICCIONI
PALMIPEDI
UCCELLI
CANI
GATTI
SCIMMIE
Cataloghi GRATIS a richiesta

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FILET FINI compriamo, commissioniamo dovunque, accettando imprenditrici lavori. Prezzi alti contanti. Casella postale 72, Palermo. 15-1608

FORMAGGIO pecorino sardo, genuino, stagionato, pacco kg. 3, L 5, kg. 5, L. 8 franco domicilio, pacco agricolo kg. 19 netto lire 28. Franco stazione Siliqua. Ditta Arturo Lilliu e C. Narcao (Sardegna). 32 7108

GUERRA Italo-Austriaca — sei cartoline colorate umoristiche franche contro 0.50 francobolli. Sconto grossisti. Società Cartoline, Torino. 16 1611

TUBERCOLOSI bronchiti asmatici, volete guarire? Domandate libro gratis: Laboratorio Valenti, Bologna. 11-658

Annunzi varii
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTASI oro argento gioie buone condizioni Gesù e Maria 15 primo piano. R-12-22335-R

Villeggiature, luoghi di cura
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GROTTAFERRATA villetta. Appartamento villa affittansi. Venditti, via Torino 163, Roma. R-10-53486

LADISPOLI alle Sirene camere vuote e mobiliate appartamentini. Prezzi miti. R-10-53644

SOGGIORNO PRIMAVERILE Ladispoli. Spiaggia la più vicina a Roma Albergo Diana Mare, aperto dal 1.o maggio. Informazioni Piazza Spagna 26. R-20-23122

VILLINO, splendida posizione villeggiatura. Vendo per 25.000 facilitazioni pagamento. Escludo Mediatori: Casella postale 498, Roma. R-15-21998-R

Oggetti perduti o rinvenuti
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PAPPAGALLO verde, fuggito. Lauta mancia a chi lo riporterà al proprietario. Dr. Cerulli via Palermo 8. R-16-53659

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

GATTINI pura Angora colorati. Vendonsi via porta Pinciana 4. Celli. R-10-23124

MOSTRA, vetrine, tenda Meccanica per negozio vendesi occasione Tritone 130. R-10-53597

PIANOFORTE Bechstein concerto, pagato oltre tremila, cedesi prezzo mitissimo. Due Macelli, 102. R-12-23115-R

Acquisti e vendite
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREBBESI subito contanti. Piccola Tenutella, prato, seminativo, vicinissimo Roma, preferibilmente Porta Pia, Salaria. Offerte serie, esclusi mediatori: Studio/Moretti, Borgognona, 26, Roma. R-22-22851-R

VENDESI villino completamente mobiliato, giardino. Prezzo 18.000. Moretti, via Borgognona, 26, Roma. R-12-22927-R

VENDESI grande Tenuta provincia Romana, parte Canone enfiteutico. Casella postale 498 Roma. R-12-22926-R

VENDO Grandioso Palazzo redditizio, centralissimo, dominante, Piazza Venezia, piazza Popolo, Corso, Quirinale. Escludo assolutamente mediatori. Scrivere: Casella postale 427, Roma. R-20-22852-R

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PER meraviglioso articolo brevettato, vendita immediata, cercansi Agenti, Ditte, tutta Italia, disposti assumere vendita conto proprio con esclusività. Benefizio importante. Scrivere: Società Commerciale Italiana, 66 Galleria De Cristoforis, Milano. 29-1603

PIAZZISTA cercasi per vendita Essenza Limone. Ditta Falzone. Casella 61, Palermo. 11-1607

PRIMARIA Compagnia Italiana Assicurazioni cerca Agenti serii, sperimentati, attivi piazze marittime ed interne pel ramo assicurazioni trasporti eventualmente anche rami infortuni incendio. Buone condizioni. Scrivere dettagliatamente: Casella postale 611, Genova. 30-1610

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI uso negozio bottega spaziosa, luce elettrica. Boccaccio 9 (angolo Tritone). R-11-53449

AFFITTASI subito appartamentino tre camere cucina, gas, elettricità. Via Tempio Pace 8 (principio via Colosseo). R-15-53628

AFFITTASI sei camere e cucina piazza S. Silvestro 81 piano primo; rivolgersi per trattative. Via Modena 37, secondo piano. R-17-53655

APPARTAMENTI piccoli grandi, ascensore, termosifone bagni, telefono, elettricità, gas. Nuovo palazzo. Via Crescenzio, angolo Virgilio.

APPARTAMENTO grande signorile vasto terrazzo livello. Affittasi. Via Virgilio, 8. R-10-23074-R

CAPITANO richiamato cedo appartamentino mobiliato con mobili o senza esclude speculazione. Montebello 34. R-13-23152

CERCAS: appartamentino due camere cucina da piccola famiglia. Scrivere indicando anche prezzo. B. 87, Haasenstein e Vogler. R.15-5000

CERCASI quartieri Ludovisi grande appartamento signorile munito o adattabile comfort moderno. Dirigere offerte San Nicolò Tolentino 21, esclusi mediatori. R-19-23098-R

GIUBBONARI 20 sette vani, cucina due terrazze, vasche, cantine. R-10-23145

TRE camere ingresso cucina primo piano esposizione mezzogiorno. Calabria 17.

Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERA mobiliata affitta distintissima piccola famiglia Lucrezio Caro 29 Ancherani. R-10-53364

Lezioni, Scuole e Collegi
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

LEZIONI di russo dà russa diplomata (Pietrogrado) M. 5, posta. R-10-23134

LEZIONI (signorine, ragazzi) italiano francese, inglese, tedesco, materie scuole secondarie. Traduzioni scientifiche, letterarie. Professoressa via Adda 21 (via Po), interno C. R-21-22733-R

Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CONTABILE provetta praticissima cercasi primaria azienda importazione tessuti. Ricevuta 53631, posta. R-11-53631

Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORA perbene, 36 anni, colta, pratica corrispondenza commerciale, conoscendo francese, bella calligrafia, occuperebbesi presso importante seria casa Ditta per durata guerra. Scrivere: B. 87, Haasenstein e Vogler, Roma. R-28-23031

Corrispondenze
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CHERUBINO 6. Angelo, quando torni? Pensoti, sognoti, amoti, intensamente, deliziosamente.. 10-7105

FIAMMA. Baciai commossa affettuosissime. Grazie ritornatomi intieramente! Rammento entusiasmo paese, dolcissimi momenti trascorsivi, rammaricandomi brevissimi... Esaudisreci Iddio! Sfebbrato? Raccomando? Appassionatamente... 20-7104

GIULIO. Ricevuta lettera veduto giornale grande ansietà passa ogni giorno. Auguri 11-53639

NUCCIOLA. Spiacentissima accaduto. Se ancora, come scrivi, sempre gradito, mandami misura, invierottene altro. Con cuore straziato, infranto, tanti. . sempre. 19-7109

PARISINA. Ormai divenuto impossibile, causa partenza. Giornale indicherotti nuovo indirizzo quando sarà possibile. Immutabilmente. 14-23136

REPERLI. Ricevetti. Il mio pensiero è sempre, sempre a te rivolto. Tutti. 12-1609

ZIZI mia, scrivimi fermo posta Lucca indicami modo scriverti. Appassionatissimi. 10-7103

29-30. Mancata venuta a P, senza avviso a T. Impedirmi. non inviarmi 35 dopo comunicazioni mandate, mostra esservi ben altra ragione tuo operato che futile ancella. Mancasti sincerità. Voglio ogni costo accertarmi a 18. Mandami giornale prova leggesti questo avviso. Ricordi 5 maggio 1912? Ho avvelenata anima, vita. 7 50 7106

Il possessore del brevetto italiano N.o 126043/161-405 concernente " Forno fusorio elettrico „ desidera trattare con industriali italiani per vendere la proprietà del brevetto o cedere delle licenze. Indirizzarsi alla firma " Rennerfelt,, S. Gumaelii Annonsbyra, Stockolm, Svezia.

16 lire costumi, stoffe, confezioni in tinta nera, bleu, grigia, marrò fantasia. Chiedere campionario e sistema per prendere le misure. Grandi magazzini **LUIGI MAZZA**, via Foria (ang. Cirillo) - Napoli. Tel. 37-12.

VOLETE ARRICCHIRVI?

Inviando il solo vostro indirizzo, riceverete subito e gratis mio segreto per vincere sicuramente sabato ventuno, giuocando un solo terno e compensando dopo vincita: Stanislao Bruni, Vico Lungo S. Antonio Abate N. 28, Napoli.

ERNIE CINTI ELASTICI lire 10-15-25 e pomata per guarirle, la quale rinforza anche i nervi nell'IMPOTENZA - PRESERVATIVI forti - OVALINE antifecondative - Articoli uso intimo.

MALI VENEREI

BLENORRAGIA guarisco in CINQUE giorni - SIFILIDE 606 per iniezione e a gocce.

UOMINI DEBOLI

Pillole istantanee innocue - Pomata eccitante - Apparecchi pratici.

Farmacia FANTASIA, Via Merulana, n. 120 - ROMA - Opuscolo Gratis.

Restringimento
Gonorrea ribelle
Catarro uretro-vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro. Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Astuccio per cura completa L 5 lunghi cm. 12; L. 7.50 lunghi cm. 20; per posta racc. cent. 30. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore **G. TORRESI**, Premiato Laboratorio Chimico, via Magenta, 29 — ROMA.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

23 Maggio — Appendice de LA TRIBUNA — N. 23

Il segreto di Valentina

Grande romanzo parigino di PAUL DE GARROS

— Per conto mio acconsento subito — disse Leopoldo Chopart — e ritengo che tutti i vostri amici, qui riuniti, faranno altrettanto per farvi piacere; ma mi ammetterete che questo è un modo ben strano di fare un'inchiesta giudiziaria. Mi sembra che non si è mai spinto tant'oltre l'arbitrio. Quindi protesto...

— Riconosco che avete ragione — l'interruppe il signor Duprat; — il mio modo di agire è veramente strano e poco corretto, ma ripeto che in questo caso non potevo fare altrimenti. Spero che vorrete scusarmi, in considerazione dello scopo che voglio raggiungere.

— Però ciò non toglie che sia una faccenda stranissima — osservò il dottore Leduc. — Non si potrebbe sapere?...

— Non subito...: Sarete informato in seguito.

— Se è così, mi sembra che non ci resta altro a fare che riprendere la nostra partita interrotta. Le signore si rassegneranno a terminare più tardi la loro toeletta. Guido di Boisgibault studierà i pronostici del « Jockey-Club » e Leopoldo Chopart i corsi della Borsa... Avanti, Brèmond; tocca a voi giuocare.

Mentre il dottore faceva questo discorso, il giudice si era avvicinato al marchese ed aveva scambiato con lui qualche parola sottovoce.

— Siamo intesi — gli rispose Boisgibault — me ne incarico io... Potete recarvi nel mio gabinetto da lavoro. I domestici sono stati prevenuti e saranno qui a momenti. Verrò io stesso a prevenirvi.

— E mi accompagnerete?... Ho bisogno di una guida per perquisire la casa.

— Ciò mi dispiace, ma infine...

— La vostra presenza è indispensabile.

— Pazienza!

Il giudice ed il cancelliere erano appena scomparsi dalla sala, allorchè si presentò Giannetta, la cuoca.

— Il signor marchese mi ha fatto chiamare — chiese con aria stupefatta.

— Sì, e vi spiegherò il perchè quando saranno qui tutti gli altri.

Boisgibault appariva molto nervoso. Andava dall'uno all'altro, diceva una parola a questo e due a quello, gettava una occhiata sui giuocatori, senza mai fermarsi.

A poco a poco tutti i domestici erano entrati nella sala con la stessa aria sorpresa della cuoca. Quando furono tutti riuniti, il marchese fece loro un discorso strano, parlando delle cose più strambe ed eteroclite, senza mai accennare al giudice istruttore ed allo scopo della sua visita.

Tutti gli ospiti, che pure ascoltavano, avevano una voglia matta di ridere, che non tutti riescivano a reprimere, e persino il dottor Leduc, pur essendo assorto nel giuoco, non poteva trattenersi in certi momenti dal prender parte alla ilarità generale.

Soltanto Brèmond rimaneva serio e preoccupato.

Allorquando il marchese ebbe parlato durante cinque o sei minuti, in un modo incomprensibile, e che non spiegava affatto per quali ragioni aveva radunato tutti i domestici nella sala, gli parve giunto il momento di raggiungere il signor Duprat. E, con un pretesto qualunque, scomparve dietro la porta che metteva nel suo gabinetto da lavoro.

— Ebbene, avete mai sentito un discorso più chiaro e brillante — sussurrò Leopoldo Chopart all'orecchio del dottor Leduc. — Che ve ne pare?

— Mi pare che... il nostro amico Boisgibault avrebbe fatto meglio a tacere, anzichè esporsi a fare un discorso sconclusionato, senza capo nè coda, come quello che ha fatto. Del resto, ciò non ci riguarda. Se ha voglia di rappresentare una commedia in modo ridicolo ed incomprensibile, è affar suo.

— Possiamo andarcene adesso — chiese il cameriere del marchese dopo aver consultato i suoi compagni.

Guido di Boisgibault intervenne, e disse in tono autoritario:

— No, dovete rimanere qui sino al ritorno di mio zio il quale deve ancora dirvi qualche cosa ed è andato a prender a tale uopo un documento che gli occorre...

— Pazienza! attenderemo... E speriamo che si spiegherà più chiaramente — borbottò il cameriere sottovoce.

Infine si spalancò la porta del gabinetto da lavoro, e comparve il giudice istruttore, col marchese e il cancelliere.

— Pare incredibile — dichiarò Boisgibault — ma non ci è riuscito di trovare quel documento... Eppure abbiamo gettato all'aria tutte le carte, aperto tutti i tiretti...

— Frugato dappertutto — soggiunse il giudice — ma quel documento che c'interessava tanto, è rimasto introvabile.

— E' incomprensibile — osservò il marchese, che rivolgendosi poi ai domestici, disse:

— In tali condizioni non ho più nulla a dirvi, e potete ritornare alle vostre faccende.

I domestici non se lo fecero ripetere ed uscirono dalla sala, pensando probabilmente che al loro padrone doveva aver dato un po' di volta il cervello.

— E anche noi possiamo ritornare a compiere la nostra toeletta? — chiese Luciana Brèmond.

Il marchese guardò la fanciulla con una cert'aria strana, che esprimeva tristezza e compassione ad un tempo.

— Ma sì, ma sì — egli replicò rivolgendosi a tutti — siete liberi di ritornare alle vostre occupazioni, e vi prego, cari amici, di accettare di nuovo le mie scuse ed i miei ringraziamenti.

Tutti se ne andarono rapidamente, eccettuato i tre giuocatori di *bridge*, che forse avevano intenzione di continuare la loro partita interotta.

Pasquale Brèmond, che si sentiva molto più tranquillo dacchè il giudice istruttore era ricomparso con l'aria di un uomo che ha fatto un passo inutile, si era avvicinato alla finestra e messo a tambussare sui vetri con perfetta noncuranza.

Boisgibault gli si accostò e gli sussurrò all'orecchio:

— Caro amico, vorreste venire un momento con me nel mio gabinetto? Avrei desiderio di dirvi due parole.

— Di che si tratta? — mormorò Brèmond — incapace di reprimere un leggero movimento di inquietudine.

— Ve lo dirò or ora.

— E' cosa urgente?

— No, no.. Anzi v'invito a raggiungermi quando qui sarete solo.. Vale meglio che nessuno sospetti...

— Quante precauzioni!... Che tono misterioso... Guardate Domenico Chopart e il dottor Leduc lasciano appunto la sala... Rimane soltanto il signor Duprat col suo cancelliere; quindi possiamo andare subito nel vostro gabinetto, se così vi piace...

— Andiamo pure...

I due uomini erano appena entrati nel gabinetto, allorchè la porta venne nuovamente aperta e comparve il giudice istruttore col suo cancelliere.

Sorpreso ed offeso da quella improvvisa irruzione di quei due estranei, il volto di Pasquale Brèmond esprimette, suo malgrado, una certa diffidenza ed inquietudine.

Il signor Duprat se ne avvide e disse in tono cortese:

— Non sono indiscreto, nevvero?

— Tutt'altro, caro signore — si affrettò a rispondere il marchese. — Al contrario, ho molto bisogno di voi e del vostro aiuto, per condurre a termine questa faccenda... assai dolorosa.

Volgendosi poi verso Brèmond:

— Caro amico — soggiunse — volete aver la compiacenza di rispondere semplicemente e francamente alle domande che sto per rivolgervi?... Spero che le vostre risposte mi libereranno dall'orribile incubo, che mi opprime da dieci minuti.

— Sono pronto — replicò Brèmond con voce un po' malferma.

— Ecco — continuò Boisgibault, togliendosi di tasca un astuccio di pelle bianca ingiallita dal tempo — ecco un oggetto che abbiamo trovato nella vostra valigia, e che mi appartiene.

« Potreste spiegarmi, per effetto di quale miracolo, quest'astuccio, abitualmente chiuso nella mia cassaforte, sia stato rinvenuto nella vostra valigia, e come avviene che sia vuoto?

Pasquale Brèmond, all'atto in cui il marchese si era tolto di tasca l'astuccio era diventato livido; ma quando constatò che l'astuccio era vuoto, la sua angoscia cedette il posto ad uno stupore indescrivibile.

(Continua).

15 OTT. 2009
600357